

# Soprannaturale:

La vita di William Branham

---

Libro uno:

## **Il ragazzo e la sua privazione**

(1909-1932)

---

di  
**Owen Jorgensen**

Da qualche parte nel mondo,  
un adolescente sincero sta cercando una risposta ad una  
domanda del tipo:

Dio esiste veramente? Se è così, chi è? E dov'è?

Questo Dio è interessato alla mia vita?

A te giovane, investigatore, è dedicato questo libro ...

Perché una volta ero anch'io così.

**Questa biografia è diversa da ogni libro se mai ne avete letto uno prima. C'è chiaramente il dramma naturale**

...

Improvvisamente il fucile da caccia esplose, scoppiando molto vicino alle gambe di Billy. Billy crollò, urlando per il dolore.

Jimmy cadde sui suoi ginocchi, bisbigliando, “Mi dispiace, Billy, sono così dispiaciuto. E’ stato un incidente. Non volevo farlo — Poi esaminò attentamente le gambe del suo amico.

Jimmy impallidì. “Billy non provare a muoverti. Andrò a cercare aiuto”.

“No, non lasciarmi”, gridò Billy, Ma Jimmy correva già come una lepre. Quando Billy guardò le sue gambe, fu atterrito nel vedere che erano quasi troncate in due.

**Ma il dramma è solo all’inizio. Poi viene il soprannaturale e niente è più come prima ...**

## Prefazione dell'autore

**Quando iniziavi questo progetto**, la prima domanda difficile che affrontai fu — come dovrei accostarmi ad un soggetto che ha così pochi precedenti? La maggior parte della vita di William Branham è ben oltre i confini dell'umana esperienza che è così difficile rendergli onore nello spazio confinato di un libro. Il mio criterio ha vantaggi come anche limitazioni, entrambi le quali voglio condividere con voi all'inizio.

Ogni biografo deve prendere certe decisioni prima di incominciare a scrivere. Deve impostare il suo libro cronologicamente o correntemente? Quale pubblico cerca di raggiungere? A che livello di comprensione dovrebbe scrivere? Quanto lungo dovrebbe essere il suo libro? Quali avvenimenti dovrebbe includere e quanti dettagli dovrebbe aggiungere ad ogni episodio? Quanto dovrebbe analizzare e quando dovrebbe solo descrivere gli eventi senza commento? L'elenco prosegue ....

Ho strutturato questa biografia cronologicamente, convinto da profonda intuizione che avrei potuto ottenerla osservando la vita di William Branham svelata passo dopo passo. Molti biografi rimangono sempre – presenti nei loro testi, analizzando e spiegando il futuro significato di ogni evento che descrivono. Io ho scelto di non farlo, lasciando che il significato di ogni evento rimanga un mistero fino a quel punto della storia quando William Branham stesso insegna il significato. Questo permette al lettore di seguire la sua vita come lui la visse, di comprendere lo sviluppo del suo carattere ed apprezzare lo sforzo di comprendere il senso della sua vita peculiare.

Poiché diverse brevi biografie sono già state scritte su William Branham, Ho ritenuto che questa biografia debba

essere più estesa e molto più dettagliata. Non l'ho fatto per essere monotono, così mi sono concentrato sul dramma naturale della storia, ricco di sorprese sovranaturali — tentando di tenere le analisi al minimo. Il risultato è di un testo estremamente leggibile. Sia che tu sia uno scolaro delle elementari o un professore universitario, penso che lo scoprirai molto di più da te stesso sfogliando ogni pagina.

Ma questo punto di forza ha anche un difetto. Poiché questa biografia scorre veloce come un'eccitante novella, alcuni lettori possono essere tentati di metterlo da parte come un romanzo. Ciò sarebbe un errore. Ogni evento in questo libro è accaduto. Molte di queste storie sono ben documentate da molteplici sorgenti. Nella mia ricerca ho fatto uso di giornali e articoli di riviste, libri, fotografie, film e testimonianze di persone che conobbero William Branham personalmente e che furono testimoni oculari in alcuni dei fenomeni sovranaturali descritti in questa biografia.

Comunque, ho tratto la maggior parte delle informazioni dalla personale testimonianza di William Branham stesso. Dal principio alla fine dei 19 anni del suo ministero nazionale ed internazionale, più di 1.100 dei suoi sermoni sono registrati in cassette audio. Durante la maggior parte di questi sermoni lui raccontò storie a riguardo di queste straordinarie esperienze. Molte volte lui parlava di cose che gli erano appena accadute, descrivendole nei minimi particolari, includendo le conversazioni ( Per più particolari a riguardo, leggi le annotazioni dell'autore alla fine di questo libro.) Spesso William Branham soleva anche *dire cosa ne pensava* quando accadevano questi eventi – il sogno di un biografo si avvera! L'abbondanza della sorgente del materiale di questo tipo – dettagliato e altamente personale — mi rese possibile questa biografia che ho preferito scrivere in uno stile avvincente. Ho sentito che la forza di questo accostamento

superava il fatto che il testo non ha una maschera accademica. Il mio scopo è di trattenervi nella lettura fino a quando avrete acquisito una migliore conoscenza di una delle più importanti figure pubbliche della nostra generazione — e uno dei più grandi uomini di tutti i tempi.

Owen Jorgensen, 1994



La baracca dove nacque il fratello William Branham

# Indice

**pag.**

1. Il misterioso segno della sua nascita.....	9
2. La sua prima visione.....	19
3. Il sapore della povertà.....	32
4. Picchiato senza misericordia.....	39
5. Colpito accidentalmente.....	47
6. La schiacciante confitta.....	57
7. Fuggendo nel deserto.....	65
8. Il Segno segue.....	72
9. La sua ultima occasione.....	78
10. Prima prova della fede.....	87
11. Ordinato per un Vangelo Sovrannaturale.	94

# Capitolo 1

## Il misterioso segno della sua nascita 1909-1912

“A **quindici anni** non si è troppo giovani per avere un figlio”, Ella Branham bisbigliò fra se, cercando di darsi coraggio. “Perché era arrivato il momento”.— La doglia la colpì di nuovo — più forte, più imponente di prima.

Ella sentì il panico aumentare con diffuso disagio. Si tenne la pancia gonfia e gemette: “Non ancora. Per piacere, non ancora. Non prima che Charles ritorni a casa”.

Gocce di sudore uscivano dalla sua fronte. Barcollò andando da una parte all'altra del pavimento in terra battuta, fino all'unica finestra della capanna, posta nel mezzo di una porta di legno grezzo. La finestra non aveva vetro, solo un'imposta di legno che Ella lasciava aperta durante il giorno e chiudeva la notte. Ora era aperta.

“Charles”! gridò. La sua voce sembrò svanire nel bosco deserto del Kentucky, con la sua immensa distesa di colline e valli che si prolungano in ogni direzione. Sapendo che il suo vicino più prossimo viveva lontano diverse miglia, faceva sentire Ella disperatamente sola. Il dolore le stringeva lo stomaco, facendola andare nel panico. “Charles”! Gridò di nuovo. “Charles, dove sei”? Poi la sua voce si tramutò in un debole singhiozzo, “Per piacere vieni a casa. Ho bisogno di te”.

Charles Branham aveva ricevuto la sua paga di taglialegna quella mattina e andò in città — a Burkesville, Kentucky — per comprare una salopette, “In onore del mio primo figlio”, egli disse. Ma cosa lo tratteneva così a lungo? Che si sia attardato in una taverna? Se così fosse, non sarebbe stata la prima volta nel loro primo anno di matrimonio. Ma certamente Charles non avrebbe fatto una tale cosa oggi? Lui sapeva che il loro bambino doveva nascere da un momento all'altro.

Le contrazioni calarono, lasciandola esausta. Ella si chinò contro lo stipite scheggiato della porta, osservando il sole tramontare dietro gli aceri e le querce che avevano appena cominciato a germogliare. Era l'aprile dell'anno 1909. Come chiuse l'imposta rabbrivì.

Ora, l'unica luce nella baracca proveniva dal tramonto che filtrava dentro, attraverso le fessure dei tronchi grezzamente squadrati. Fasci di raggi di luce si muovevano lentamente sopra la tavola – un oggetto fatto in casa, ricavato da un ceppo segato con dei sostegni di legno per gambe e una panca per sedersi. L'unico altro pezzo del mobilio nell'unica stanza di circa 4 m di lunghezza, era un semplice letto inchiodato ad una parete. Ella andò barcollando fino al letto e si accasciò sul materasso di paglia, tirandosi il piumino fino al mento. Il cuscino fatto con l'involucro del granoturco scricchiolava sotto la sua testa ad ogni movimento. Ella pensava alla sua casa di prima in Paris, Texas, alla quale lei recentemente avrebbe voluto scappare. Lo scorso anno le era sembrata intollerabile. Ma ora, in questa circostanza, non le sembrava così brutta.

Ella crebbe in Texas come Ella Harvey. Suo padre era un cacciatore di selvaggina, d'animali da pelliccia e insegnante. Sua madre era un'indiana Cherokee purosangue. Ella, la più vecchia di quattro figli, aveva vissuto un'infanzia meravigliosa libera da preoccupazioni fino a tre anni prima, quando sua madre morì di scarlattina. Ella aveva appena dodici anni e suo fratello più giovane ne aveva solo quattro. Il lavoro domestico e materno cadde pesantemente su di lei.

Poco più di un anno prima, incontrò Charles Branham in un rodeo. Charles era piccolo e bello, con capelli neri e ricci, largo di spalle e abbastanza esperienza di cowboy per battere quasi ogni cavallo selvaggio che sfidava. Ella fu colpita dal suo fascino. Charles aveva 18 anni e lei 14, ma sembrava più vecchia. In quel momento, il matrimonio le era sembrato un buon mezzo per evitare il faticoso lavoro di prendersi cura dei suoi fratelli più giovani. Ora si chiedeva se fosse semplicemente caduta dalla padella nella brace. Eccola, a quindici anni, straniera nelle montagne del Kentucky, aspettando un bambino, a 60 km dal più vicino dottore, senza nemmeno un amico

da chiamare in aiuto. Affondò la testa nel cuscino e pianse.

**Charles Branham** ritornò alla baracca un'ora dopo il tramonto. Aveva bevuto, naturalmente, ma non abbastanza da offuscare i suoi pensieri. Aprì la porta pian piano così che non avrebbe disturbato la sua giovane moglie se fosse addormentata. Poi lui sentì il suo gemito. Rapidamente Charles accese un nodo di pino e lo mise sul coperchio di un vaso di frutta. Il nodo di pino bruciò con una debole, crepitante luce densa di fumo. Poiché la baracca era ventilata naturalmente, il fumo veniva trasportato via attraverso i travicelli, filtrando attraverso le fessure delle assicelle di copertura del tetto.

“Charles”, Ella bisbigliò debolmente, “Stanotte è la notte. Vai a prendere tua mamma”.

Charles accese il fuoco, poi si affrettò verso la baracca di sua madre. La notte era fredda e chiara, la luce delle stelle rendeva facile mantenere il sentiero. Un'ora dopo ritornò con sua madre e due donne sue vicine.

Nonna Branham era una vecchia donna scontrosa, dura come la pancetta affumicata. Ma vedendo questa piccola ragazza di 15 anni in travaglio si ammorbidì come il grasso caldo di procione ammorbidisce gli stivali di pelle. (Non che nonna Branham abbia mai usato stivali. Lei non ebbe mai un paio di scarpe in vita sua). Ora si prese carico della situazione. Avendo lei stessa 17 figli, era ben preparata come ostetrica per la sua nuova nuora. Insistette affinché Charles aspettasse fuori. Egli non questionò. Presa una coperta, andò fuori zigzagando sotto la tettoia bordeggiando la baracca fino ad un'estremità, facendosi il letto con trucioli di legno e cortecce. Presa una bottiglia di whiskey dalla tasca, Charles la tracannò per calmare i suoi nervi. Subito dopo cadde in un sonno profondo.

Come l'alba si avvicinava, l'agitazione dentro la baracca aumentava sempre più. Charles si alzò. L'orizzonte ad est si stava rischiarando con l'avvicinarsi dell'alba, ma il sole non era ancora sorto. Egli maledì se stesso per essersi assopito, poi si preoccupò perché suo figlio non era ancora nato. C'era qualcosa che non andava? Forse sarebbe dovuto entrare e controllare? Prima che potesse decidersi, udì lo strillo acuto di un neonato. L'uscio della

baracca si aprì all'improvviso e una delle due donne del vicinato chiamò: "Charles Branham, è un bambino".

Timidamente Charles si trascinò dentro e chiuse la porta. La stanza odorava di fumo di grasso di candela che era sulla tavola. Nonna Branham finì di lavare l'infante che pesava kg 2,27e delicatamente lo pose nelle braccia di sua madre, Charles rimase vicino al letto con le sue mani infilate nella pettorina della sua nuova tuta, osservando nervosamente quella piccola creatura che si dimenava vagando, quello era suo figlio.

Ella disse: "Charles, ha gli occhi blu come i tuoi".

Charles studiò i piccoli occhietti, ma in quella fioca luce non poteva distinguere il colore. "Il suo primo nome sarà William", disse: "E il suo secondo nome sarà Marrion".

Ella provò il nome con la lingua, William... Marrion... Branham. Sembrava abbastanza distinto. E può essere chiamato Billy. Charles, penso che anche Billy avrà i capelli ricci come te. Apri l'imposta così posso vederlo meglio".

Erano appena passate le cinque di martedì mattina del 6 Aprile 1909. La luce del mattino filtrava attraverso le fessure, sebbene il sole non fosse ancora arrivato all'orizzonte. Charles aprì l'imposta, poi indietreggiò, spaventato. Qualcosa sfrecciò attraverso la finestra aperta — una Luce, come una stella, dal diametro di circa 30 cm. Ella gridò e strinse suo figlio al petto cullandolo. Gli altri, sbalorditi, indietreggiarono contro la parete. La strana Luce roteò nella stanza diverse volte poi si fermò sopra il letto, restando sospesa sopra la nuova mamma e il bambino, risplendendo di una Luce verde giallognola, pulsando con una vita sua. Per meno di un minuto mantenne quella posizione — non a lungo, ma abbastanza a lungo perché ognuno nella baracca potesse essere sicuro d'averla vista realmente. Poi velocemente com'era entrata, la palla di fuoco uscì roteando, passando tra i travetti attraverso il tetto.

Charles fissava le assi del tetto con occhi spalancati e inamovibili. Improvvisamente una folata d'ali attirò la sua attenzione verso la porta, dove una colomba era atterrata sul davanzale della finestra aperta. La colomba bianca come neve diede uno sguardo alla stanza con curiosità, quasi come se stesse cercando qualcosa.

Quando individuò il neonato, drizzò la testa e tubò verso di lui e volò via. Charles guardò fisso l'uccello per un momento, poi rivolse i suoi occhi di nuovo verso il soffitto.

Una delle due donne borbottò, “Bene, io mai”...

L'altra meditò, “Che sorta di giovane sarà mai questo ragazzo”?

Billy Branham aveva solo 15 minuti di vita.

**Le notizie si diffusero** velocemente fra la gente delle montagne a riguardo di: “Quel bambino nato lassù sulle montagne con quella Luce sopra di lui”. Alcuni ci passavano sopra come se fosse stata una luce riflessa da uno specchio. Charles ed Ella avevano più buon senso, nella baracca non ci furono mai stati specchi. Per di più il sole non era ancora alzato. Loro erano perplessi. C'era qualche significato spirituale in quella Luce? Charles voleva dimenticarlo, ma Ella no. Lei insistette affinché, “qualche cosa doveva essere fatta”, alla fine decisero che il loro bambino doveva essere portato in chiesa e consacrato a Dio. All'inizio Charles si oppose a quest'idea; ma alla fine acconsentì, sebbene la concessione andasse contro la tendenza del suo carattere. Ora il quesito venne: dove lo avrebbero portato?

Gli antenati di Charles Branham erano rigorosamente Cattolici Irlandesi. Dalla parte di Ella, anche gli Harvey erano Cattolici Irlandesi, eccetto che per la mamma di Ella, la quale apparteneva alla nazione Cherokee. Comunque, entrambi Charles ed Ella si allontanarono completamente dal loro fondamento cattolico e nessuno di loro aveva un'apparente convinzione religiosa. Essi si accordarono che per il loro scopo, la migliore chiesa era la chiesa più vicina.

Cosicché quando Billy Branham aveva due settimane, Charles ed Ella lo lasciarono e lo portarono giù alla chiesa Battista Opossum Kingdom, dove una piccola congregazione si riuniva ogni domenica in un grezzo edificio di tronchi e il pavimento in terra battuta e i banchi d'assi sostenute da ceppi di legno. La chiesa Battista Opossum Kingdom non aveva un pastore regolare. Quasi tutte le Domeniche la congregazione cantava canti e leggeva la Bibbia. Ma ogni due mesi un predicatore itinerante arrivava e

predicava un sermone. Il vecchio predicatore oggi era qui. Elevò preghiere per il piccolo William Marrion Branham, chiedendo a Dio di usare un giorno questo ragazzo per il Suo servizio. Fu l'ultima volta che Billy Branham entrò in una chiesa per 23 anni.

**Tagliare legna spesso** costringeva Charles a rimanere lontano dalla moglie e da suo figlio per tutta la settimana. In quell'Ottobre 1909, una bufera di neve lo bloccò lontano da casa nel luogo dove tagliava la legna. Ella, gravida di quattro mesi del secondo figlio, era preoccupata di come le provviste diminuivano. Quando la legna per il fuoco si esaurì, si avvolse i piedi in sacchi di iuta e si avviò lottando contro un vento pungente e i cumuli di neve che gli arrivavano fino alla cintola, lottando per farsi strada nei boschi per tagliare qualche piccolo alberello e dei rami secchi, trascinandoli poi alla baracca in un disperato tentativo di tenere il fuoco acceso. Ma quando il cibo finì, perse ogni speranza. Il fuoco si ridusse in cenere; Ella era troppo debole per fare un altro giro fuori nei boschi. Riunendo ogni straccio della baracca, avvolse se stessa e il figlio il meglio possibile, poi si trascinò nel letto e tirò sopra di loro il piumino. Fuori il vento soffiava incessantemente. La stanza si raffreddò tanto che l'acqua dei secchi si congelò. Ella fissava con lo sguardo i travetti considerando ancora quella strana Luce alla nascita del suo primo figlio. Aveva pensato molte volte a questo nei mesi scorsi. Qualche volta lei pensò che fosse un segno che Billy era destinato a qualcosa di grande, ora le sembrava insignificante, poiché la morte di entrambi non poteva essere lontana.

La persona più vicina era un vecchio uomo che viveva dall'altra parte della valle. Quando la tormenta cessò, questo vicino uscì da casa per sbrigare alcune faccende. Poteva appena scorgere il tetto della baracca dei Branham e notò che non c'era segno di fumo che usciva dal camino. In quel momento non ci fece molto caso, ma dopo alcuni giorni cominciò a preoccuparsi. Aveva visto il fumo uscire dalla baracca prima della tormenta; nessuno avrebbe potuto lasciare la baracca durante la tormenta. Presagendo qualcosa di brutto, decise di investigare. Come si avvicinò alla baracca, vide che non c'erano impronte nella neve caduta di fresco. Ciò confermò il

suo timore che nessuno aveva lasciato la baracca dopo che la tormenta era cessata. Bussò, ma nessuno rispose. Quando provò ad aprire la porta, notò che era chiusa dall'interno. Ora era sicuro che dovesse esserci qualcuno dentro. — Qualcuno che doveva essere in gravi condizioni o avrebbero risposto. Con un grande sforzo riuscì a forzare la porta. Ciò che scoprì all'interno lo fece rabbrivire.

Ella e il bambino erano raggomitolati nel letto, pressoché morti di fame e freddo. Precipitosamente prese l'ascia di Ella e andò nel bosco e riportò abbastanza legna per riscaldare la baracca. Non trovando cibo, camminò faticosamente verso casa e ritornò con tanti generi alimentari quanti ne poteva portare. Chiamare un dottore non era nemmeno pensabile, così il vecchio uomo si prese cura della giovane mamma e del bimbo. Prima che Charles si facesse un varco tra i cumuli di neve fino alla baracca, sua moglie e suo figlio incominciavano a riprendere forza.

Il rimanente di quell'inverno Charles rimase vicino a casa, cacciando selvaggina e animali da pelliccia per mantenere la dispensa piena. In primavera ritornò a tagliar legna. Dopo che il ghiaccio si sciolse, lui attaccava i tronchi ad un bue e uno per volta li trascinava giù al fiume Cumberland, dove altri taglialegna li avrebbero legati insieme come una zattera, fatti galleggiare fino al fiume Ohio e poi nel Mississippi.

**Nel Marzo del 1910**, Charles ed Ella ebbero il loro secondo figlio, Edward. Alcuni mesi dopo, ora sedicenne, sentì un altro bimbo crescere nel grembo. Ella partorì il suo terzo figlio all'inizio del 1911. Era un altro maschio. Lo chiamò Henry. Charles lavorò dalla primavera all'estate fino l'autunno del 1911. Poi la sfortuna colpì di nuovo, strappando Charles dalla sua giovane famiglia e quasi uccidendolo.

Come il più giovane di 17 figli, Charles Branham crebbe con molti cattivi maestri. Egli imparò a bere whiskey quando era solo un ragazzo e imparò a sistemare le questioni con i suoi pugni. Nell'autunno del 1911, Charles era ad una festa, quando scoppiò una lite. Alcool di contrabbando e uomini induriti fecero un'eccellente mistura e subito la lotta finì in una feroce rissa coinvolgendo ognuno

nel locale. Un robusto prepotente di nome Willy Yarbrough diede un pugno ad un amico di Charles buttandolo a terra, saltò sopra di lui, estrasse il coltello e stava quasi per affondarlo nel suo cuore, quando Charles gettò una sedia sulla testa di Willy. Charles indietreggiò ed estrasse il suo coltello. Willy dimenticò l'uomo sul pavimento e inseguì Charles. Willy avrebbe tagliato la gola a Charles se ne avesse avuto l'opportunità — egli era un uomo senza misericordia il quale aveva ucciso il suo proprio figlio con una stanga del recinto — ma il coltello di Charles trovò il suo bersaglio per primo, lasciando Willy in una pozza di sangue, senza sensi, sebbene ancora vivo. Quando le notizie di questa rissa arrivarono a Burkesville, Kentucky, Charles fu reso responsabile come capo banda e fu accusato di tentato omicidio. Uno sceriffo salì a cavallo per arrestarlo. Prima che lo sceriffo potesse trovarlo, Charles annusò il pericolo. Dovette partire in fretta, non sapendo dove sarebbe andato o cosa avrebbe fatto. Prima di partire, promise ad Ella che appena possibile avrebbe trovato un lavoro e un posto per vivere per loro e l'avrebbe fatta chiamare, usando un nome falso così che non sarebbe stato rintracciato.

E così, nello spazio di un pomeriggio, Charles svanì, lasciando sua moglie sola nei boschi a provvedere per se stessa e i suoi tre figli. Billy aveva due anni e mezzo, Edward uno e mezzo e Henry quasi sei mesi. A 17 anni, Ella era pressoché lei stessa una bambina. Passate alcune settimane, capì che Charles aveva lasciato parte di se stesso con lei. Era di nuovo incinta.

Quell'autunno e quell'inverno portarono Ella al limite delle sue forze. Le sembrava di vivere in un incubo, cercando di prendersi cura dei tre bambini in una misera baracca isolata, mentre in quel periodo di tempo aveva molte nausee. Non aveva denaro, né mezzi né forze. Se non fosse stato per l'aiuto dei parenti di Charles — poveri com'erano — Ella sapeva che non sarebbe sopravvissuta.

Ma finalmente le stagioni cambiarono, il suolo si scongelò, la nausea cessò. Henry passò il suo primo compleanno, Edward il secondo e Billy il terzo compleanno, il bambino scalciava e si torceva nel grembo di Ella che era prossima al parto. Una volta durante la primavera del 1912, uno sceriffo si fermò davanti alla baracca per chiedere se Ella avesse avuto notizie di suo marito. Lei

poté dire la verità — non aveva notizie di lui e non aveva idea dove egli fosse.

Alcuni giorni dopo la visita dello sceriffo, Billy ed Edward stavano giocando fuori, dietro alla baracca dove una piccola sorgente manteneva il terreno fangoso. Billy volle far vedere al fratello più giovane come era forte, così prese su il più grande sasso che poté alzare, lo tenne sospeso sopra la sua testa e lo gettò nella sorgente. Il sasso sprofondò nel fango accanto all'orlo dell'acqua schizzando il fango su Edward che immediatamente gridando e ondeggiando ritornò alla baracca. Un pettirosso cominciò a cinguettare con impeto. Billy ispezionò i rami finché notò l'uccello su un albero vicino. Fece un passo verso di esso e l'uccello volò via. In quel momento accadde qualcosa di così eccezionale che avrebbe segnato la sua tenera mente e sarebbe divenuta la prima memoria della sua fanciullezza. Da dove il pettirosso era situato, venne un suono come di vento che fruscia tra le foglie — whoosssh. Poi una voce tuonò dall'albero — una voce molto chiara, umana — la quale disse: *“Tu vivrai vicino una città chiamata New Albany”*. Con uno strillo di terrore, Billy scappò nella baracca il più veloce possibile che le sue tozze e corte gambe potessero portarlo, strillando, “Mamma! Mamma”!

Ella stava pulendo il fango dalla pancia di Edward. “Billy, cos'è successo”! Domandò, mentre stringeva il figlio più vecchio a se.

Un uccello mi ha parlato, mamma. L'ho sentito cantare in un albero e poi mi ha parlato”.

Ella sorrise, “Stavi sognando figliolo”.

Ma Billy insistette. “L'ho sentito mamma. L'ho sentito parlare”.

“E cosa disse quest'uccello”? Ella lo stuzzicò, ancora pensando che fosse l'immaginazione di Billy.

“Egli mi disse che avremmo vissuto vicino ad una città chiamata New Albany”.

Questa risposta l'inquietò. Non sembrò come qualcosa che un piccolo ragazzo avrebbe fatto nel suo gioco. Andò dietro la baracca e chiamò in direzione del bosco, “Ehi. C'è qualcuno là”?

Quando rientrò, Billy, chiese: “Mamma dove è New Albany”?

“E’ una città dell’Indiana, proprio dall’altra parte del fiume a Louisville, Kentucky, a circa 160 km da qui. Billy, dove hai sentito parlare di New Albany”?

“Io non ho mai sentito di New Albany, mamma, fino a che quell’uccello non mi ha parlato. Mamma, quando andremo a vivere là? Ci sarà anche papà a vivere là con noi”?

Ella scosse la testa.

Alcune settimane più tardi la lettera di Charles aspettata da lungo tempo arrivò. Ella sedeva al tavolo ricavato da un ceppo fissando la busta che teneva tra le dita tremanti. Billy stava sulla punta dei piedi sbirciando sopra il piano del tavolo. “Aprila, mamma”.

Ella fece una risatina nervosa, “Sì certo. L’abbiamo aspettata per lungo tempo; perché dobbiamo aspettare ancora”?

Con attenzione staccò il lembo incollato, tolse la lettera dalla sua busta, l’aprì e cominciò a leggere. Poiché suo padre era un insegnante, lei ricevette una discreta cultura. Ma Charles non aveva praticamente nessun’istruzione e non sapeva nemmeno leggere e scrivere, neppure il suo proprio nome. Uno dei suoi fratelli che viveva a Louisville scrisse questa lettera per lui.

“Che dice mamma”? Chiese Billy.

Lei parlava, mentre leggeva. “Dice che tuo padre è in Indiana. Ha trovato un lavoro fisso e un posto per vivere per noi e vuole che andiamo subito. E’ una piccola città di nome Utica, circa dieci miglia a nordest di”— si fermò repentinamente e guardò con stupore suo figlio di tre anni. Come può essere?

“Dove, mamma? Dov’è Utica”? Billy insistette.

Ella rispose lentamente, “Billy, noi andremo ad abitare a dieci miglia nordest di New Albany, Indiana”.

## Capitolo 2

### La sua prima visione

#### 1912-1916

**Charles Branham** aveva incluso abbastanza denaro nella sua lettera, cosicché Ella poté noleggiare un carretto per fare il trasloco. Lei aveva pochi beni da caricare all'infuori dei tre bambini irrequieti. New Albany era situata a più di cento miglia a nord di Burkesville. Essendo prossima al parto, aveva paura del viaggio. Ma per Billy, bimbo di tre anni, il quale non aveva mai visto al di là delle montagne della sua baracca, il viaggio sembrò come un eccitante avventura. Lui fu entusiasmato specialmente dallo stretto piatto ponte di legno che attraversava il fiume Ohio tra Louisville, Kentucky e New Albany, Indiana. Ancora dieci miglia più avanti si presentava la loro nuova casa, vicino alla piccola città di Utica, Indiana.

Il 27 maggio 1912, Ella partorì il suo quarto figlio, lo chiamò Melvin. Quell'estate Charles lavorò per un agricoltore del luogo. Era un lavoro molto faticoso, qualche volta doveva camminare dietro ad un cavallo e arare per 12 ore al giorno, sudando sotto un sole bruciante. Più di una volta venne a casa con la pelle scottata dal sole e la camicia appiccicata alla schiena ed Ella doveva tagliare via la camicia con le forbici. Quando il grano crebbe, Charles passava il giorno con una zappa a collo d'oca, togliendo le piante rampicanti di tra i solchi. All'inizio gli si formarono delle vesciche sulle mani che sanguinarono; più tardi si formarono dei calli più duri del cuoio. Egli soffriva tutto questo per solo 75 centesimi al giorno.

Quell'autunno Charles ritornò a fare il taglialegna; per lui era più naturale che lavorare la terra. Lui era cresciuto tra i boschi e cominciò a tagliare legna in giovane età. Sebbene pesasse solamente 70 Kg, Charles, era muscoloso ed un così abile boscaiolo che poteva caricare sul carro un tronco di 400 Kg. da solo. Ma come si avvicinò l'Inverno, Charles divenne inquieto. I sei vivevano in una capanna di una stanza, non più grande e non più ben costruita di quella che avevano lasciato in Kentucky. Fare il taglialegna lo costringeva ogni volta ad essere lontano da casa per settimane. Non volendo far

soffrire sua moglie come l'inverno passato, Charles incominciò a cercare un impiego migliore.

Arrivò la primavera del 1913 prima che Charles potesse trovare un lavoro fisso. Ebbe un lavoro in Jeffersonville, Indiana, lavorando per il sig. Wathen — un multimilionario, proprietario delle distillerie Wathen che era anche comproprietario della squadra professionale di baseball, il Louisville Colonels. Charles fu assunto come chauffeur privato perché era bravo a maneggiare i cavalli. Il lavoro non era molto remunerativo, ma offriva d'altra parte dei sostanziali benefici — cioè, un posto per vivere senza pagare l'affitto sulla proprietà del sig. Wathen. Il luogo includeva una baracca di due stanze, una vecchia stalla, un gran giardino con bosco e un piccolo campo per sua utilità. Il sig. Wathen aveva anche lì vicino un piccolo caseificio e Charles poteva portare a casa un secchio di latte ogni sera — non piccolo beneficio per un padre con quattro ragazzi che stavano crescendo.

Jeffersonville era una città a quattro miglia a nordest di New Albany, sulla strada del fiume localmente chiamata Utika Pike. Il sig. Wathen viveva a sette miglia fuori città in una grande tenuta. La baracca dove Charles si era trasferito era posta sul pendio di una collina che guardava dall'alto il fiume Ohio. Assi erose ricoprivano le pareti della struttura all'esterno; internamente, il fango riempiva le fessure tra i tronchi. La baracca aveva il pavimento di terra battuta, due stanze e un solaio sopra le travi di una delle due stanze per dormire. La scala per il solaio era fatta da due paletti. Nel mezzo del pavimento di una stanza era stato rotolato un ceppo segato e sopra vi erano state messe delle pietre piatte sulle quali era stata collocata una stufa a legna ricavata da un contenitore di petrolio vuoto. Per cucinare Ella usava un piccolo fornello a carbone, "monkey stove". Avevano perfino una lampada a petrolio per far luce. Considerando tutte le cose, era un grande progresso in confronto della casupola di una stanza dove avevano trovato sistemazione in Utica.

Sul fianco della collina di fronte alla baracca, un melo allungava i suoi rami sopra una piccola sorgente. La sorgente d'acqua fresca serviva come frigorifero per quasi tutta l'estate, mantenendo freschi, latte, siero e burro in contenitori di metallo

impedendo che andassero a male. (Charles non poteva tenere la panna là; aveva troppi piccoli Branham golosi che rubacchiavano). La sorgente riforniva la casa con acqua fino a metà Agosto, quando alla fine si prosciugava, allora dovevano pompare l'acqua dal pozzo situato giù presso alla stalla e trasportarla a casa su per la collina.

Billy amava quella sorgente gorgogliante. Un mestolo di zucca era appeso ad un chiodo conficcato nel tronco del melo, ma Billy lo usava raramente. A lui piaceva sdraiarsi sulla pancia nell'erba calda, mettere le sue labbra nell'acqua, e succhiare fino a che la pancia era piena. Poi riempiva una caraffa e la portava a suo padre nel campo.

Charles arrivava a casa dai campi per la cena sempre affamato. Siccome non avevano l'impianto idraulico, doveva lavarsi dietro la baracca dove c'era un lavabo costruito contro il melo. Il lavabo era solo un'asse della stalla inchiodata al tronco, con un'asse dall'altra parte come gamba e un'asse inclinata sotto per tenerlo fermo. Tutti quattro i ragazzi si mettevano in fila dietro il padre per lavarsi. Quando Charles si arrotolava le maniche della camicia fatta in casa per insaponarsi, il suo braccio muscoloso si gonfiava e guizzava. Billy lo osservava con orgoglio, pensando: "Quello è il mio papà. Lui è forte. Vivrà cento anni. Quando io sarò un uomo vecchio, starò ancora a guardare il mio papà con quei grossi muscoli". Charles era alto solo 1 metro e 70. Billy ereditò i capelli neri e ricci di suo padre e il bell'aspetto irlandese, ma non il suo forte fisico. Invece Billy era magro e snello come sua madre.

Il turno per lavarsi di Billy era il successivo. Stette molto attento che il sapone di liscivia fatto in casa non gli andasse negli occhi. Una volta gli era bastata come lezione. Si asciugò con un asciugamano che sua madre aveva ricavato da un sacco vuoto di farina di mais. L'asciugamano era ruvido e fastidioso, così Billy si sfiorava leggermente. Sopra la panca per lavarsi, un pezzo di specchio rotto era trattenuto all'albero da cinque chiodi curvati. Billy si arrampicava sulla panca affinché si potesse vedere mentre si pettinava i riccioli ribelli con il pettine di latta.

Charles aveva costruito il tavolo da pranzo e le panche con delle vecchie assi del fienile. Le panche sembravano dei banchi di

chiesa. Billy a cena sedeva sempre vicino a suo padre. Zuppa di fagioli era il vitto usuale con pane di granoturco, cipolle bollite e burro. Ella coceva il pane in una pentola, poi lo metteva su un vassoio e faceva passare il piatto intorno alla tavola così che ognuno potesse prenderne un pezzo mentre passava. Billy ne prendeva sempre un angolo perché aveva molta crosta e a lui piaceva molto immergere la crosta del pane nella zuppa.

**Il 14 maggio del 1914**, Billy ebbe un altro fratello, Edgard Lee Branham, gli anni che seguirono furono per Billy un periodo confortevole. Ogni sabato pomeriggio, suo padre prendeva in prestito dal sig. Wathen un mulo e un carro coperto, caricava la famiglia e percorreva 11 km per andare alla drogheria in città. I quattro Branham più giovani rimbalzavano nel retro su di un mucchio di paglia, ma Billy doveva salire sul carro davanti con suo padre e sua madre. Billy era sempre eccitato quando dovevano andare al negozio perché sapeva già ciò che sarebbe successo. Charles, il quale guadagnava 3. \$ e 50 alla settimana, spesso ne spendeva 3 al negozio. Occasionalmente la spesa più grossa era per un sacco di zucchero di canna (non raffinato) o un barile di creckers salati; ma generalmente comprava prodotti principali come fagioli, patate e farina di granoturco — una sorta di cibo che si manteneva a lungo. Dopo che Charles aveva pagato il conto, il signor Grover, il droghiere, gli dava un sacchetto di bastoncini di caramelle alla menta per i suoi ragazzi.

Dietro nel carro, cinque paia di occhi osservavano ansiosamente come papà divideva equamente i bastoncini di caramella per i cinque ragazzi. Istantaneamente i quattro Branham più giovani succhiavano velocemente i loro bastoncini alla menta fino all'ultimo. Ma Billy era più furbo. Lo succhiava per un po', poi arrotolava la sua caramella in un pezzo di carta strappata da un sacchetto della drogheria e la metteva nella tasca. Ne avrebbe avuto bisogno più tardi.

Il sabato sera riempivano la grande tinozza di cedro con acqua calda e uno dopo l'altro facevano il loro bagno settimanale, senza cambiare l'acqua. Ella strofinava forte Billy con sapone di

liscivia, dicendo: “Voglio vederti divenire pulito come una cipolla pelata”. Poi lo asciugava strofinandolo con un asciugamano di sacco di farina fintanto che sentiva come che la sua pelle se ne fosse andata. Ella constatò che Billy non stava mangiando una dieta bilanciata; così ogni settimana dopo il bagno gli faceva ingoiare un cucchiaino pieno di olio di ricino, perché credeva che lo avrebbe prevenuto contro i raffreddori. Billy guardando quel grande cucchiaino pieno di oleoso olio di ricino supplicava: “Oh, mamma, per favore non farmelo prendere. Mi fa stare così male, non posso sopportarlo”. Ella diceva, “Se non ti fa star male, non ti farà alcun bene”. Billy tenendosi il naso prendeva la cucchiainata in bocca, cercando di ingoiarlo, disgustato e tutto agitato alla fine riusciva a mandarlo giù.

La domenica Ella cucinava lo “Stufato all’Irlandese”— rape, carote, cavoli, patate, fagioli, farina di mais e un grosso pezzo di manzo; ogni cosa era bollita insieme nella pentola. Con ciò che avanzava mangiavano per due o tre giorni.

Il lunedì Ella lavava i vestiti fuori dalla baracca in un bollitore di ferro riscaldato sopra un fuoco, all’aperto. Billy, essendo il più vecchio, doveva tagliare i rami di robinia per il fuoco. A lui toccava anche di riempire il bollitore con l’acqua — un lavoro difficile per un ragazzo della sua età e della sua statura.

“William”, lei chiamò.

“Sì, mamma”.

“Vai alla sorgente a prendere un secchio di acqua”.

Billy pensò a quanto affaticava le sue spalle quel pesante secchio di cedro, perfino quando era pieno a metà. Egli sentì nella sua tasca quel pezzo di caramella alla menta avvolta nella carta. Poi incontrò suo fratello Edward e gli disse: “Humpy”— Billy chiamava spesso suo fratello Humpy — “Ti dirò quello che farò. Ti lascerò leccare questa caramella fino a che avrò contato fino a dieci, se tu andrai a prendere quel secchio di acqua per me”. Edward felicemente andò a prendere l’acqua e Billy lo ricompensò offrendogli il bastoncino alla menta. Billy cominciò a contare, “uno, due, tre”...

Edward, leccando il più veloce possibile, si lamentò, “Non così veloce. Stai contando troppo velocemente. Ricomincia”.

Billy ricominciò di nuovo ed Edward ebbe alcune extra leccate. Quindi Billy avvolto di nuovo il bastoncino alla menta e se lo mise nuovamente in tasca. C'erano altri lavori domestici da fare il lunedì, ma finché la sua caramella durava, Billy era un ragazzo agiato. Il giorno del bucato Ella usava un lungo bastone di noce piatto per mescolare i vestiti nel bollitore bollente, pescandoli fuori quando erano pronti. Lei teneva il bastone appeso su un chiodo appena dietro la porta della baracca. Quella pagaia di noce serviva a molte funzioni. Ella schiacciava i grumi della paglia dei materassi con esso, poi sprimacciava i piumoni del letto. Charles lo usava anche come una verga di correzione. Qualche volta, se uno dei ragazzi era stato cattivo e si aspettava una dose di sculacciate, il bastone di noce scompariva misteriosamente. Charles riusciva ad arrangiarsi sempre anche senza di esso, usando invece la cinghia del rasoio ricavata da una vecchia cintura o altro, usando la bacchetta del suo fucile. Tutti i piccoli Branham ebbero un' "istruzione" fuori nella legnaia, correndo a gambe levate davanti al padre il più forte che potevano correre mentre li frustava facendo i loro sederi rossi. Charles chiamava questo, "Battere il diavolo fuori da loro".

In un'occasione, Edward complottò un piano birichino. "Billy", disse: "Mamma e papà stanno zappando nell'orto. Se tu entri e prendi dello zucchero, io prenderò dei crackers e ci incontreremo nel fienile". Ciò sembrò abbastanza buono a Billy. Ella teneva lo zucchero di canna in una scatola nella baracca. Lei spesso lo mescolava con acqua per fare lo sciroppo per le loro frittelle della colazione. Billy si intrufolò nella baracca, tirò fuori una grossa manciata di zucchero e s'incamminò verso il fienile.

Il giardino era a mezza strada giù per la collina tra la casa e il fienile. Charles si drizzò su dalla sua zappa, mentre si asciugava la fronte col fazzoletto a scacchi rossi e bianchi. Lui notò suo figlio più grande che camminava con il braccio opposto rigido come se stesse nascondendo qualche cosa. Charles disse: "Dove stai andando, William"?

"Sto scendendo giù al fienile".

"Che cosa hai nella mano".

Billy pensò, "Oh, oh". Cercò di essere evasivo. "Quale

mano”? Charles disse: “Vieni qua”.

Dopo ciò Billy non volle più zucchero per molto tempo.

**Alla fine dell’agosto 1916**, dopo che una trebbiatrice con il motore a vapore aveva finito di sgranare le pannocchie, Ella imbottì con i nuovi involucri delle pannocchie i pagliericci. Quella sera, poco dopo che i ragazzi furono mandati a dormire sul solaio, Billy strillò come se un fantasma avesse toccato la sua guancia. Ella si precipitò verso la scala e chiamò, “Billy, per amor del cielo che c’è che non va”? “Mamma c’è qualcosa nel letto con me”

“E’ solo una cavalletta intrappolata dentro con i nuovi involucri. Ora mettili giù e dormi”.

“Mamma, non posso dormire con quell’animale che salta là dentro”. Ella prese la lampada ad olio e salì la scala del solaio, affinché suo figlio potesse avere luce. Aperto un lato del materasso, Billy scavò dentro gli involucri nuovi finché scoprì la temeraria cavalletta. Quindi la lasciò uscire spingendola attraverso una fessura tra il tetto e la parete che non combaciava uniformemente.

Più tardi Ella sorrideva riguardo al fatto, mentre lo stava raccontando a Charles. Ma lei non poteva dire a suo marito della sua profonda preoccupazione per Billy. Il ragazzo era stato ultimamente nervoso ed il cibo lo faceva stare male. Più di una volta lo scorso mese dopo cena si era lamentato di disturbi allo stomaco e eruttazione di acido. Era lui nervoso a motivo che presto sarebbe cominciata la scuola? O era qualcos’altro che lo disturbava? Poteva essere dovuto al fatto che suo padre beveva?

In Settembre Billy ed Edward incominciarono la scuola insieme. Billy aveva sette anni e mezzo. Sebbene fosse 11 mesi più vecchio di suo fratello Edward per la statura potevano essere presi per gemelli; Edward era solo un pizzico più piccolo.

Billy non aveva vestiti per la scuola. Per tutta l’estate andò a piedi nudi e senza camicia, indossando una tuta con la pettorina tutta stracciata e rattoppata. La famiglia non poteva permettersi dei nuovi vestiti, così Ella improvvisò: prese la giacca consumata del matrimonio di Charles, la tagliò e ne fece un paio di pantaloni.

Charles venne a casa con un paio di calzettini bianchi e un paio di scarpe da tennis usate che gli andavano a stento e ciò completò il guardaroba di Billy.

Quando Ella finì di vestirlo per la sua nuova avventura, disse: “Ecco. Ora fatti vedere”. Indietreggiò per avere una migliore prospettiva. Billy sembrava così antiquato in quei pantaloni fatti in casa e quelle scarpe da tennis usate, con i suoi capelli lunghi che gli scendevano giù sul collo. Era così magro, Ella poteva contargli le costole sul suo petto nudo. Lei sorrise, sapendo che aveva fatto il meglio che poteva con quello che aveva. Sfortunatamente suo figlio più grande doveva andare a scuola senza una camicia. Così, una fredda mattina del settembre del 1916, Billy ed Edward camminando a fatica per la strada del fiume andarono all’Utica Picke School, la quale era una tipica scuola rurale di una stanza situata in mezzo alle colline in vista del fiume Ohio. La signora Temple sarebbe stata la loro insegnante per molti anni. Lei insegnò per tutti gli otto anni di scuola elementare, con studenti che variavano in età dai 6 ai 15 anni. A scuola Billy imparò più delle: “Tre R’s”. (reading, (w) ’riting, (a) ’rithmetic ), le tre erre (leggere, scrivere e far di conto, come base dell’istruzione elementare). Improvvisamente la sua prospettiva del mondo si espanse. Come si sedette in classe, ebbe tempo di compararsi con gli altri ragazzi. Le differenze gridarono a lui. Questi erano ragazzi di campagna e ragazze come lui, ma la maggior parte di loro portavano bei vestiti e scarpe adatte. Tutti loro indossavano camice. A pranzo gli altri ragazzi mangiavano panini e biscotti o torta per dessert. Billy mangiava fagioli e qualche giorno non mangiava affatto il pranzo. Incominciò a capire che la sua famiglia era povera.

Dall’inizio Billy fu bollato come un estraneo dai ragazzi più vecchi. Lo chiamavano “corn cracker” (bianco povero, nome spregiativo) e gli facevano dispetti a motivo del suo buffo parlare, con accento montanaro tipico della gente delle montagne del Kentucky. E lo deridevano per il suo aspetto rozzo.

Alcune settimane dopo l’inizio della scuola, Billy ed alcuni altri ragazzi della sua età decisero di passare un pomeriggio pescando allo stagno del “Ghiaccio” dietro la baracca dei Branham. Lo

chiamavano stagno del “ghiaccio” perché il signor Wathen ogni inverno tagliava fuori da esso blocchi di ghiaccio, immagazzinandolo nella segatura, per poi usarlo durante l’estate per mantenere fresche le celle frigorifere della sua latteria. Billy si entusiasmò per il fatto che questi ragazzi l’avessero incluso nei loro piani. Non solo egli amava pescare, ma desiderava ardentemente far parte della “banda”.

Dopo la scuola Billy corse a casa, impaziente di prendere la canna da pesca fatta da sé, giù dal solaio. Le sue scarpe da tennis erano troppo strette e gli avevano generato un doloroso callo sul dito grosso del piede. Quel giorno a scuola era stato distratto a motivo del callo. Ogni volta che muoveva il piede, il callo lo torturava così tanto che non poteva porre mente ai suoi compiti in classe. Ora, nel suo eccitamento e fretta, scordò facilmente il suo dolore. Entrò di corsa nella baracca ed aveva appena messo un piede sul piolo della scala, quando sentì una forte mano afferrargli la spalla. Suo padre lo girò.

“Billy, ho un importante lavoro da farti fare questo pomeriggio. Voglio che tu porti l’acqua alla distilleria per me”.

Il cuore e gli arti di Billy si pietrificarono. “Ma papà, questo pomeriggio stavo andando a pescare con i miei amici”.

“Puoi andare a pescare domani. Sto preparando per far uscire una partita di whiskey stasera e sono in ritardo. Devo avere abbastanza acqua nel capannone per tenere gli alambicchi freddi. Tu sei abbastanza grande per lavorare ed ho bisogno del tuo aiuto. I secchi sono giù nel fienile, messi vicino alla pompa. Ora sali su a cambiare i tuoi vestiti. Io sarò su, dietro al capannone a preparare i distillatori”.

Lentamente Billy salì la scala, girando la testa così che suo padre non vedesse le sue lacrime.

“E ricorda”, aggiunse Charles, “Taci. Non una parola di questo con nessuno”. “Sì, papà”.

Sebbene il proibizionismo nazionale non fosse stato emanato fino al 1919, certi stati avevano leggi anti alcolici nella zona fin dal 1906. Nel 1916, l’Indiana era già uno stato “proibizionista”. Charles non poteva stare senza il suo whiskey. Da quando non aveva abbastanza denaro da comprarlo al mercato nero, lui e un vicino, il signor Dornbush, fabbricarono un distillatore di alcool di

contrabbando nel capannone dietro casa per bollire la loro bevanda casalinga, fermentata. Dopo aver venduto ciò che era avanzato ai vicini assetati ed intascato un po' di denaro extra, decisero di costruire una seconda distilleria. Questa sera stavano per farle funzionare entrambe e tutto era pronto.

Billy sedette a lungo sul suo materasso di paglia, sentiva il callo del suo piede pulsare ad ogni battito del cuore. Alla fine trovò la forza per cambiarsi. Con grande sollievo, tolse le scarpe. Scivolando fuori dai suoi pantaloni di scuola, si dimenò dentro la sua vecchia salopette. Al posto delle bretelle ora la tuta era tenuta su da una cordicella, con chiodi per bottoni. I chiodi scivolavano facilmente dalle asole della pettorina ma quando li piegava non uscivano. In seguito prese un torsolo di granoturco e lo legò sotto il dito dolorante per tenerlo sollevato da terra.

Lentamente scese la scala e faticosamente si incamminò giù per la collina verso il pozzo vicino alla baracca. Due secchi della melassa giacevano vicino alla leva della pompa. Billy li riempì con la pompa. Ogni secchio conteneva circa due litri di acqua ed era tutto quello che i suoi muscoli di sette anni potevano alzare, quei due secchi, con i manici di ripiego fatti di cordicelle intrecciate.

Il pomeriggio era caldo e tranquillo. Non un alito d'aria agitava la secca erba gialla. Come Billy si mise in cammino per il sentiero udì delle risate provenire dal lago "del ghiaccio" non molto lontano. I Suoi amici erano già là, pescando, scherzando e divertendosi. Lo sconforto di Billy si scatenò in un fiume di lacrime.

A metà strada su per la collina, vicino al giardino, Billy si sedette per riposare all'ombra di un grande pioppo argentato. Righe fangose marcavano le sue guance dove le lacrime gocciolavano. Egli si lamentò: "Non è orribile; tutti quei ragazzi laggiù a pescare, ed io devo stare a casa e portare l'acqua". Udì un suono come un fruscio di foglie scosse dal vento — whosssh. Ma Billy non sentì il vento. Pensò: "Che cos'è questo"?— e si guardò in giro. Le foglie, che avevano già cominciato ad ingiallire, stavano perfettamente immobili. Non si poteva vedere nemmeno un cenno di vento da nessuna parte. Egli continuò con il suo broncio. "I loro padri non fanno questo. Perché io devo portare l'acqua a quelle distillerie

clandestine”?

Egli poté udire nuovamente il fruscio delle foglie. Alzatosi, guardò tra i rami sopra di lui, ma non vide nulla che si muovesse. Strillò altre lagnanze, quindi prese su i secchi e si avviò per il viottolo, il suo dito fasciato lasciava una particolare traccia dietro di lui sul sentiero sterrato. Aveva fatto solo un pezzettino di strada quando udì nuovamente quel rumore — Whossssh — più forte di prima. Billy si girò e questa volta lo vide. Un turbine roteò fra i rami a metà albero. Ciò di per sé non era strano. I turbini in autunno erano consueti. Lui li aveva visti spesso roteare attraverso i campi, raccogliendo foglie secche e portandole con sé. Ma quei turbini andavano sempre in qualche luogo, muovendosi sempre attraverso la superficie della terra. Questo turbine sembrava essere fermo in un posto. Affascinato, Billy guardò le verdi, brune e gialle foglie che frusciano e turbinavano. Improvvisamente una voce rimbombò dall'albero — una voce profonda, risonante, disse:

*“Non bere mai, o fumare o contaminare il tuo corpo in alcun modo. Ci sarà un lavoro da fare per te quando sarai più grande”.* Billy udì la voce così chiaramente come fosse suo padre a parlare — ma non era la voce di suo padre. Non aveva mai sentito una tale terrificante voce prima. Lasciò cadere i secchi e scappò via correndo verso la baracca gridando con tutti i suoi polmoni.

Ella lo raccolse nelle sue braccia. “Billy, cosa c'è? Ti ha morso un serpente”? Lei pensò che forse, camminando per il prato, suo figlio avesse pestato un serpente mocassino, testa di rame — serpente velenoso comune in quel paese.

“No, mamma balbettò, indicando giù nella collina verso il giardino. C'è un uomo in quell'albero laggiù”.

“Oh, Billy, Billy. Va. Smettila e vai a dormire”.

“No, mamma. C'è un uomo in quell'albero e mi ha detto di non bere o fumare”.

A questo, Ella rise. Strinse suo figlio tra le braccia e lo baciò sulla fronte, cercando di calmarlo. Ma Billy rimaneva nervoso e non si calmava. Lo mise a letto, poi andò di fretta dal vicino di casa più prossimo che aveva un telefono e chiamò un dottore. Dopo aver udito la storia, il dottore disse: “Il ragazzo è solo nervoso. Gli

passerà”. Billy quella sera a cena ripeté la storia. “C’è un uomo in quell’albero ed ho sentito quello che mi ha detto. Io non passerò mai più di là”. E non lo fece mai. Da quel giorno in poi, ogni qualvolta lui andava al fienile evitava l’albero di pioppo, girando attorno al giardino dal lato opposto.

**Due settimane più tardi** Billy ed Edward erano di fronte alla baracca che giocavano a biglie sotto il melo, quando improvvisamente Billy sentì qualcosa di strano venire sopra di lui — una pressione che gli fece formicolare la pelle, come se qualche tipo di energia invisibile l’avesse circondato. Alzò lo sguardo. In qualche modo il fiume Ohio sembrava più vicino di quanto lo fosse prima. Come Billy guardò fisso in giù il fiume verso Jeffersonville, la regione selvaggia cambiò di fronte ai suoi occhi. Un ponte si formò su una riva, attraversando il fiume, pezzo dopo pezzo, costruito con rapidi movimenti. Esso non era come il basso, piatto ponte che aveva attraversato quando si trasferì in Indiana. Questo ponte sembrava immenso, con un’enorme arcata di ferro che lo sosteneva. Billy non aveva mai visto prima qualcosa di simile. Guardando più attentamente, notò degli uomini che lavoravano in alto sulla sovrastruttura. Poi vide una campata che si rompeva. Degli uomini caddero giù dalla trave in movimento lento. Billy li contò mentre cadevano. Lui vide 16 uomini scomparire sotto l’acqua oscura.

Lasciando cadere il suo sacchetto di biglie, Billy corse verso casa, gridando privo di controllo. Ella fece del suo meglio per calmarlo. Quando finalmente fu in grado di raccontare la sua storia, lei disse: “Billy, lo hai solo sognato”.

Billy insistette, “No, mamma. Ho avuto questa strana sensazione. Ho guardato verso il fiume, l’ho guardato bene! L’ho visto! Oh, mamma, ho paura”.

Charles diede la sua opinione. “Il ragazzo è solo nervoso, come disse il dottore”.

Ma Ella non era così sicura. Lei si ricordò di un giorno quattro anni prima quando Billy aveva farfugliato qualcosa su un uccello che gli diceva che avrebbero vissuto vicino a New Albany. Abbastanza stranamente, ciò si era avverato. Un ponte attraverso il

fiume? Sedici uomini che muoiono? E se accadesse un giorno? Ella scrisse l'episodio, pensando: "Staremo a vedere".

### **Capitolo 3**

#### **Il sapore della povertà**

#### **1916-1917**

**La scuola estese** la conoscenza di Billy in molti modi. Egli imparò di un mondo oltre le verdi colline dell'Indiana e Kentucky, un mondo in guerra. Imparò i nomi di paesi che non aveva mai saputo esistessero — Germania, Austria, Ungheria — e seppe come questi paesi avevano formato un'alleanza contro la Francia, Gran Bretagna e Russia. Anche se nell'autunno del 1916 gli Stati Uniti dell'America rimasero ancora neutrali, la signora Temple tenne i suoi studenti informati sugli affari esteri. Lei spesso portava un giornale a scuola per leggere gli articoli sulla guerra ai ragazzi. L'immaginazione di Billy si animò in conto di soldati semplici e generali imponenti, tenaci battaglie ed eroi romantici. Qualche volta passava mezza della sua ora di pranzo a studiare i ritratti di soldati che erano stampati nel giornale. Di quando in quando vedeva anche i soldati nel centro di Jeffersonville. Le loro linde uniformi militari entusiasmarono l'immaginazione del settenne Billy — facendolo bramare d'essere anche lui un soldato. Lloyd Ford, un amico intimo di scuola di Billy, aveva guadagnato una divisa da scout vendendo periodici di esploratori durante i mesi estivi. Lloyd spesso la indossava a scuola, facendo tanta invidia a Billy. Con il suo distintivo attaccato davanti, i gradi sulla manica, il suo cappello di foggia militare e la striscia singola che scendeva giù al di fuori di ogni gamba dei pantaloni, l'uniforme da scout di Lloyd sembrava tutto ciò che Billy voleva in un vestito completo. Se mai avesse potuto indossare una tale uniforme, sapeva che si sarebbe sentito molto importante.

Un giorno Billy ebbe abbastanza coraggio da chiedere: "Lloyd, quando avrai consumato quell'uniforme, me la darai"?

Lloyd rispose: "Certo, Billy. Te la darò".

Verso la fine di ottobre cominciò a far freddo. La brina tappezzava i campi ogni mattina e raramente si scioglieva prima delle dieci. Billy, era ancora senza camicia, tremava mentre correva lungo Utica Pike. Se fosse arrivato abbastanza presto, avrebbe potuto riscaldare la sua pelle d'oca vicino alla stufa di ghisa a carbone,

prima che cominciassero le lezioni, perché poi lui avrebbe dovuto sedersi al suo posto. La moglie del signor Wathen, padrone di Charles, doveva averlo visto correre verso scuola a petto nudo, perché un giorno gli regalò una giacca usata con un'aquila ricamata su un braccio. Amando così tanto quell'oggetto di lusso così caldo, Billy lo portava ogni minuto sia che lavorasse o giocasse fuori dalla sua baracca. A scuola portava la sua giacca con il colletto appuntato così che gli altri ragazzi non potessero vedere che sotto non aveva la camicia.

Dormendo nel solaio di notte, Billy e il suo fratello più giovane potevano vedere le stelle sbirciare attraverso le assicelle di copertura del tetto. Quando nevicava, Ella copriva i suoi ragazzi con un telo impermeabile per tenerli asciutti mentre dormivano. Al mattino, il telo era spolverato di neve.

Ella aveva la colazione pronta prima che i ragazzi si svegliassero — biscotti caldi con melassa di sorgo. Una mattina lei salì sulla scala a pioli e chiamò: “Billy! Tu ed Edward venite giù a fare colazione”.

Billy rispose: “Mamma, non posso, non ci vedo! Ho qualcosa negli occhi.” La fredda brezza circolando attraverso la soffitta tutta la notte, fece sì che le sue palpebre gli si appiccicassero insieme.

Ella disse: “Devi aver della materia negli occhi. Aspetta un momento vado a prendere del grasso di procione”.

Ogni qualvolta Charles uccideva un procione, tagliava via il grasso dalla carne ed Ella lo bolliva fino a scioglierlo, per poi conservarlo in una lattina. Il grasso di procione era per la famiglia la cura di tutto. Ella lo dava ai suoi figli per un forte raffreddore, con trementina e olio di carbone. Avrebbero dovuto ingoiarlo per un mal di gola. Ora, Ella massaggiava con grasso di procione caldo le palpebre dei ragazzi fino a che poterono aprire i loro occhi.

Billy ed Edward andavano a scuola nella neve, qualche volta seguendo i solchi di un carro, qualche volta con difficoltà attraverso cumuli di neve. Essi arrivavano a scuola bagnati fradici fino alle ginocchia. Fortunatamente le loro scarpe e i pantaloni bagnati, per l'ora di pranzo erano asciutti.

Portavano il pranzo per entrambi in un secchiello da melassa da mezzo gallone (circa 2 litri). Dentro il secchiello la loro madre metteva un vasetto pieno di verdure, un altro di fagioli, due pezzi di pane di mais avanzato dalla colazione e due cucchiaini. Billy poteva sentire l'odore del pane cotto al forno del pranzo degli altri ragazzi; aveva un buon profumo. Ora che sapeva che gli altri ragazzi mangiavano per pranzo sandwich e biscotti, lui si vergognava di far vedere a loro i suoi amati fagioli e il pane di mais; così lui ed Edward andavano giù al fiume, si sedevano su di un ceppo, mettevano i vasetti tra di loro e mangiavano il pranzo in privato. Billy ne prendeva una cucchiainata per primo, poi Edward infilava il suo cucchiaino, poi di nuovo Billy, facendo a turno, facendo attenzione che i due vasetti si svuotassero uniformemente fra loro.

Verso il Natale del 1916, la signora Temple tagliò per i suoi alunni delle strisce di carta bianche, rosse e blu le incollò e ne fece delle catenelle da portare a casa per addobbare i loro alberi di Natale. Charles non aveva mai avuto prima un albero di Natale nella sua baracca, ma quando Ella vide le decorazioni dei figliuoli, decise che quell'anno sarebbe stato diverso.

Prese un'ascia e si addentrò nei boschi, Ella portò a casa un cespuglioso alberello di cedro. Avvolse le due catene di carta sui rami, ma l'alberello sembrava ancora troppo spoglio. Charles quell'estate aveva fatto crescere alcune piante di popcorn nel giardino, Ella pensò che questo fosse il tempo ideale per usarlo. Lo mise in un bollitore coperto e scuotendolo lo fece soffiare sulla fiamma. Con ago e filo, infilò i popcorn in una lunga catena, poi avvolse la catena intorno al cedro alcune volte finché soddisfatta, gli sembrò un vero albero di Natale.

Dopo avere decorato l'albero, Ella aveva del popcorn avanzato, così lo mise in un secchiello da melassa di mezzo gallone e Billy ed Edward lo portarono a scuola per una festa all'ora di pranzo. I due ragazzi misero il loro secchiello per il pranzo nel guardaroba, sopra una mensola dove gli altri ragazzi appendevano le loro giacche. (Billy indossava ancora la sua giacca ogni giorno, anche in classe). Pressappoco verso le dieci del mattino la mente di Billy vagava a quel popcorn. Come avrebbe potuto assaggiarlo? Poi lui

pensò: “Chissà se posso assaggiarne una manciata prima di pranzo”? Così alzò la mano e chiese alla signora Temple di poter uscire al bagno. Lei acconsentì. Mentre Billy passava attraverso il guardaroba, tolse il coperchio dal secchiello, estrasse una grande manciata di popcorn e rimise il coperchio al suo posto. Andò fuori dietro il camino di mattoni e mangiò quei popcorn, uno più gustoso dell’altro. Si pulì attentamente le mani e la faccia prima di rientrare, così non sarebbe rimasto nessun segno dell’inganno. All’ora di pranzo Billy ed Edward andarono giù al fiume sul loro tronco per mangiare. Entrambi volevano sgranocchiare i popcorn per primo. Quando aprirono il secchiello, notarono che un terzo del popcorn era sparito. Edward guardò verso Billy con innocente stupore e disse: “Ehi, qualcosa è successo a quel popcorn”.

Billy cercò di sembrare meravigliato come suo fratello.

“Sì, certamente”.

Edward non sospettò mai la verità.

La vigilia di Natale i ragazzi appesero i loro calzini all’albero. Il giorno dopo, ognuno trovò un’arancia e tre pezzi di caramella nella propria calza, Billy pensò: “Oh, che grande persona è questo Babbo Natale, venire a portarmi queste cose”! Mangiò la sua arancia il giorno di Natale, ma le bucce le seccò e le portò con se nella tasca della giacca per settimane, succhiandole come caramelle.

In gennaio del 1917, Billy notò che Lloyd Ford non indossava più la sua uniforme di scout a scuola dalla pausa di Natale. Così domandò: “Lloyd, che ne è del tuo vestito da scout”?

Lloyd rispose: “Mi dispiace, Billy. Mi ero dimenticato che tu la volevi. Lo chiederò a mia mamma”. Il giorno seguente Lloyd portò notizie deludenti. “La mamma ha preso la giacca e ne fatto un giaciglio per il cane, Billy; ha usato i pantaloni per rattoppare i pantaloni di papà. Non è rimasto altro che un gambale”.

Imperterrito, Billy disse: “Allora portami quel gambale”.

Ora Billy era orgoglioso di possedere quella gamba dei pantaloni consumati della divisa da scout, con una striscia in giù da un lato e un laccio ad una sommità. Voleva così tanto indossare quella gamba di pantaloni a scuola, ma non sapeva come farlo. Quindi se la infilò nella tasca della giacca, così era pronta per quando

si sarebbe presentata una buona occasione. Non ebbe da aspettare troppo a lungo.

Un'enorme bufera invernale scaricò la sua furia bianca sopra le campagne dell'Indiana. Qualche cumulo di neve era alto anche 17 piedi ( 1 piede =30.48 cm ). Poi nevischiò, lasciando uno strato di ghiaccio e neve sulla cima degli alberi, creando una perfetta condizione per slittare. Gli scolari della scuola di Utica Pike passavano il loro intervallo di pranzo slittando giù per una grande collina lì vicino. Tutti i ragazzi avevano una vera slitta comprata in negozio eccetto Billy ed Edward. Billy si ricordò di una vecchia bacinella di metallo per lavare i piatti in una discarica presso il fiume. Andò a prenderla, e subito lui ed Edward si unirono al resto dei ragazzi sulla cima della collina. Entrarono nella bacinella — Billy dietro avvolgendo le sue gambe intorno ad Edward che era davanti — e giù rapidamente per la collina, roteando mentre slittavano. Era un grande divertimento, ma alla fine il fondo arrugginito della bacinella si consumò e dovettero trovare qualcos'altro per slittare. Questa volta, trasformarono un ceppo tagliandolo finché il davanti sembrava vagamente ad uno slittino. Lo stato della neve abbastanza gelata permetteva che funzionasse e i due ragazzi cavalcarono il loro slittino improvvisato, slittando a grande velocità sul pendio più scosceso della collina. In una particolare corsa, i due ragazzi fecero un brutto capitombolo in fondo alla collina. Billy si alzò con la giacca piena di neve e un sordo dolore nella gamba. Gli altri ragazzi si radunarono attorno chiedendo se si fosse fatto male. “Oh, mi sono fatto male alla gamba”, gemette. Poi improvvisamente gli venne un'idea. “Ciò mi ricorda, ho una gamba dell'uniforme da scout nella tasca della giacca. Mi servirà come buona fasciatura”. Tolsse la gamba dei pantaloni dalla tasca, l'infilò sopra le scarpe da tennis e su intorno alla gamba dolorante e la fissò con il laccio. Proprio allora il campanello della scuola suonò, chiamandoli di nuovo in classe.

Quel pomeriggio la signora Temple chiese a Billy di venire alla lavagna, egli stette di fianco a risolvere il problema, sperando che gli altri alunni non potessero notare che aveva l'uniforme solo su una gamba, ma naturalmente, ognuno lo notò. Cercando di trattenersi

delle risatine che presto si trasformarono in risa strepitose. Billy cominciò a piangere e la signora Temple lo mandò a casa in anticipo.

In aprile la signora Temple portò a scuola il giornale di Louisville con un titolo che risaltava: gli **STATI UNITI DICHIARANO GUERRA ALLA GERMANIA**. Lei lesse l'articolo a voce alta, spiegando come il 18 marzo 1917 i sottomarini della Germania affondarono tre navi mercantili degli U.S.A., costringendo il presidente Woodrow Wilson a porre termine alla neutralità dell'America. Gli Stati Uniti d'America erano entrati in guerra.

Fuori dalla scuola, le querce mettevano i germogli. Le giornate diventavano sempre più calde. Nel pomeriggio Billy sedeva soffocando dal caldo nella sua pesante giacca invernale. Le dita dei piedi gli saltavano fuori dai buchi sulla punta delle scarpe da tennis.

La signora Temple un giorno osservò gli studenti seduti in fondo alla classe che facevano delle strane facce tenendo i loro nasi come se qualche cosa puzzasse. Lei si chiese se avesse qualcosa a che fare con il giovane William Branham. Perché quel ragazzo insisteva ad indossare la giacca con un simile pomeriggio caldo? Chiese: "William, perché non ti togli la giacca? Non hai caldo?"

Il cuore di Billy sembrò fermarsi. Egli non poteva togliersi la giacca; non aveva la camicia! "No, signora, ho un po' di freddo". Lei fu sorpresa. "Hai freddo in un giorno come questo?"

"Sì, signora".

Lei disse: "E' meglio che vieni a sederti qui vicino al fuoco".

Billy aveva tenuto il suo segreto per tutto l'inverno e non aveva intenzione di rivelarlo ora. A malincuore andò a sedersi vicino alla stufa a carbone, mentre la signora Temple metteva un'altra paletta piena di carbone. La sua fronte era intrisa di sudore che gocciolava giù sulla faccia.

La signora Temple chiese: "William, hai ancora freddo?"

"Sì, signora".

Lei scosse la testa. "Devi essere ammalato. E' meglio che vai a casa".

Billy rimase a casa parecchi giorni, chiedendosi come avrebbe potuto avere una camicia per poter tornare a scuola. Sua zia

— la sorella di suo padre — viveva dall'altra parte della collina di fronte alla loro baracca. Aveva una figlia all'incirca dell'età di Billy. Recentemente erano stati su a trovarli e la sua giovane cugina aveva dimenticato un vestito che aveva una treccia in tessuto lavorata a zig zag sul davanti e dietro. Billy decise che avrebbe potuto fare una camicia fuori da quel vestito. Tagliò via la maggiore parte della gonna e infilò il resto nei pantaloni. Poi si esaminò nello specchio rotto inchiodato al muro dietro casa. Scosse la testa e incrociò le dita.

Quando i compagni di scuola videro la treccia cucita a zig zag sul suo petto, lo presero in giro, “Quello è un vestito da ragazza”.

“No, no non lo è”, Billy insistette: “E' un vestito Indiano”!

A tale idea risero ancora di più e lo presero in giro senza misericordia. “Billy Branham indossa un abito da ragazza. Che effeminato”!

Nonostante il loro scherno, Billy portò quella camicia ogni giorno fino a che la scuola chiuse per le vacanze estive. La doveva portare. Era l'unica camicia che possedeva.

## **Capitolo 4**

### **Picchiato senza misericordia 1922-1923**

**Il 5 maggio, 1923**, Ella Branham partorì il suo ottavo figlio, lo chiamò Howard Duffy. Si aggiunse a Charles Jr. di 4 anni; Jesse di 7; Edgar di 9; Melvin di 11; Henry di 12; Edward di 13; e William che ora aveva 14 anni. Charles Branham stava rendendosi conto che era sempre più difficile dare da mangiare ai suoi otto figli, specialmente durante i mesi più freddi. Billy andava a mettere giù trappole per aiutare ad aggiungere cibo sulla tavola. Le proprietà boschive della terra del signor Wathen abbondavano di topi muschiati, opossum, conigli, castori, e puzzole. Alle due di ogni notte Billy usciva con la sua lanterna ad ispezionare le trappole, spesso tornando a casa appena in tempo per andare a scuola. A motivo che egli possedeva solo un paio di vestiti, molte volte sedeva in classe puzzando come la puzzola che aveva scorticato quella mattina di buonora — con molto disgusto degli altri alunni. Ma lo sforzo supplementare ricompensava la famiglia. Quando cacciava un coniglio poteva venderlo per 15 centesimi, poi poteva comprare una scatola di cartucce calibro .22 e sparare a tre o quattro o più conigli. Sua madre avrebbe servito un coniglio per cena, assieme a focaccia e salsa. Il rimanente, Billy l'avrebbe venduto in città, adoperando il denaro per comprare farina di mais o farina di frumento. Il viaggio in città spesso deprimeva Billy. I Branham avevano una cattiva reputazione nei dintorni di Jeffersonville e più di una volta le persone avevano attraversato la strada per evitare Billy. Alcune persone avrebbero parlato con lui purché nessuno li vedesse; ma se fosse arrivato qualcun altro, la persona che parlava con Billy avrebbe smesso e se ne sarebbe andata. Che offesa! Billy sapeva che suo padre ed i suoi zii erano un gruppo di violenti — fumatori, masticatori di tabacco, giocatori d'azzardo, ubriaconi e contrabbandieri di bevande alcoliche — ma Billy pensava amaramente: “Che cosa ho fatto? Io non sono colpevole di ciò. Non ho mai bevuto in vita mia. Perché devo essere considerato come uno di loro”?

Non che Billy non avesse provato a bere. Una domenica mattina di primavera, lui ed Edward stavano andando giù al fiume con il loro padre e il signor Dombush, il vicino di casa che aveva saldato i distillatori. I due ragazzi stavano progettando di prendere il loro vecchio canotto con delle falle e andare su e giù per il fiume a cercare bottiglie di vetro gettate via. Charles aveva sempre bisogno di bottiglie per la sua birra fatta in casa e le pagava bene — un nichel (moneta da cinque centesimi) ogni dozzina. Il signor Dornbush aveva mostrato simpatia per Billy ed ora Billy cercava di dare una buona impressione all'uomo, sperando che il signor Dornbush gli avrebbe prestato il suo canotto a tenuta d'acqua per il mattino. La barca di Billy non aveva il timone, era difficile maneggiarla nella forte corrente. Per remi, doveva usare due vecchie assi; lui avrebbe remato goffamente da un lato della barca mentre Edward remava dall'altro. Vicino al fiume, un albero era caduto sul sentiero. Charles mise il suo piede sopra l'albero ma invece di scavalcarlo si appoggiò ad un ramo e disse: "Fermiamoci qui per un ristoro". Estrae una piccola, piatta bottiglia di whiskey dalla tasca di dietro, l'accostò alle labbra bevendo, quindi ne diede al suo amico. Il signor Dornbush ne bevette un sorso e la ridiede a Charles, il quale la nascose tra i rami di un pollone vicino alle radici alzate.

A Billy, questo sembrò il momento opportuno per chiedere un favore: "Signor Dornbush, pensa che possa prestare a me e a mio fratello la sua barca per questa mattina"?

"Certo, Billy. Ciò va benissimo".

Fremendo per l'eccitamento, Billy pensò: "Ecco un tipo che mi piace".

Charles prese un altro sorso di whiskey e passò la bottiglia di nuovo al suo amico. Quando il signor Dornbush ebbe spento la sete, diede la bottiglia a Billy dicendo: "Ecco, Billy. Bevi un sorso".

Billy rispose: "No, grazie, non bevo".

Il signor Dornbush lo guardò allarmato. "Tu mi vuoi dire che sei un Irlandese ed un Branham e non bevi"?

Charles accennò uno sguardo di disgusto sulla sua faccia, dicendo: "Sto allevando un branco di ragazzi, ma uno solo di loro è un effeminato e quello è Bill".

Billy si infiammò, “Io, un effeminato”? Sobbalzò a tale idea. “Sono nauseato e stanco di essere chiamato effeminato. Dammi quella bottiglia”. Il signor Dornbush gli allungò la bottiglia. Billy la prese bruscamente dalle mani dell’uomo, tolse il tappo, l’avvicinò alle labbra con rabbiosa determinazione. Cominciò a versarla, ma prima che una sola goccia di whiskey gocciolasse nella sua bocca, udì un rumore come di foglie agitate da un turbine di vento — whoossh, la sua mano si bloccò — la bottiglia sospesa sulle sue labbra. Whoossh. Non era la sua immaginazione; l’udiva chiaramente come udiva la conversazione intorno a lui. Whoossh. La memoria di Billy balenò di nuovo a quella voce nell’albero di pioppo che ordinò: “*Non bere mai, o fumare o contaminare il tuo corpo in qualsiasi maniera. Ci sarà un compito da fare per te quando sarai più vecchio*”. Terrificato, Billy lasciò cadere la bottiglia e scappò via attraverso i campi il più veloce possibile, piangendo lacrime amare di frustrazione e confusione.

Charles ridacchiò: “Vedi cosa ti ho detto. Quello lì è un effeminato”.

Qualsiasi direzione Billy prendesse, la vita gli mostrava i suoi denti aguzzi. Egli continuò l’istruzione scolastica fino al settimo anno elementare. Fu un’impresa molto ardua. Il sistema di scuola rurale richiedeva agli studenti di comprare i loro libri e approvvigionamenti. I genitori di Billy non avevano abbastanza denaro per penne e carta, figuriamoci per i testi scolastici; così ogni volta che Billy doveva studiare la lezione doveva farsi prestare un libro dagli altri studenti.

In quel tempo il programma di studi della scuola era impostato per aiutare a modellare il carattere e la morale del ragazzo come anche il suo intelletto. Una lezione che toccò profondamente Billy fu lo studio di un poema di Longfellow, il salmo della vita.

Non dirmi, in lugubri note,  
Che la vita è un sogno vuoto  
Perché l’anima è una morta che dorme,  
E le cose non sono quelle che sembrano.

La vita è reale! La vita è una caparra!  
E la tomba non è il traguardo!  
Polvere sei e polvere ritornerai,  
Non fu detto per l'anima.

Non il godimento non il dolore,  
È la nostra via o fine destinata;  
Ma agire, che ogni domani  
Ci trova più lontano di oggi.

Il potere è molto, il tempo fugace,  
E i nostri cuori sebbene forti e audaci,  
Quieti, come tamburi sordi, stanno battendo.  
Marce funebri verso la tomba.

Nel grande campo di battaglia del mondo,  
Nel bivacco della vita,  
Non essere come il muto bestiame spinto!  
Sii un eroe nella battaglia

Non confidare nel futuro, quantunque piacevole!  
Lascia che il passato morto seppellisca i suoi morti!  
Agisci, agisci nel vivente presente!  
Il cuore dentro e Dio in cielo!

Le vite di tutti i grandi uomini ci fanno ricordare,  
Che possiamo fare le nostre vite sublimi  
E partendo, lasciamo dietro a noi  
Le impronte sulla sabbia del tempo;

Impronte, che forse qualcuno,  
Navigando sopra il solenne mare della vita,  
Un miserabile fratello naufrago,  
Vedendo, riprenderà coraggio.

Dunque, mettiamoci all'opera,  
Col cuore verso ogni destino;  
Ancora realizzando, ancora perseguendo  
Impara a faticare e ad aspettare.

Questa poesia ispirò Billy. Non poteva ancora immaginare nei suoi tumultuosi sogni quale profonda impronta nella sua vita avrebbe lasciato sulla sabbia del tempo. Per ora, il poema di Longfellow cantava un canto di speranza in una terra cupa. Queste nobili parole parlarono al cuore di Billy, incoraggiando questo scarmigliato ragazzo quattordicenne che lottava per comprendere le ingiustizie che vedeva nella propria vita. I ragazzi più vecchi lo insultavano e tormentavano ad ogni opportunità – per essere nato nel Kentucky, per essere povero, per essere piccolo per la sua età, per essere differente.

Ormai Billy capiva la ragione della povertà della sua famiglia — il problema era del bere di suo padre. Un giorno mentre i ragazzi di scuola si facevano beffe di lui perché vestiva così logoro, Billy lesse un episodio di Abramo Lincoln in un libro di storia che, scendendo da un battello in New Orleans e passando presso un'asta di schiavi, Abramo Lincoln vide degli uomini bianchi che mettevano all'asta un grande, forte uomo di colore, mentre la moglie e i bambini dello schiavo stavano da parte piangendo! Lincoln batté le mani e disse: “Ciò è sbagliato! Un giorno abolirò quella cosa, anche se mi costasse la vita”! Billy spinse indietro il libro di storia e pensò: “Bere è anche sbagliato! E qualche giorno lo abolirò, anche se ciò mi costasse la vita”!

Ma niente infiammò di più la sua immaginazione di quando lesse del deserto dell'Arizona nel suo testo di geografia. Egli desiderava ardentemente essere là; bramava cavalcare nella sconfinata estensione costellata di cactus. Gli sembrò così romantico, così tranquillo, così poetico. Risvegliò il poeta dentro di lui, ma non aveva niente su cui scrivere i suoi pensieri; allora si fece prestare un pezzo di carta da un alunno vicino a lui e scrisse:

*Io sono malinconico, così malinconico  
Per quel lontano sud-ovest.  
Dove l'oscurità cade più profonda  
Sopra la cresta della montagna.*

*Posso vedere un coyote appostato,  
Tutto intorno alla foschia porporina;  
Posso udire un lupo ululare  
Laggiù dove pascolano le mucche longhorn.*

*E in qualche luogo su nel canyon  
Posso udire un leone uggolare,  
In quelle lontane montagne Catalina  
Al confine dell'Arizona.*

Sventuratamente la molestia dei ragazzi più vecchi andò avanti oltrepassando lo scherno e la canzonatura. Dopo la scuola, si mettevano insieme contro di lui ripetutamente. Anche se piccolo per la sua età, Billy aveva coraggio e abbastanza temperamento da combattere contro un toro. I ragazzi lo atterrarono e lui si rialzava di nuovo. Continuavano a gettarlo a terra finché non aveva più forza per rialzarsi di nuovo. Molte volte succhiò la sua zuppa con una cannuccia, la sua bocca era troppo brutalmente pestata per poter mangiare cibo solido.

Un giorno di primavera del 1923, Billy accompagnò a casa una ragazza della scuola, portando i suoi libri. Sulla strada di ritorno alla baracca, cinque bulli lo circondarono. Lo gettarono a terra. Uno lo prese in giro: “Kentuchiano fanfarone, perché passeggi con quella ragazza”? Un altro lo rimproverò, “Sì, noi non vogliamo che tu l'accompagni, tu sporco, Kentucky squab”. Squab significa persona piccola e grassoccia. Il termine era usato spesso localmente per schernire gli Indiani. I ragazzi sapevano che la mamma di Billy era mezza Indiana, la quale per loro era una squaw ( donna Indiana, usato dai bianchi come termine offensivo Ed.). Così loro lo deridevano chiamandolo “Kentucky squab”.

A quell'insulto, Billy saltò in piedi e caricò i suoi pugni, ondeggiando selvaggiamente. Ma cinque erano troppi. I giovani spavaldi e prepotenti lottarono con lui finché gli bloccarono le braccia. Poi, mentre quattro ragazzi lo trattenevano impotente, un ragazzo prese una pietra nel suo pugno e colpiva Billy in faccia finché capitò quasi senza sensi.

Billy li supplicò: “Se mi lasciate andare, andrò dritto a casa. Lo prometto”.

Dato che era quasi senza sensi, i ragazzi furono d'accordo. Ma prima lo gettarono a terra, graffiandogli la faccia nella dura terra della strada, poi, prima di andarsene via gli diedero alcuni calci come tocco finale della loro malvagità.

Billy andò dritto a casa, ma non per rimanervi. Prese giù il fucile Winchester calibro .22 che era appeso al di sopra della porta della baracca, lo caricò con 16 cartucce, poi prese la scorciatoia attraverso un folto boschetto di robinie verso un punto della strada dove sapeva che i ragazzi sarebbero passati. Si nascose vicino alla strada e aspettò. Subito dopo udì le voci.

“Ciò insegnerà a quell' ‘corn cracker’ ( nome spregiativo, Bianco povero. Ed.) a passeggiare con una ragazza”: disse uno. Un altro intervenne: “Avete visto come sembrava impaurito”? Un'altro aggiunse: “Sì, quel ‘Kentucky squab’ capirà con chi ha a che fare d'ora in poi”.

Uscendo fuori da dietro i cespugli, Billy sbarrò loro il passo con il suo fucile spianato e il grilletto tirato. Disse calmo: “Chi di voi vuole morire per primo così che non vedrà gli altri morire”? I cinque ragazzi impallidirono, increduli gridarono terrorizzati. Billy disse: “Non piagnucolate, perché state per morire, uno ad uno” – puntò la canna del fucile sul ragazzo che lo aveva fracassato ripetutamente con una pietra – “Comincerò con te”.

Tirò il grilletto. Click. Il proiettile fece cilecca. Velocemente tirò l'otturatore indietro facendo entrare un altro proiettile nella camera di scoppio. Click. Fece ancora cilecca. A questo punto i cinque ragazzi stavano scappando urlando, saltando dietro gli alberi, tuffandosi dentro un fosso, cercando di togliersi dalla vista il più presto possibile. Billy, con tutta l'intenzione di ucciderli, continuava

a caricare le cartucce nella camera di scoppio tirando il grilletto velocemente quanto il meccanismo di caricamento e sparo del fucile, poteva permetterlo – click, click, click, click... ma ogni cartuccia fece cilecca.

I cinque ragazzi erano spariti. Accanto a Billy, sparpagliate sul terreno giacevano 16 cartucce. Le raccolse, soffiò via la polvere e le rimise nel fucile. Puntò ad un albero e tirò il grilletto — bum, bum, bum, bum, bum. Questa volta ogni proiettile esplose, colpendo il tronco, facendo volare la corteccia in ogni direzione. Billy rimase in mezzo alla strada fremendo di rabbia. Poi improvvisamente rise – una dura risata ebete che scaturiva fuori dal profondo della sua frustrazione. Rise tanto intensamente che le lacrime gli scorrevano giù per le guance gonfie. Quell'anno quando la scuola terminò per le vacanze estive, Billy se ne andò e non vi fece più ritorno.

## Capitolo 5

### Colpito accidentalmente

#### 1923-1924

**William Branham** passò la sua quattordicesima estate – 1923 – aiutando il padre a curare il giardino e a lavorare il campo. Charles aveva due cavalli a casa — un vecchio cavallo per arare del quale era proprietario e uno giovane preso in prestito dal signor Wathen. Siccome lui aveva due aratri singoli, Charles attaccava entrambi gli aratri allo stesso tempo. In giugno, Billy e suo padre stavano arando tra due solchi di mais quando i cavalli cominciarono a sbuffare e a calpestare i loro zoccoli nervosamente. Billy si sforzava di tenere i cavalli tra i solchi affinché l’aratro non deviasse nelle piante di mais. Egli gridò: “Papà. Cosa c’è che non va con questi cavalli”?

Anche il cavallo di Charles era agitato. Si fermò e si asciugò la fronte con il suo fazzoletto bianco e rosso a quadratini e studiò l’orizzonte. “Figliuolo sta per arrivare una tempesta”.

Billy scrutò attentamente l’orizzonte blu limpido.

“tempesta? Non vedo nessuna tempesta, papà”.

“Figliuolo, tu non capisci. Dio ha dato a questi cavalli un istinto. Loro possono odorare quella tempesta da molto lontano”.

Incominciarono di nuovo ad arare ma non fecero ancora due solchi, che cupe nubi si formarono all’orizzonte. Ebbero appena il tempo di riportare i cavalli nella stalla che il temporale si scatenò. Billy raramente pensava a Dio, perché l’argomento raramente entrava nella conversazione familiare; ma quel giorno pensava a Lui e si chiedeva quale altro acuto istinto avesse dato agli animali. Pensando alle meravigliose cose che egli aveva visto tra le creature dei boschi, Billy decise che Dio deve essere veramente un’amabile persona.

Un sabato mattina, Billy chiese se poteva andare in città per quel giorno. Charles lo pagò 10 centesimi per l’aiuto di tutta la settimana, dicendo: “Non spenderli tutti in un luogo, figliuolo”.

Arrivato a Jeffersonville in autostop, Billy andò a casa di suo cugino, Jimmy Poole. Poi lui, Jimmy e Earnest Fisher girovagaron

in centro città a spendere il loro denaro. Billy toccava la moneta nella tasca mentre camminava. Si sentiva così ricco. Per primo comprò un cono gelato per un centesimo. Dopo averlo mangiato, ne comprò e mangiò altri due. Poi andò al negozio di caramelle da Schimpff fissando con vivo desiderio fila dopo fila i vasi di vetro pieni di caramelle. Billy era già stato qui prima e sapeva quali gli piacevano di più. Pagò 2¢ per due etti di red hots (caramelle alla cannella ed.) Così gli rimasero giusto 5 centesimi, abbastanza per due film al Leo's Theater.

Dopo avere visto i film western per ore, Billy fantasticava riguardo al vivere come eroe in un ranch nell'ovest. Il massimo dell'ambizione della sua gioventù fu di essere un vero cowboy, con gambali, stivali e cappello da cowboy e un cavallo nervoso che nessun altro potesse cavalcarlo all'infuori di lui. Frequentemente udì suo padre raccontare di come, quando era più giovane, aveva un focoso cavallo selvaggio e partecipava ai rodei dal Kentucky fino al Texas. Billy pensò: "Oh my, quando sarò un po' più vecchio, andrò laggiù nell'ovest e sarò un vero cowboy.

Billy si "esercitava" con il vecchio cavallo da tiro. Quando lui e suo padre avevano passato il giorno nel campo, Billy tornava a casa sempre prima per fare i lavori consueti. Conduceva il suo vecchio ronzino dietro la stalla ad un abbeveratoio ricavato da un tronco scavato. Il cavallo immergeva il suo muso nel limo, bevendo l'acqua a sorsate, mentre Billy scioglieva i finimenti e li portava nella stalla. Le api ronzavano sopra l'abbeveratoio. I fratelli più giovani di Billy si radunavano intorno. Loro prendevano i crini strigliati della criniera e della coda e li intrecciavano facendone un "serpente" di crine, che facevano galleggiare nell'abbeveratoio. Quando il cavallo bevendo formava delle onde, il serpente di crine si muoveva sulla superficie dell'acqua come un vero serpente "mocassino dalla testa di rame".

Billy prese la sella dalla stalla e la mise sulla schiena del cavallo. Il loglio cresceva fitto intorno all'abbeveratoio. Billy raccolse una manciata di spighe pungenti e le ficcò sotto la sella prima di fissarla strettamente. I suoi fratelli si allinearono lungo lo steccato per lo spettacolo. Saltando in groppa al cavallo, Billy

conficcò i suoi talloni nei fianchi, cercando di farlo impennare. Il povero e vecchio cavallo, stanco del lavoro di tutto il giorno, nitri e si voltò indietro alzando a malapena gli zoccoli. Billy balzò avanti e indietro nella sella, simulando che il suo cavallo fosse un fiero stallone selvaggio. Egli strillò: “Guardatemi! Sono un cowboy”! Mentre picchiava il dietro del cavallo con il suo cappello di paglia. Tutti i suoi fratelli ridevano e battevano le mani.

**Quell'autunno** dopo che le messi furono raccolte, Billy passava molto più tempo nei boschi, pescando e cacciando con il suo cane. Billy amava il suo cane e vantava Fritz che poteva stanare ogni animale. Nemmeno una puzzola poteva scoraggiare il suo fedele cane. Fritz inseguiva una puzzola fin dentro un folto cespuglio, quindi girava attorno abbaiando per bloccare la puzzola. Quando Billy voleva prenderla, tutto quello che doveva fare era togliere l'accerchiamento e dire: “Prendilo, ragazzo”. Senza esitazione, Fritz si tuffava dentro afferrando la puzzola, ignorando il tremendo puzzo che emanava. Naturalmente la mamma di Billy disapprovava questa pratica.

Billy cominciò a girovagare più lontano da casa e così scoprì Tunnel Mill, un'area rurale a 15 miglia nord-est di Jeffersonville vicino Charlestown, Indiana. L'area prese il suo nome da uno straordinario mulino vicino al torrente, al quattordicesimo miglio. All'inizio del 1800 un uomo di nome John Work stava cercando una buona ubicazione per costruire un mulino. Non era facile trovare un posto perfetto. Aveva bisogno d'acqua che scorresse con sufficiente velocità e volume per far girare la sua gigantesca ruota a pale per più mesi dell'anno possibile. John Work notò che in un punto il quattordicesimo torrente scorreva quasi completamente intorno ad una grande collina rocciosa, con un dislivello di 8 metri nel suo corso. Accortamente calcolò che se avesse costruito il suo mulino a valle della collina e se avesse fatto un tunnel a monte del torrente, costringendo l'acqua a scendere direttamente attraverso il tunnel, la forte corrente attraverso avrebbe fornito tutta la potenza che necessitava alla sua ruota a pale. Il mulino ed il tunnel furono completati nel 1820, la zona prese il nome appropriato di Tunnel

Mill. (mulino del tunnel ed.) Trenta anni più tardi, il figlio di John Work vendette il mulino a Wilford Green, la cui famiglia tuttora lo gestisce. Ecco perché qualche volta la zona era anche chiamata dagli abitanti locali Green's Mill.

Isolato dalla civiltà, il territorio di Tunnel Mill abbondava di pesce, cervi, opossum, puzzole, procioni, topi muschiati, castori, scoiattoli, alberi, colline, rocce, ruscelli, quiete e serenità — in breve, tutto quello che Billy voleva nella vita. Egli ci andava spesso, facendosi portare dai camion della distribuzione che facevano la spola tra Charleston e Jeffersonville. Qualche volta convinceva i suoi due amici intimi — Jimmy Poole e Sam Adair— ad andare là con lui. Qualche volta portava Edward ed Henry. Abituamente dormivano in una capanna di ranger abbandonata e prendevano sempre la colazione direttamente dal fiume. In un posto, il quattordicesimo torrente, era profondo circa 3 m. ed era largo 14 m., formando una perfetta insenatura per nuotare. Billy chiamò quel luogo: “Buca del castoro”. Egli portò un grande rotolo di corda e la legò al ramo di un albero che si sporgeva sull'acqua. Dalla sponda poi si buttavano facendosi dondolare in un grande arco sopra il fiume; poi lasciavano la presa. La corda dava ai ragazzi ore di divertimento senza fine.

Quando non poteva trovare qualcuno che andasse con lui, Billy andava da solo a Tunnel Mill in autostop. Passava giorni cacciando, pescando ed esplorando terreni boscosi e accidentati. Durante una di queste escursioni, casualmente scoprì il suo futuro nascondiglio. Andando sul fianco di una collina, si trovò alla base di una parete scoscesa di roccia calcarea. Sotto di lui il suolo scendeva ripidamente in una gola profonda di circa 28 metri. L'intera area era molto boschiva e cosparsa di grandi pietre di rocce calcaree che erano precipitate da sopra il precipizio. Billy stava scegliendo accuratamente la via alla base del dirupo, quando notò ai suoi piedi un buco di 60 centimetri, quasi nascosto dalla folta vegetazione. Subito suppose che doveva essere una tana di volpe — una breccia tra due rocce dove gli animali si riparavano dal brutto tempo. Ma ad un'ispezione più attenta scoprì che era l'ingresso di una caverna. Billy si intrufolò mettendo prima i piedi. Il buco scendeva per circa

un metro e da lì il suolo s'inclinava verso il basso entrando dentro la collina fino a formare uno stretto corridoio, abbastanza alto da permettergli di stare in piedi. L'aria era fresca e umida. Billy andò tastonando lungo il corridoio per una piccola distanza, finché ebbe paura. Cosa sarebbe successo se fosse cascato in un buco? Ora non osava andare più oltre nell'oscurità. Sarebbe tornato più tardi, meglio equipaggiato.

La volta seguente che Billy andò nella zona, portò con sé alcune candele così da poter esplorare la grotta più in profondità. Si introdusse dimenandosi attraverso l'apertura e scivolò giù per la pendenza sdruciolevole fino al primo posto dove poteva stare in piedi. Il corridoio qui era largo solo circa mezzo metro. Sebbene le pareti fossero pressappoco perpendicolari, le ombre causate dalle tremolanti luci delle candele accentuavano i molti angoli della pietra calcarea interna. Il passaggio si spingeva leggermente a destra allargandosi un po'. Qui il pavimento ed il soffitto erano entrambi abbastanza spianati, come se questa parte di grotta fosse stata fatta per un'abitazione umana. C'era anche un ripiano piatto che sporgeva da una parete che era la giusta misura di un letto. Dopo circa 4 metri il corridoio si restringeva di nuovo; il pavimento ed il soffitto divenivano irregolari; la volta era costellata di grosse pietre angolari di calcare, saldamente incuneate, ma dando l'illusione che potessero cadere da un momento all'altro.

A questo punto aveva percorso circa 12 metri dall'entrata. Improvvisamente si fermò ed emise un fischio di stupore. Di fronte a lui la caverna si allargava formando una piccola stanza. Nel centro della stanza era situata una tavola, formata da un singolo pezzo di calcare massiccio. La tavola era un blocco rettangolare di circa un metro di altezza, un metro di larghezza e 1 metro e 20 centimetri di lunghezza. La superficie della tavola sembrava decisamente piatta e livellata e i quattro bordi sembravano perfettamente a squadra. Ma la caratteristica più importante nella stanza era una pietra aguzza, a tre lati che sporgeva giù dal soffitto, come una piramide capovolta. Questa pietra pendeva direttamente sopra la tavola; la punta della piramide era a pochi centimetri dalla superficie della tavola.

Billy si sentì felice della sua scoperta. Gli sembrava un

perfetto nascondiglio. Decise di non mostrarlo ai suoi fratelli o amici. Questo sarebbe stato il suo intimo segreto. Quando lasciò la grotta, camuffò l'entrata cosicché altri passanti o cacciatori non potessero scoprirla casualmente.

**Questo fu** il miglior periodo della sua gioventù, i buoni ricordi — camminare per i boschi, dormire sotto le stelle, pescare per la colazione, cacciare per la cena con il suo fucile calibro 22. La sua precisione nel tiro migliorò tanto che poteva colpire uno scoiattolo a circa 50 metri e colpirlo ogni volta dritto in mezzo agli occhi. Infatti, divenne una correttezza sportiva per lui perché, a meno che lo scoiattolo non avesse guardato nella sua direzione non avrebbe premuto il grilletto. Egli divenne anche un esperto tiratore con la doppietta, colpendo facilmente ogni uccello in volo.

Una sera d'autunno del 1923, quattordicenne — Billy stava andando a casa con suo cugino Jimmy Poole. Quel pomeriggio i due erano stati a caccia d'uccelli, ma ora i loro pensieri erano da qualche altra parte — scherzando, ridendo e spingendosi l'un l'altro. Per disgrazia Jimmy non ebbe cura di scaricare il suo fucile da caccia. Improvvisamente il fucile esplose, scoppiando tra le gambe di Billy a distanza ravvicinata. Billy crollò, urlando dal dolore.

Jimmy cadde sulle sue ginocchia balbettando: “Mi dispiace, Billy. Mi dispiace molto. E' stato un incidente. Io non volevo” — Poi osservò meglio le gambe del suo amico. La faccia di Jimmy impallidì. “Billy, non provare a muoverti. Andrò a cercare aiuto”.

“No, non lasciarmi”, strillò Billy. Ma Jimmy stava già correndo come una lepre. Quando Billy guardò in giù alle sue gambe, inorridì nel vedere che erano quasi spezzate in due. Si gettò indietro con la testa a terra, tremando di paura. “Dio, abbi misericordia di me”, gemette. “Tu sai che non ho mai fatto” — e poi si fermò, cercando di pensare a qualcosa di buono della sua vita, qualcosa che potesse influenzare Dio ad avere misericordia di lui. L'unica cosa che poteva pensare era: “Dio, abbi misericordia di me. Tu sai che non ho mai commesso adulterio”.

In breve tempo Jimmy fu di ritorno con un vicino, Frankie Eich, il quale portò Billy all'ospedale Clark Country Memorial

Hospital. Billy in agonia gridava mentre le infermiere gli tagliavano via grossi pezzi di carne con le forbici e lo pulivano al meglio che potevano. Il signor Eich teneva la mano di Billy. Quando le infermiere finirono, dovettero liberare il polso del signor Eich dalla presa di Billy con grande sforzo. I raggi x rivelarono dei pallettoni molto vicino alle pareti delle arterie, una piccola scalfittura avrebbe potuto tagliare le vene di Billy e avrebbe causato un'emorragia. Questi erano i tempi prima delle trasfusioni di sangue. Se avesse perso molto sangue, gli sarebbe stato fatale.

Quella notte Billy dormì agitatamente, a volte gemendo e altre volte lamentandosi per il dolore. Un po' dopo la mezzanotte si svegliò al rumore di uno schizzo. Toccando le sue gambe dilaniate, la sua mano affondò in una pozza di sangue. Suonò il campanello per le infermiere, ma la sola cosa che loro poterono fare fu di assorbire il sangue con degli asciugamani e avvolgere le fasciature più strettamente.

Il giorno seguente le infermiere trasportarono Billy nella sala operatoria e gli fecero respirare l'etere per anestetizzarlo. Il dott. Reeder fece quello che poté per riparare il danno, ma siccome Billy era molto debole, il dottore pensò che non ce l'avrebbe fatta. Oltre alla mamma e al papà di Billy, due signore gli stavano accanto in questa prova — la signora Stewart, un'amica di famiglia e la signora Roeder, il cui marito era sovrintendente all'autofficina del paese.

Billy dormì per otto ore sotto l'effetto dell'anestetico. Quando finalmente aprì gli occhi, vide la signora Roeder seduta accanto al suo letto, piangendo perché egli era così vicino alla morte. Sprofondò di nuovo nel sonno, e nell'ora seguente perse e riprese conoscenza alcune volte. Poi successe qualcosa — qualcosa come un sogno, ma molto più realistico di un sogno; chiaro come il vetro di una finestra, come se fosse veramente là ... e in questa cognizione lui percepì che stava cadendo — cadendo in giù attraverso ciuffi di nubi in un'oscura eternità, sprofondando giù, giù, giù ... sembrava non esserci nessun fondamento nel suo mondo, niente che potesse fermare la sua caduta. Gridò: "Papà"! La parola sembrava svanire senza vita. "Mamma"! Egli gridò. "Mamma"! La sua mamma non era lì. "Dio"! Egli gridò "Afferrami"! Il pietoso grido sembrava

vacuo nell'immenso vuoto. Erano le tenebre senza fine? Era passato oltre il regno terrestre, oltre la portata di Dio? Forse sarebbe continuato a cadere così per sempre. Il terrore lo afferrò.

Poi debolmente, sempre più debolmente egli udì dei rumori spettrali, come lamenti. Mentre cadeva, i suoni si facevano sempre più forti fino a che erano tutto attorno a lui — gemiti e suoni simili a grugniti. Ora gli apparvero nell'oscurità facce di donne, orribili facce con pustole di cancro verde sugli occhi e attorno alle bocche contorte che gemevano: “Uh...uh...uh...uh”... Billy chiamò forte, “Oh Dio, abbi misericordia di me! Abbi misericordia! Se Tu mi lasci ritornare di nuovo in vita, Ti prometto che sarò un bravo ragazzo”!

In un istante era di nuovo nella stanza dell'ospedale, la sua confusa visione si focalizzò sugli occhi infossati e scuri di sua madre. La faccia di lei si illuminò e strinse fra le braccia suo figlio, piangendo, “Oh! Billy, Billy, pensavamo che fossi morto. Grazie a Dio, sei vivo”.

Vivo, sì — ma a stento. Non c'era penicillina disponibile in quei giorni e le gravi ferite si infiammarono per l'infezione. La sua degenza in ospedale si prolungò per settimane. I Branham non avevano soldi per le spese ospedaliere, così la signora Roeder organizzò una colletta a favore di Billy. Tra l'aiuto sociale della sua chiesa, i Massoni e il Klu klux klan e donazioni individuali, alla fine tutte le spese furono completamente pagate.

Finalmente i dottori dissero a Billy che era migliorato abbastanza da potere andare a casa. Disgraziatamente la sua sofferenza era lontana dall'essere terminata. A casa egli fu ancora costretto a letto. I mesi passavano e le sue gambe non miglioravano. Billy si agitava sul suo materasso di cartoccio di granoturco per molte, dolorose e buie ore, pensando a quella strana esperienza dove era sprofondato in quella terrificante oscurità. Gli era sembrata così vivida e reale. Dov'era stato? Più tardi i dottori gli raccontarono delle sue condizioni fisiche di quei momenti — il battito cardiaco calava continuamente così che loro pensavano che stesse morendo. Billy si chiedeva se fosse potuto essere precipitato nell'inferno? Ciò lo tormentava. Egli pensò: “Che non sia mai che dovrò andare in un tale luogo; che non sia mai che un altro essere umano vada in un tale

luogo”. Poi pensò a quello che aveva promesso a Dio —”Se mi permetterai solamente di vivere, Ti prometto che sarò un bravo ragazzo”. Cosa voleva dire “Essere un bravo ragazzo”? E comunque, chi era Dio? Tutta l’esperienza lo rendeva perplesso.

Come il freddo inverno entrò nella calda primavera del 1924, divenne visibile che le ferite di Billy peggioravano invece di migliorare. I suoi polpacci si erano gonfiati due volte di più della normale grossezza, anche le cosce erano raddoppiate cosicché non poteva raddrizzarsi sulle gambe. Il dottore Reeder diagnosticò che la sua condizione era dovuta all’avvelenamento del sangue causato dai frammenti che erano rimasti nelle ferite. Di nuovo la vita di Billy era in pericolo. Il dottore consigliò che tutte e due le gambe fossero amputate sino alle anche. Billy non poteva sopportare l’idea di perdere le gambe. Come avrebbe potuto cacciare e girovagare per i boschi. Tanto valeva essere morto. Con assoluta determinazione rifiutò di farsi amputare le gambe, piangendo disse: “No, dottore — vai solo un po’ più in alto e tagliale via da quassù” — e con la sua mano disegnò una linea da una parte all’altra del collo.

“C’è una possibilità che tu possa farcela, anche se non amputiamo”, ribatté il dottore: “Possiamo entrare e cercare di pulire le ferite dal materiale estraneo. È una piccola possibilità, ma potrebbe funzionare”.

Quella era una piccola possibilità che Billy era disposto ad accettare. Così, sette mesi dopo l’incidente con il fucile da caccia, Billy giaceva di nuovo su di un tavolo operatorio. Il dr. Reeder ed il dr. Pearl, uno specialista di Louisville, riaprirono le sue ferite e accuratamente cercarono nella carne, togliendo fuori i pezzettini untuosi del vestito da caccia, batuffoli di stoppaccio della cartuccia e tanti pallini di piombo quanti ne poterono trovare. Quindi suturarono e chiusero le incisioni e sperarono per il meglio.

Billy dormì parecchie ore sotto l’effetto dell’anestetico. Uscendo fuori dal suo limbo nella brillante luce riprendendo i sensi, Billy ebbe un’altra straordinaria esperienza, ogni pezzettino era vivido e vero come il precedente, ma molto diverso. Lui aveva la percezione questa volta di essere completamente sveglio perché stava sdraiato sul letto dell’ospedale guardando direttamente suo padre. La

stanza dell'ospedale svanì ed improvvisamente gli sembrò di essere all'Ovest in una prateria. Erba di prateria, cactus crescevano in ogni direzione fino all'orizzonte. Un'enorme croce dorata era sospesa nel cielo davanti a lui, risplendendo come il sole e proiettando raggi di Luce. Come Billy elevò le sue mani verso quell'emblema, alcuni di quei raggi di Luce sembrarono fluire direttamente nel suo torace. Poi l'esperienza finì e Billy si trovò di nuovo nella stanza dell'ospedale che guardava suo padre. L'operazione ebbe buon esito.

## **Capitolo 6**

### **La schiacciante confitta**

#### **1925-1927**

**Crescere** vicino ad una distilleria clandestina, distorse la visione di William Branham dell'altro sesso. Molte volte vide donne sposate introdursi di nascosto dentro il capannone dopo il tramonto, a gozzovigliare tutta la notte con uomini che non erano i loro mariti. Alla mattina queste donne erano spesso così ubriache che gli uomini dovevano far bere loro del caffè e farle girare intorno, cercando di far loro passare la sbornia affinché potessero andare a casa barcollando a preparare la colazione alle loro famiglie. Tale comportamento disgustò Billy. Egli pensò: "Se è in questo modo che sono, non vorrei averne di queste briccone, anche se mi obbligassero ad averne una".

Come risultato di questa esperienza negativa Billy cominciò ad odiare qualsiasi evento mondano che poteva portarlo in contatto con ragazze. Sia che fossero feste di compleanno o feste da ballo sull'aia, Billy ce la metteva tutta per cercare di evitarle. Al primo cenno di preparazioni festive, si sarebbe annotato il luogo e l'orario e assicurato di essere impegnato da un'altra parte al momento stabilito. Occasionalmente la mamma e il papà invitavano i vicini per una festa rumorosa. Quelle notti, Billy prendeva la sua lanterna ed il suo cane addentrandosi dentro i boschi, cacciando opossum e procioni per metà della notte, poi alla fine sarebbe tornato a casa, se i musicisti stavano ancora strimpellando con i loro violini Billy si sarebbe arrampicato sul tetto della baracca e avrebbe dormito sino all'alba.

Terminare la scuola non risolse nessuno dei problemi di Billy; li cambiò solamente. Lui doveva ancora lottare contro un continuo rifiuto. Alla maggior parte dei ragazzi del luogo non piaceva perché non fumava e non beveva; alle ragazze non piaceva perché non sarebbe andato ai balli o alle feste. Nessuno lo capiva. Ma il peggio era che Billy stesso non si capiva. Sebbene lui amasse le persone e bramava essere accettato da loro, non poteva comportarsi come gli altri ragazzi della sua età.

Egli pensò: "Bene, se devo essere un emarginato, allora farò

il cacciatore di pelli. Quando avrò l'età e avrò abbastanza denaro da qualche parte per badare a mia madre, andrò in Colorado o nello stato di Washington, o forse su nella Columbia Britannica e farò il cacciatore di pelli. Prenderò il mio fucile e le trappole e avrò un branco di cani e vivrò là finché morirò e non mi sposerò mai”.

Billy teneva sempre conto di sua madre quando faceva piani a lungo termine. Lo affliggeva, che a motivo del bere di suo padre lei avesse sofferto così tante angustie. Lei ora aveva 30 anni, era mamma di otto ragazzi e il più vecchio aveva 15 anni. Non c'era mai denaro a sufficienza; mai abbastanza vestiti; spesso non c'era abbastanza cibo. Billy l'aveva vista piangere sul gradino della porta di casa con un bambino in braccio, guardando fuori casa, mentre Charles giaceva dentro, ubriaco e inconscio per tutta la notte. Eppure, nonostante tutto, Ella Branham visse fedele a suo marito lottando continuamente per tenere la sua famiglia vestita, nutrita e felice il più possibile. Billy l'amava per la sua dignità; ma molto di più, l'amava perché lo accettava proprio così come egli era, con tutte le sue caratteristiche incluse. Lui riteneva che lei meritasse di più dalla vita e considerava il suo benessere parte della sua responsabilità. Il suo esempio diede a Billy speranza che nel mondo ci fossero altre donne rispettabili.

Nel 1926 una nuova ragazza si trasferì in città, coltivò un'amicizia con la ragazza di Jimmy Poole. Dato che Billy e Jimmy erano amici intimi, Billy si imbatté in questa nuova ragazza a casa di Jimmy. La sua bellezza lo abbagliò. Pensò che lei avesse gli occhi come una colomba, i denti bianchi come perle e un collo aggraziato come un cigno. Quando Jimmy gliela presentò, la ragazza batté le palpebre e disse con fare civettuolo “Piacere, Billy”. Ecco fatto. Billy era agganciato.

Più tardi Jimmy fece la parte dell'intermediario. “Penso che le piaci, Billy”.

Billy si intenerì dentro. “Tu dici”?

“Certamente. Ti dico io cosa — perché non ci diamo un appuntamento a quattro? Le porteremo a fare un giro con la vecchia Ford di mio papà — ecco, se riesco a farla partire”.

“Non so”, disse Billy nervosamente.

“Certo. Ci divertiremo molto. Ma avremo bisogno di qualche spicciolo. Quanti soldi puoi raggranellare”? Billy esitò, poi decise che se questa splendida ragazza gli piaceva doveva spendere molti soldi. “Ho 30 ¢. Dovrebbero essere abbastanza. A parte la benzina, dobbiamo comprare loro qualche bibita o gelato oppure qualcos’altro”.

Billy ebbe un’idea che poteva farlo apparire in miglior luce con questa ragazza. “Allora, Jimmy; perché tu non fai l’autista ed io faccio le comere”?

“Per me va bene”.

Dovettero sollevare le ruote posteriori da terra con il cric e mettere in moto il motore della vecchia macchina Ford modello –T con la manovella una dozzina di volte, prima che potesse partire sbuffando. Il sole era ormai tramontato quando andarono a prendere le loro ragazze. Billy e la sua innamorata si sedettero sui sedili posteriori. Timido come non mai, Billy si precipitò da un lato il più che poté mentre lei si sedeva dall’altro. Sperava che lo spazio tra loro e l’oscurità nascondesse i suoi vestiti stracciati. Con la cappotta abbassata, con la macchina che schioppettava andarono in giro per le contrade della zona illuminate dalla luna, senza una meta particolare. Davanti sedevano Jimmy e la sua fidanzata ed era tutto un chiacchierio. Billy era seduto tranquillo, sbirciando furtivamente la sua innamorata. Egli pensò come sembrava raggianti alla luce della luna ed il suo cuore si gonfiò di orgoglio nel pensare che tale bellezza fosse uscita con lui. Forse le ragazze non erano tutte cattive.

Lei guardò verso di lui e sorrise. “Bella serata, vero”?

Billy rispose: “Sì, signora”.

“C’è un ballo stasera al Sycamore Garden”, lei disse. “Andiamo laggiù”.

Billy si irrigidì. “No, signora, credo di no . Non ballo”.

Vagarono ancora un po’ per la regione rurale finché arrivarono ad un negozio di alimentari a lato della strada. Billy e Jimmy avevano pianificato tutto quello che avrebbero fatto. Billy si rischiarò la gola: “Jimmy ho piuttosto sete. Non pensi che dovremmo fermarci”? “Buona idea, Billy”. Jimmy si fermò di fronte, poi disse: “Entrerò a prendere qualcosa da bere e mangiare”. Anche questo era

inscenato, perché Jimmy non aveva nemmeno un centesimo in suo possesso. Avevano speso 25¢ per due galloni di benzina (circa 7,57 litri), rimanevano 40¢, che Billy aveva coccolato nella tasca.

Billy disse: “Non ti preoccupare, Jimmy. Andrò io”. I tramezzini costavano 5¢ al pezzo — quattro grandi tramezzini al prosciutto, ricoperti di cipolle. A Billy avanzò abbastanza denaro giusto per comprare quattro coca cole. Mangiarono nella macchina, rallegrandosi al canto dei grilli e della fresca aria notturna. Billy si sentiva proprio bene. Questa ragazza gli piaceva veramente! Stasera faceva parte del gruppo — era davvero qualcuno. Finito di bere le coche Billy riportò le bottiglie di vetro nel negozio per avere indietro la cauzione. Quando ritornò, i tre erano seduti nella macchina che fumavano. Billy poteva a stento credere ai suoi occhi — la sua innamorata, la cara deliziosa ragazza, che fuma una sigaretta! Lei piegò la testa indietro, facendo uscire il fumo dal naso. Billy era disgustato. Salì sul sedile posteriore e si lasciò cadere pesantemente. La sua ragazza gli chiese: “Vuoi una sigaretta Billy”?

“No, signora”, rispose imbronciato. “Io non fumo”.

Lei lo guardò irritata. “Billy Branham, che c’è che non va con te? Prima mi dici che non balli. Ora mi dici che non fumi. Che ti piace fare”?

“A me piace cacciare e pescare”.

“Che tonto”, stirò il labbro superiore con disgusto. “Ecco, Billy, fuma questa sigaretta ed anima la tua vita”.

“No signora, non credo che lo farò”.

“Vuoi farmi credere che noi ragazze abbiamo molto più audacia di te”? “Perché, tu grande effeminato”.

Effeminato? Quell’orribile parola gli fece male, peggio che se una trappola di castoro gli avesse addentato e chiusa dentro la caviglia. Effeminato? Il dolore bruciò nel suo cuore!

Effeminato? Non lui. Egli era “Il grande, cattivo Bill” — il cacciatore, il cacciatore di pelli, il lottatore. Effeminato? Gliela farò vedere. “Dammi una sigaretta”, ordinò.

Soddisfatta ne tolse una dal pacchetto e gliela passò. Billy disse: “Dammi un fiammifero”.

“Ora questo è più simile ad un uomo”, disse lei dandogli un

fiammifero.

Billy accese il fiammifero e alzò contemporaneamente sia fiammifero che sigaretta, uno per mano, verso la bocca. Ma prima che la sigaretta toccasse le sue labbra, udì un rumore come di foglie che turbinano nel vento. Abbassò la sigaretta ed ascoltò attentamente. Non lo sentiva più. Pensò: “niente paura, è solo la mia immaginazione”.

La sua ragazza chiese: “Che c’è Billy”?

Lui scosse la testa. “Niente. Sto cercando di scoprirlo”. Di nuovo alzò la sigaretta verso la bocca. Di nuovo udì quel rumore; questa volta più forte; un debole, calmo vento crescente, aumentava sempre più forte finché ruggiva nelle sue orecchie. *Whoosssh!* Le sue mani si bloccarono di colpo a metà strada dalla bocca. La sua mente tornò di colpo a quella profonda voce nel pioppo che lo avvertiva: “*Non bere mai, o fumare o contaminare il tuo corpo in alcun modo. Ci sarà un lavoro da fare per te quando sarai più vecchio*”. Le sue mani cominciarono a tremare. Il fiammifero gli bruciò le dita e lo gettò. Poi gettò la sigaretta. Cominciò a piangere.

La sua ragazza ridacchiò: “Ora capisco che sei un effeminato”.

Arrabbiato, frustrato e terrorizzato, Billy aprì la porta della macchina e saltò fuori, camminando giù per la strada, continuando a piangere. Jimmy andava avanti con la macchina accanto a lui. “Suvvia, entra dentro Bill”. Billy scosse la testa. “No, Jimmy” e continuava a camminare. Jimmy gli si accostò, incitandolo a salire in macchina; nel frattempo l’innamorata di Billy lo scherniva senza misericordia: “Billy Branham, tu grandissimo effeminato. Pensavo che fossi un uomo”.

Billy singhiozzò, “Anch’io lo pensavo”— ed uscì dalla strada, tagliando attraverso un campo dove la macchina non avrebbe potuto seguirlo. Camminò meccanicamente fino a che arrivò sopra una collina fuori vista dalla strada. Quindi si chinò a terra, singhiozzando alla luna, “Non vado bene a nessuno. Non posso avere amici. Sono una pecora nera fra i ragazzi. Nessuno mi ama. Per cosa vivo? A cosa servo? Oh, se ci fosse qualche modo per potere morire qui e farla finita. Sono prigioniero di questo strano qualcosa e non so

cosa fare”. Pianse fino a che il suo turbamento fu esaurito. Poi si sedette semplicemente lì, fissando la luna, sentendosi morto come quella palla di pietra inanimata lassù nello spazio. Improvvisamente sentì qualcosa di strano, come una pressione che spingeva contro la sua pelle. Aveva questa percezione misteriosa di non essere solo. Trattenendo il respiro, ascoltò attentamente. Non si poteva udire alcun rumore. Guardò tutto intorno a lui il campo inondato dalla luce della luna. Non c’era nessuno in vista; eppure Billy percepiva Qualcuno (o Qualcosa) che stava molto vicino a lui. Un gelo gli salì nella spina dorsale. Terrorizzato scappò correndo verso casa.

Tali esperienze fecero conoscere a Billy, che la sua vita differiva dall’ordinario in più modi che solo in povertà. Strani avvenimenti continuavano a susseguirsi e a tormentarlo — come quella volta che s’imbatté in una dicitrice di buona fortuna. Lui e Jimmy Poole erano ad una sagra, vagavano per il parco dei divertimenti, ascoltando gli strilloni che esaltavano le virtù dei vari giochi ed oggetti messi in mostra. I due ragazzi passarono oltre la tenda di un’indovina. Fuori dalla falda della tenda c’era una giovane zingara.

“Ehi, voi”, la zingara chiamò forte. “Venite qua un minuto”. Entrambi si girarono. “Tu con il maglione rigato”, lei aggiunse. Billy era colui che indossava il maglione rigato. Andò verso l’indovina, pensando che forse lei voleva che andasse a prenderle un sandwich e una Coca. “Sì, signora, cosa posso fare per lei”? Lei disse: “Lo sai che c’è una luce che ti segue”? Ciò colpì Billy come una cosa difficile da credere. “Una luce? Cosa vuoi dire”?

Lei spiegò: “Vedo che sei nato sotto un segno — La congiunzione dei tre maggiori pianeti nella tua prima casa; e sono tutti allineati a Nettuno — molto profondamente. Ecco perché c’è una luce che ti sta seguendo. Tu sei nato per una chiamata Divina”.

Billy si spaventò. “Guarda donna, smettila”! Disse bruscamente e se ne andò via di là in fretta.

Più tardi lo raccontò a sua madre. Lei disse: “Billy, hai fatto la cosa giusta. Quegli indovini sono dal diavolo”.

Ciò lo infastidì. Perché può qualcuno così evidentemente connesso con il diavolo sceglierlo come avendo una — come la

chiamava quella zingara? “Chiamata Divina”?

Incapace lui stesso di comprendere, Billy era sempre più insoddisfatto di questa situazione. Perché gli sembrava sempre di essere una strana anatra che non andava bene con i suoi pari. Nemmeno la casa era un rifugio. Sebbene Charles nel frattempo fosse andato via con la famiglia dalla baracca sulla proprietà del signor Wathen per andare in una casa più grande nei dintorni di Jeffersonville, la vita in casa era tuttora caotica e ristretta. Nell'agosto del 1927, Ella Branham ebbe il suo nono figlio, James Donald. Il che fece nove figli di età da 1 ai 18 anni, tutti che vivevano e combattevano in una casa.

Come sempre, Billy trovava la sua grande pace vagando per i boschi con il suo cane Fritz. Poi venne il colpo schiacciante. Il signor Short, un aiuto sceriffo locale, avvelenò Fritz con un boccone ghiotto per cani. Billy perse completamente le staffe. Charles sorprese suo figlio camminare con passo deciso verso la stazione di polizia, con il fucile in mano.

“Sto andando ad ucciderlo, papà”, grugnì Billy, tremando di rabbia.

Charles strappò via il fucile da quella testa calda di suo figlio. “Se non posso farci niente io, nemmeno tu potrai”.

Billy tornò alla tomba del suo cane, si inginocchiò e si tolse il cappello. “Fritz tu sei stato un amico per me, un vero compagno. Tu mi hai vestito e dato da mangiare e accompagnato a scuola. Quando saresti diventato vecchio io mi sarei preso cura di te. Ma ora, il signor Short ti ha ucciso prima della tua ora. Ti prometto Fritz che non vivrà. Un giorno o l'altro lo sorprenderò a camminare per la strada ed io lo investirò con una macchina. Lo ucciderò per te”.

Ora che il suo migliore amico se ne era andato, Billy sentì il bisogno di un cambiamento nella sua vita, ora più che mai; così attraversò il fiume a Louisville, Kentucky e si arruolò in marina. Quando lo disse a sua madre quella sera, lei divenne furiosa. La mattina seguente marciò verso l'ufficio di reclutamento della marina e li persuase a cancellare il nome di suo figlio dai loro registri.

Billy capì che se avesse dovuto fare una mossa drastica, avrebbe dovuto farla segretamente. Più tardi, quell'autunno ebbe la sua

opportunità. Aveva conosciuto un uomo di nome Francisco che era pronto per partire verso l'ovest, a Phoenix, Arizona. Billy accennò che anche lui aveva progettato di andare all'ovest un giorno o l'altro. Il signor Francisco raccolse il riferimento e chiese a Billy di andare con lui, perfino offrendogli di pagarlo se lo avesse aiutato a guidare la macchina lungo il viaggio di 2000 miglia (3.218 km). Billy raccolse al volo l'offerta e in un attimo erano pronti per partire. Billy disse a sua madre che sarebbe andato in campeggio per una o due settimane su a Tunnel Mill. In quel modo avrebbe potuto lasciare la città senza che lei potesse cercare di dissuaderlo dal farlo. Quando sarebbe arrivato in Arizona le avrebbe scritto una lettera e spiegato tutto.

## Capitolo 7

### Fuggendo nel deserto

#### 1927-1929

**Quando William Branham** arrivò a Phoenix, Arizona il signor Francisco, lo pagò 3 \$ per l'aiuto nella guida. Quello era tutto il denaro che Billy aveva al mondo, ma non era preoccupato. Era sicuro che qualche occasione si sarebbe presentata. Era il dicembre dell'anno 1927, aveva 18 anni strapieno di entusiasmo per la nuova opportunità della sua vita. Dopo avere scritto una lettera di spiegazione a casa per sua madre, Billy s'avviò ad esplorare la città. Subito si imbatté in un rodeo amichevole. questo lo fece pensare, "Io sono realmente un buon cavaliere. Dato che sono completamente in bolletta, perché non mi guadagno dei soldi facili in questo rodeo? Ma prima di andare là fuori davanti a tutti quei cowboy dovrò comprarmi un paio di gambali".

Andò giù per la strada al negozio di abbigliamento più vicino e provò un paio di gambali di cuoio. Erano magnifici — il nome ARIZONA era sbalzato sopra la cinghia ed avevano una testa di giovenco lavorata in ogni gambale, con dei bottoni di rame per occhi. Ma erano decisamente troppo lunghi; il cuoio dei gambali si trascinava per terra. Billy si guardò allo specchio e pensò: "Mi sembro un gallo da combattimento — solamente piume e penne".

Il commesso disse: Questo paio costa 25 \$ signore".

Billy fu contento perché aveva una scusa per toglierseli. "Temo che 3 \$ sia tutto il denaro che ho".

Il commesso propose: "Meglio che faccia un compromesso con un paio di jeans Levi".

Billy comprò un paio di blue jeans ed un cappello da cowboy, poi ritornò al rodeo. Sulla cima di un recinto sedeva una fila di cowboy sfigurati, dalle gambe arcuate che sembravano fossero stati in parecchi trasferimenti di bestiame e guerre di pascolo. Billy pensò: "Ecco, dove io appartengo". Saltò sullo steccato accanto a loro. Tutti accanto a lui borbottavano eccitati. Billy era arrivato proprio quando un famoso cavaliere stava per cavalcare un noto stallone selvaggio. Il cavallo era in un box della stalla non molto

lontano. Billy osservò il cavaliere dalle lunghe gambe sedersi sulla sella e pensò: “Se quel tipo non potrà cavalcare quel cavallo, allora lo farò io”.

L’istante in cui il cancello si spalancò, quel cavallo sbuffò e saltò dalla stalla con tutti i quattro piedi in aria. Quando toccò il suolo, saltò su di nuovo, torcendo il suo corpo e scalciando fulmineo con le zampe posteriori. Il cavaliere volò dalla sella come uno spaventapasseri di paglia, atterrò con un rumore di ossa rotte in mezzo al recinto giacendo immobile, il sangue gli usciva dal naso. Mentre l’uomo addetto riportava lo stallone nel suo box, altri caricarono il cowboy privo di sensi in un’ambulanza e lo portarono via.

Un uomo cavalcò lentamente lungo il recinto dove Billy sedeva con tutti gli altri coriacei cowboy. Disse: “Darò 50 \$ a chiunque starà su quel cavallo per 30 secondi”. L’uomo continuava a fermarsi a guardare un cowboy negli occhi e ripeteva la sua offerta. Nessuno accettò la sua offerta. Allora l’uomo si fermò di fronte a Billy e chiese: “Sei un cavaliere”?

“No, signore”, disse Billy impacciato.

**Billy assunse servizio** presso un grande allevamento di bestiame a nord ovest di Phoenix vicino ad una città chiamata Wickenburg. La sua abilità nel cavalcare migliorò rapidamente finché presto fece la sua parte di lavoro nella fattoria — da vero cowboy, proprio come aveva sognato che sarebbe stato.

La bellezza della prateria superò le sue immaginazioni. Intorno a lui aspre montagne s’innalzavano dal fondo della prateria. Giganti cactus saguaro punteggiavano il pianeggiante deserto e le ripide pareti dei canyon. Il deserto era un quadro della diversità — ricco di pungenti fichi d’india, un piccolo cactus che sembrava una coda di castoreo con lunghi, aculei appuntiti; il cactus puntaspilli, il quale era coperto così spessamente con piccoli aghi che sembrava una pelliccia; il cactus barile che sembrava un barile con coste spinose; ed i più piccoli, alberi cespugliosi conosciuti con il loro nome Spagnolo, palo verde, che significa, infatti, bastone verde. L’illusoria natura selvaggia lo affascinava — le lucertole velenose, il

crotalo — serpente a sonagli, — il ratto canguro, i porci Javelina; era tutto così esotico, così differente dal terreno boscoso della valle del fiume Ohio. E pensare, che lui era qui nel mezzo di esso, sopra un cavallo, sollevando la polvere della prateria, lavorando con cowboys e giovenchi longhorn. Questa era vita. Cosa ci può essere di meglio? Si sentiva come se fosse entrato dentro in uno di quei romantici film western che aveva visto quando era ragazzo. Ma dopo un anno e mezzo di lavoro nella fattoria, l'illusione della perfezione cominciò a svanire. Come l'estate dell'anno 1929 cominciò a farsi avanti, Billy diveniva sempre più insoddisfatto. Molte volte si chiedeva cosa c'era che non andava. Lui venne nel deserto per trovare pace e realizzazione. In certo qual modo pace e realizzazione gli sfuggivano. Non era felice, non completamente. Qualcosa mancava ancora nella sua vita. Ma cosa?

Finalmente arrivò il tempo per il raduno del bestiame. Ogni estate, molti allevatori locali pascolano i loro armenti negli stessi pascoli in alto sulle montagne, dove l'erba cresce fitta tra i grandi pini. Ogni autunno lavorano assieme per radunare il bestiame sparpagliato, per condurlo giù a valle nelle fattorie per poi separarli per marchi. L'anno prima Billy aveva considerato il raduno d'autunno la più grande ed eccitante cosa che avesse mai fatto. Ma quest'anno era turbato dalla stessa inquietudine che lo aveva oppresso tutta l'estate. Cosa non andava?

Quando la sera scese sulla pista, Billy tolse la sella dal suo cavallo e la sistemò vicino al fuoco del bivacco come cuscino. Dopo cena si distese contro la sella ad osservare il sole immerso dietro le montagne, gettando nel cielo lucenti strisce brillanti arancione, rosa e rosse. Un vecchio Texano di nome Slim accordò la sua chitarra. Ogni sera Slim faceva la serenata al deserto con canti popolari dei cowboy, accompagnato da un altro cowboy che soffiava attraverso un pettine, facendo vibrare un pezzo di carta che emetteva un suono armonioso. Slim cantò:

La scorsa notte come mi stesi nella prateria,  
Guardai fisso le stelle nel cielo;  
E mi chiesi se mai un cowboy,  
Potesse lasciarsi trasportare in quel dolce “a tra poco”.

C'è una strada per quel brillante regno felice;  
E la pista lì è velata, così dicono,  
Ma larga è quella che conduce alla perdizione,  
È indicata e tracciata dal principio alla fine.

Parlano di un altro grande Proprietario,  
E Lui non è mai sovraffollato, così dicono.  
Lui farà sempre posto ad un peccatore,  
Quello che si farà trasportare su quella stretta e diritta via.

Dicono, Lui non ti abbandonerà mai,  
E Lui conosce ogni azione ed aspetto,  
Per la salvezza è meglio essere marchiati,  
Abbiamo il nostro nome sul Suo grosso Libro dei conti.

Perché, dicono, ci sarà un grande raduno,  
Quando i cowboy come cagnolini staranno lì,  
Per essere marchiati dai cavalieri del giudizio,  
Che sono stati incaricati e conoscono ogni marchio.

Immagino che sarò un giovane animale disperso,  
Solo un uomo che è condannato a morire;  
Io sarò incluso nel gruppo con i coriacei,  
Quando il Capo di quei cavalieri passerà.

Billy comprese a cosa alludevano le parole della ballata. I giovani animali erano il bestiame non marchiato che finiva come carne da brodo. E cos'era del Grande proprietario con il Libro dei conti. Billy si chiedeva se ciò fosse la cosa che lo stava turbando. Aveva qualcosa a che fare con Dio? Slim accennò un altro motivo alla chitarra, questa volta era un vecchio inno di chiesa:

Giù alla croce dove il mio Redentore morì,  
Giù dove per purificare il peccato io ho pianto,  
Là al mio cuore il sangue fu applicato,  
Gloria al Suo Nome.

Ascoltando quella lenta, indugiante melodia, Billy sentì una distinta fitta nel suo cuore. Si voltò e tirò su la coperta attorno alla testa, lasciando fuori abbastanza spazio per gli occhi e il naso. Le stelle sembravano così vicine, come se fossero state incollate proprio sopra le montagne. Nel bisbiglio eterno della brezza attraverso i pini, Billy si immaginò di udire Dio che lo chiamava come chiamò il Suo primo figlio fuorviato, “Adamo, Adamo, dove sei”?

Dopo tre settimane, il raduno del bestiame terminò. I cowboy fecero ritorno alla fattoria a prendere i loro stipendi e leggere la posta. Billy aveva una lettera che lo aspettava da parte di sua madre, imbucata alcune settimane prima. Tra le poche notizie, lei menzionava che Edward era molto ammalato. Billy la prese alla leggera, supponendo che suo fratello avesse un raffreddore o un’influenza.

Quel pomeriggio tutti i cowboy andarono giù a Phoenix a far festa. Sebbene Billy non si sentisse gioioso come gli altri, si aggregò per cambiare scenario. Mentre gli uomini della fattoria riempivano il saloon, Billy girovagava da solo giù per la strada. Il suo cuore era ancora turbato. Cosa non andava? Senza alcun dubbio non aveva nostalgia. Egli amava l’Arizona, amava il deserto, il lavoro gli piaceva. Ma in un certo qual modo lui si sentiva ancora vuoto e incompleto. Non riusciva a comprenderlo.

Si sedette per un po’ osservando il traffico. Una piccola graziosa ragazza Spagnola che gironzolava, gli batté le ciglia e lasciò cadere il suo bianco fazzoletto. Billy che con i suoi pensieri era da un’altra parte le disse: “Ehi, ti è caduto il fazzoletto”. La ragazza lo raccolse e continuò a passeggiare. Billy sentì della musica che proveniva da lontano, giù per la strada. Seguì il suono finché arrivò ad un’arena per rodei, vuota. Là, accanto alla stalla, un vecchio cowboy stava strimpellando una chitarra cantando:

Giù alla croce dove il mio Redentore morì,  
Giù dove per purificare il peccato io piansi,  
Là al mio cuore il sangue fu applicato,  
Gloria al Suo Nome.

Ma questo cowboy cantò con più sentimento di Slim là nella prateria. Quest'uomo cantò l'inno per quello che voleva dire. Le lacrime gli scendevano dalle sue butterate guance. Alla fine del coro, si girò verso Billy e disse: "Fratello, tu non sai cos'è finché non hai ricevuto questo meraviglioso Gesù Cristo". E cantò nuovamente il coro, "Gloria al Suo Nome...". Billy tirò in giù il cappello e se ne andò via. Il suo cuore ribolliva di un sentimento inesprimibile.

Quando Billy ritornò al saloon, i suoi compagni della fattoria stavano ridendo rumorosamente, sparandosi l'un l'altro alle dita dei piedi, facendosi ballare l'un l'altro, scommettendo 5 \$ che potevano camminare in linea retta — ed ognuno di loro aveva difficoltà a stare in piedi sul marciapiede. Billy li radunò nella macchina e li riportò a Wickenburg.

Il mattino seguente quando Bill entrò nella sala da pranzo, gli fu dato un bigliettino che diceva: "Bill, esci al pascolo nord, molto importante".

Pop un vecchio Ranger Texano, lo stava aspettando al cancello del recinto. "Temo di avere brutte notizie per te", disse Pop. Diede a Billy un telegramma che diceva: "Tuo fratello Edward è morto la sera scorsa. Vieni subito".

La notizia lo stordì. Era la prima morte che lui sperimentava nel suo ambito familiare più prossimo. Si allontanò da Pop e guardò attraverso la gialla prateria, inaridita dal sole, le lacrime gli scendevano giù dalle guance. Lui pensò a com'era stata dura la vita per loro due da ragazzi — andare a scuola senza abbastanza vestiti addosso; senza libri di testo, o carta, o penne; e qualche volta senza abbastanza cibo da mangiare. Poi si ricordò d'aver rubato quella manciata di popcorn a suo fratello. Oh, se lui potesse solamente tornare indietro e rivivere; non ruberebbe mai più del pranzo ad un amico affamato e povero. Ma lui non poteva vivere di nuovo. Ora

non poteva nemmeno dirgli che era dispiaciuto. Edward se ne era andato. Billy si chiedeva se Edward era pronto ad incontrare Dio. Poi il pensiero lo colpì — che ne era di se stesso? Era pronto ad incontrare Dio?

Billy ritornò a Jeffersonville per il funerale. Alla conclusione del sermone il reverendo McKinney disse: “E’ possibile che ci sia qui qualcuno che non conosce Dio? Se è così, accettatelo ora”. Billy si aggrappò alla sedia per non alzarsi. Qualcosa di strano gli stava straziando il cuore — una specie di magnetismo che non riusciva a comprendere. Qualsiasi cosa fosse, lo faceva sentire un miserabile. Dopo il funerale Billy progettò di ritornare in Arizona, ma sua madre lo implorò così accoratamente finché alla fine Billy acconsentì, purché trovasse qualche lavoro. Presto si assicurò un lavoro scavando fossi per il metanodotto presso la compagnia del servizio pubblico locale, la Public Service Indiana. Decise che sarebbe rimasto in Jeffersonville, almeno per un poco.

La neve cadde tardi in quell’autunno del 1929 quando Billy si alzò e vide il terreno tutto bianco e ghiacciato, prese una coperta di sua madre, andò al cimitero, spazzò via la neve dalla tomba di Edward, poi stese la coperta sul fresco tumulo di terra. Voleva che Edward stesse al caldo.

## Capitolo 8

### Il Segno segue 1929

**Nell'ottobre 1929** la borsa di New York crollò, immergendo gli Stati Uniti nel peggiore incubo economico che avesse mai visto. Migliaia di banche chiusero le loro porte frontali mentre i banchieri impotenti camminavano ansiosi, in punta di piedi nel retro, ad un passo dai loro arrabbiati depositanti. Col tempo la grande depressione toccò ogni area dell'economia. Le fabbriche o riducevano la produzione o chiudevano completamente; i coltivatori stringevano le loro cinture o andavano in bancarotta; la disoccupazione crebbe così bruscamente fino a che uno su ogni quattro lavoratori Americani languiva disoccupato.

Anche se il lavoro di William Branham al dipartimento del servizio pubblico di Jeffersonville pagava solamente venti centesimi all'ora, lui si considerava del tutto fortunato di poter lavorare. Stava ancora progettando di consacrare la sua vita a fare il cacciatore di pelli un giorno o l'altro sulle montagne dell'ovest, ma per il momento la sua famiglia aveva bisogno del suo stipendio. La salute di suo padre era cagionevole, dovuta al suo esagerato bere. Charles Branham ora aveva 38 anni, non solo era senza lavoro ma le possibilità di avere un lavoro fisso e duraturo erano veramente scarse. Il 2 novembre 1929, Ella Branham partorì il suo decimo ed ultimo figlio. Finalmente — dopo nove figli — alla fine ebbe una figlia. Ella chiamò sua figlia Fay Dolores Branham, ma la chiamava col secondo nome. Così su 11 Branham che vivevano in casa, solo Billy aveva un impiego a tempo pieno. Billy si sentì in obbligo di aiutare a sostenere il resto della sua famiglia, almeno per ancora alcuni anni.

Lavorare per il Servizio Pubblico dell'Indiana si adattava al temperamento di Billy. Il suo lavoro lo teneva fuori quasi tutto l'anno ed i compiti variavano da settimana in settimana così che lui raramente poteva annoiarsi. Una settimana avrebbe potuto essere a scavare fosse per le condutture del gas; Un'altra settimana avrebbe potuto essere a leggere i contatori o a riparare delle perdite, o ad

arrampicarsi sui pali dell'alta tensione a riparare le linee elettriche. L'unica parte del suo lavoro che gli dava antipatia, era quella di tagliare la corrente ai clienti che non potevano pagare la bolletta. E con la depressione sempre più grave, ciò succedeva sempre più spesso per soddisfarlo.

Per quanto fosse contento per il suo lavoro alla compagnia del servizio pubblico, lo stesso 8 \$ alla settimana non bastavano in una famiglia di 11 persone. Così quando gli fu offerto un lavoro part-time come guardiacaccia aggiunto per lo stato dell'Indiana, colse al volo l'occasione. Ciò voleva dire che sarebbe uscito di città regolarmente a pattugliare le zone boschive. Comunque, il pensiero di essere pagato per fare ciò che gli piaceva gli sembrava eccellente. In realtà, non andò in quel modo. La sua paga doveva essere un compenso sul numero di multe che effettuava ai trasgressori della legge sulla caccia. Ma Billy non sarebbe mai riuscito ad indurre se stesso a compilare un verbale. Riteneva fosse meglio portare a termine il suo compito sedendosi con un bracconiere facendogli comprendere i benefici della difesa ambientale e l'importanza di rispettare le leggi statali. Di conseguenza, Billy finì con il donare il suo tempo; ma per lui, la soddisfazione che guadagnò nell'uscire di città e camminare per le campagne ricche di boschi era una ricompensa sufficiente. Un giorno Billy era in servizio a pattugliare Henryville State Park, 20 miglia a nord di Jeffersonville. Appena salì sull'autobus *Greyhound*, (compagnia di autobus che collegano le principali città degli Stati Uniti), una strana sensazione lo avvolse — come una pressione, pressoché come se qualche forza invisibile lo premesse. L'autobus era affollato; i passeggeri riempivano ogni posto e molti stavano in piedi nel corridoio. Billy si spinse fino al centro dell'autobus, fermandosi fra una vigorosa donna di mezza età ed un marinaio. La donna guardò in su e disse: "Ciao", mentre l'autobus lasciava la stazione. Billy rispose: "Piacere" e guardava fisso fuori dal finestrino, guardando le case che scorrevano via. Quella forza strana ora stava spingendo contro di lui più fortemente. Sembrava stesse provenendo da quella grossa donna. Con la coda dell'occhio, Billy poteva percepire che lo stava fissando direttamente in faccia. Lo faceva sentire a disagio. Subito lei avviò una

conversazione. “Sei un poliziotto”? Billy indossava la sua uniforme di guardiacaccia, con la pistola infilata nella fondina al suo fianco. “Sono un agente della difesa ambientale”, egli replicò.

“Voi siete nostalgico, vero”?

Billy mascherò la sua sorpresa. “No, signora”, egli mentì.

“Bene, non siete a casa vostra”, lei disse.

“Io sono a casa tanto quanto devo”.

Lei scosse la testa. “No, voi siete nato per l’ovest”.

Ciò colpì Billy come se lei gli avesse versato acqua ghiacciata sulla testa. “Ehi, di cosa sta parlando”?

Lei disse: “Forse è meglio che mi spieghi. Ecco, io sono un’astrologa”.

Billy borbottò dentro di se, pensando: “Ecco un’altra di quelle strane persone”. E si allontanò da lei, avvicinandosi al marinaio.

Lei lo seguì, barcollando un po’ per il traballare dell’autobus. Poi disse: “Mi piacerebbe parlare con voi per alcuni minuti”. Billy continuava a guardare avanti, fingendo di non sentirla. Lei insistette: “Posso parlarle solo un momento”?

Billy la ignorò. Egli pensò: “Questo non è molto educato da parte mia, ma non voglio parlarle”.

Ma la donna ancora non lo lasciava in pace. “Ehi, voi agente della difesa ambientale, posso parlarvi un minuto”?

Alla fine Billy si girò e disse bruscamente: “Cosa vuole”? Si sentì in colpa per essersi comportato così rudemente, ma lui veramente non voleva parlare con un’astrologa.

Si ricordò quello che la zingara indovina gli disse alla festa e il ricordo lo inquietò.

La donna gli chiese: “Siete un cristiano”? “No”. Rispose in tono brusco. “Cosa le importa”?

Lei alzò le spalle. “Oh, solamente mi chiedevo. Lo sa che è nato sotto un segno”?

Billy inghiottì con difficoltà. “Guardi, signora, non voglio saperne niente a riguardo, capisce sarò breve con lei, faccio sul serio. Non voglio saperne niente”.

Lei si ritrasse un po’. “Oh, non sia così duro”.

“Bene, io non voglio urtare i suoi sentimenti, ma non so niente riguardo ad alcuna cosa religiosa e non voglio saperla”. Billy si allontanò da lei guardando oltre il marinaio verso la parte anteriore dell’autobus.

“My, non dovrete comportarvi così. Questo non ha niente a che fare con la religione. Sto andando a Chicago per vedere mio figlio, il quale è un ministro Battista. Io lavoro alla Casa Bianca.

Lo sa che la posizione delle stelle influisce sugli eventi qui sulla terra”?

“Non ne so niente di queste cose”, rispose Billy.

Lei disse: “C’è un marinaio che sta di fronte a lei. Chieda a lui se la luna non influenza le maree”.

“Ho abbastanza facoltà mentale da saperlo”, disse bruscamente Bill.

La donna continuò: “Bene, ci sono molti altri corpi celesti che hanno influenza sulla terra. Se le dicessi esattamente quando è nato, mi credereste”? Billy aggrottò le ciglia nervosamente. “Prima di tutto non può farlo”.

Lei sorrise. “Oh, si io posso. Tu sei nato il 6 aprile 1909, alle cinque del mattino”.

La facciata arcigna di Billy si sbriciolò nello stupore. “Benissimo. Ora dica a questo marinaio quando è nato”.

Lei rispose: “Non posso farlo. Vedete, voi siete nato sotto un segno. Non vi ha mai parlato nessun ministro a riguardo di questo”?

“Io non ho niente a che fare con i predicatori; proprio per niente”.

Gli occhi della donna si svagarono per un momento, mentre la sua mente seguiva quel pensiero. “Non è strano che i predicatori non sappiano riconoscerlo”?

Billy ripeté: “Io non perdo il tempo dietro a loro”.

Lei di nuovo focalizzò i suoi occhi su di lui. “Guardi, voglio dirle qualcosa. Siete nato sotto un segno come dono per l’umanità. Se solamente foste in grado di riconoscerlo”—

Lui troncò: “Forse sarò un altro Daniel Boone. (1734-1820 uno dei primi bianchi americani che andarono in Kentucky, dove costruì la città ed.) a me piace cacciare e sono nato in Kentucky”.

“No, ciò non è quello di cui sto parlando”.

“Bene, forse sarò un uomo d'affari. Io ho un'istruzione elementare”.

Lei non sembrò divertita. “Ciò non è quello di cui sto parlando. Io non so quello che voi sarete, ma posso vedere tramite la vostra aura, (emanazione dei corpi che i veggenti affermano di percepire) che voi siete nato come un dono. Ricordate la storia dei ‘Re Magi’ come furono guidati da una stella dal bambino Gesù”?

“Io non conosco niente di religione”.

“Ma avete udito dei ‘Re Magi’ che sono andati a vedere il bambino Gesù, vero”?

“Sì”.

“Bene, cosa sono questi ‘Re Magi’”?

“Oh, loro erano semplicemente degli uomini saggi, ciò è tutto quello che so”.

Lei spiegò: “I ‘Re Magi’ erano la stessa cosa che sono io; loro erano astrologhi, osservatori delle stelle. Sappiate che, prima che Dio faccia qualsiasi cosa sulla terra lo dichiara sempre prima nei cieli. Ciò è quello che fece quando nacque Gesù — tre corpi celesti si allinearono e formarono una congiunzione che attirò l'attenzione di alcuni astrologhi che vivevano all'est. Uno di loro era del lignaggio di Cam, un altro di Sem e l'altro di Jafet — i tre figli di Noè. Loro rappresentavano tutti i popoli della terra. Ognuno di questi tre uomini viaggiava verso l'ovest separatamente, non sapendo che gli altri stavano arrivando fino a quando non si incontrarono a Gerusalemme. Poi andarono a Betlemme e trovarono il bambino Gesù. Riconobbero in Gesù Colui che aspettavano a motivo del colore della Sua aura. Sai che cosa è l'aura, vero? E' la luce sovranaturale dell'anima. Ognuno ha un'aura; vennero in differenti colori ed ogni colore significava qualcosa. L'oro significa un dono di Dio. Così questi tre “saggi uomini” adorarono Gesù e Gli diedero dei doni. Essi se ne andarono proprio nel momento in cui i tre corpi celesti si separarono per entrare nelle loro orbite individuali. In commemorazione del più grande Dono che Dio diede mai all'umanità — il Suo proprio Figlio, Gesù — ogni volta che quei tre corpi celesti ritornano ad allinearsi, Dio manda un dono minore all'uomo. Voi siete nato sotto tale

congiunzione. Avete un'aura d'oro che vi circonda. Per questo so il giorno e l'ora della vostra nascita e per questo so che il vostro destino giace nell'ovest".

"Per cortesia", Billy aveva cercato pazientemente di ascoltare; ma ormai ne aveva ascoltate abbastanza. "Signora, tutto quello che io so, è che sono un guardiacaccia dell'Indiana e cerco di fare il meglio che posso. Io non sono un religioso e non voglio sentire altro in merito a questo"!

Billy si incamminò verso la parte anteriore dell'autobus, lasciando il marinaio tra lui e l'astrologa, finendo effettivamente la conversazione.

Tuttavia l'episodio non fu dimenticato facilmente e tormentava i suoi pensieri in più di un'occasione. La sua vita sembrava così diversa da quella delle persone che conosceva ... ma un dono? Cosa poteva significare? E che ne era di lui che attirava queste strane persone? L'indovina disse che vedeva una luce che lo seguiva; quest'astrologa la chiamò aura. Billy non poteva trarre le debite conclusioni.

Le domande gli frullavano dentro nella mente come la panna nella zangola. Perché era così diverso? Perché aveva sentito quella pressione acuta appena salì sull'autobus? E perché era così misero quando gli si presentava il soggetto della religione?

Aveva paura? Forse Dio stava cercandolo e lui cercava di nascondersi? E cosa intendeva dire quella donna quando disse che il suo destino giaceva all'Ovest?

## **Capitolo 9**

### **La sua ultima occasione**

#### **1930-1932**

**Quando William Branham** entrò nel suo ventesimo anno, si imbatté per puro caso in un modo per guadagnare del denaro extra. Un giorno noleggiò una moto Harley-Davidson. Mentre stava andando a tutta velocità in una strada ghiaiosa, perse il controllo della moto e scivolò in un fosso di fronte ad una palestra per pugili. Parecchie persone videro l'incidente e accorsero dall'altro lato della strada per vedere se si fosse fatto male. Fortunatamente Billy non si era ferito gravemente, ma si sentiva troppo scosso per alzarsi e andare via. Così gli uomini lo invitarono ad entrare e guardare alcuni incontri finché non si fosse sentito meglio. Proprio mentre Billy entrava nella stanza, uno degli allenatori, un uomo di nome George "Six-second" Smith, aprì la porta della gabbia degli uccelli. Un canarino volò fuori, volteggiando nella stanza così veloce che Smith non riusciva ad acciuffarlo. Ma quando l'uccello sfrecciò sopra la testa di Billy, Billy lo acchiappò al volo. Smith "Six-second" emise un fischio di ammirazione. "Non ho mai visto delle mani così veloci in tutta la mia vita. Giovanotto, non hai mai considerato il pugilato professionistico"?

Quella improvvisa domanda fece pensare Billy al pugilato professionistico e subito passò molto del suo tempo libero allenandosi per lo sport — correndo da sette a otto miglia al giorno, poi provando su al campo di allenamento dove avrebbe preso a pugni il sacco finché qualche pugile gli avrebbe chiesto di combattere con lui sul ring. Guardando Billy che si allenava, "Six-second" Smith fu subito impressionato più dalla sua determinazione che non dalla sua velocità. L'allenatore passava molte ore con Billy, insegnandoli l'appropriato lavoro di gambe, i movimenti delle mani e, più importante di tutto, come ricevere i colpi dell'altro combattente senza cadere a terra.

George Smith ricevette il suo soprannome dopo il suo primo incontro professionale quando distese il suo avversario a K.O. in sei secondi. Smith era circa otto anni più vecchio di Billy, 16 kg più

pesante ed era il più rude uomo che avesse mai incontrato in vita sua. La prima volta che Billy salì sul ring con il suo allenatore, “Six-second” lo percosse senza misericordia. Una volta Smith colpì Billy che volò sopra la cima delle corde e precipitò giù sopra alcune sedie pieghevoli fuori dal ring. Ci volle molto tempo a Billy per rialzarsi. Quando finalmente riprese fiato, disse: “‘Six’, perché hai dovuto ridurmi in questo modo”?

Smith rise e disse: “Questo tipo di allenamento ti farà più che bene”.

“Farmi bene? Come può farmi bene? Stavi quasi per uccidermi”.

“Guarda, Billy, non mi interessa quanto tu sii in forma fisicamente, ogni volta che sei colpito ciò provoca uno shock al tuo sistema e ferma il flusso sanguigno al cuore. Nel pugilato tu devi imparare ad incassare un duro pugno e riprenderti immediatamente. Se il tuo corpo non è abituato a riprendersi in fretta, tu giacerai là e sarai contato. Ma se ci sarai abituato, anche se sei messo giù a terra, ritornerai su di nuovo in fretta. Questo è il modo che io alleno. Posso non piacerti ora, ma mi apprezzerai quando andrai in competizione”.

Billy si arrampicò di nuovo sul ring e continuò. Finalmente acquistò un tale controllo di se stesso che “Six Second” Smith poteva colpirlo nello stomaco talmente forte da mandarlo contro le corde e ciò non lo avrebbe messo minimamente in difficoltà. Egli era pronto a continuare a combattere. Appena poté resistere otto riprese su dieci in un allenamento di prova, combatté nella competizione dei pugili dilettanti “Golden Gloves”. Billy ebbe successo sul ring. Sia in allenamento che in combattimento con ricompensa, egli dava tutto quello che aveva. Boxando scaricò i suoi turbamenti; la collera e la confusione represses dentro di lui per un così lungo tempo infiammarono le sue braccia come raffiche di fucile. La sua velocità e determinazione lo portarono di vittoria in vittoria. Ogni trionfo scatenava sempre più lodi e la fiducia in se stesso volò in alto. Mai prima d’allora aveva sperimentato tale riconoscimento e tale consenso. Cominciò a sentirsi come se fosse qualcuno di importante.

Come pugile dilettante non perse mai un incontro. Dopo un anno di competizione nel Golden Gloves, diventò professionista. Egli

vinse 15 incontri difilati come professionista, incluso un campionato regionale dei pesi gallo che comprendevano pugili di tre stati. Ormai pensava di essere imbattibile. Poi una sera incontrò il suo degno avversario.

Era in programma un combattimento contro Bill Pritchard, un pugile del campionato del West Virginia. L'incontro si sarebbe tenuto ad Evansville, Indiana. Billy Branaham andò in auto ad Evansville con il suo amico Howard McLean, peso welter, (medioleggero) dato che anche lui doveva combattere quella sera. Pranzarono alle 3 del pomeriggio, quindi ritornarono all'arena affinché potessero riposare un po' prima che gli fasciassero le mani per l'incontro. Billy indossava un vestito blu. Estrasse un pettine dalla tasca e lo passò attraverso i suoi folti capelli neri.

Howard guardò su verso il suo compagno e fischiò. "Sai, Billy, mi sembri un piccolo predicatore Battista". Billy arrossì di collera. Lui era permaloso agli insulti e nella sua mente, la parola "predicatore" per lui era la stessa che "effeminato". "Aspetta un momento, Howard. E' meglio che sorridi quando lo dici". Billy allargò le gambe ed alzò i pugni. Anche se Howard pesava 15 chili più di lui, Billy era pronto a sfidarlo. Ma Howard rise, insistendo che era solo uno scherzo, allora i pugni di Billy si abbassarono.

Quella sera sul ring, Billy fu sorpreso dalla forza e dalla velocità del suo sfidante. Pritchard lo picchiò con tale furia che Billy non poté uguagliare. Per la prima volta nella sua carriera di pugile si sentì insicuro di se stesso. All'inizio dell'incontro, capì di essere nei guai, ma sperava ancora in un pareggio. Ma come l'incontro proseguiva e Billy aveva assorbito ripetuti colpi, cominciò a chiedersi se Pritchard lo avrebbe ucciso. Verso la fine del combattimento, mentre Billy riposava sul suo seggiolino fra le riprese, guardò in alto verso il soffitto e pregò silenziosamente, "Dio, se Tu mi fai sopravvivere io la smetterò con il pugilato".

Dopo quella sera, Billy non salì mai più di nuovo su un ring.

**Un giorno** d'autunno del 1931, Billy stava riparando i contatori all'officina del gas di New Albany. Mentre stava controllando delle perdite, le esalazioni lo stordirono e lui crollò a

terra esanime. Gli effetti conseguenti di questo incidente lo disturbarono costantemente — la testa gli doleva; la vista si offuscava; aveva difficoltà nel mangiare; il suo stomaco diventava acido e dolente ogni qualvolta toccava il cibo; e gli acidi digestivi dalla gola gli salivano in bocca bruciando. Il suo datore di lavoro del Servizio Pubblico dell'Indiana, pagò per lui le visite di parecchi medici specialisti in Louisville, Kentucky, ma questi dottori avevano difficoltà ad individuare il suo problema. Dopo ripetuti esami, finalmente diagnosticarono, che lui aveva l'appendicite.

Ciò sorprese Billy, perché il dolore era localizzato nel suo stomaco, non nel suo fianco. Ma gli specialisti lo convinsero che l'avvelenamento del gas aveva semplicemente confuso la ricerca, mascherando i sintomi dell'appendicite. Così insisterono che era infiammata e doveva essere asportata. Riluttante Billy acconsentì a lasciarsi operare, ma solamente a patto che avessero usato l'anestetico locale. Aveva dei ricordi terrificanti dell'operazione di quando aveva 14 anni, quando le sue gambe furono dilaniate dall'esplosione del fucile. Quella volta quasi non uscì dall'anestesia; non poté mai dimenticare quell'orribile esperienza dove fluttuava giù attraverso le regioni delle anime perdute che andavano alla deriva — le tenebre, la foschia, la desolazione; e quelle orribili facce! Non voleva più vedere quel luogo nuovamente!

Nervoso e impaurito, Billy volle qualcuno durante l'operazione che sapesse come pregare, così chiese al ministro della locale prima chiesa Battista di stare presso di lui. L'appendicite fu rimossa con successo e Billy fu di nuovo trasportato nella sua stanza. Giacendo completamente cosciente nel suo letto di ospedale, Billy sentì il battito del suo cuore farsi sempre più debole. Tentò di contattare l'infermiera, ma la sua voce era solo un bisbiglio e le sue braccia erano troppo deboli per muoversi. Il suo respiro divenne tenue; i battiti del cuore diminuirono fino a che quasi cessarono di battere. Pensò: “Questa è la morte”? Sto morendo”?

La luce nella stanza si attenuò; i muri sfumarono in forme ombrose come alberi. Gli sembrava di essere in una fredda, oscura foresta. In qualche luogo in distanza poteva sentire un vento soffiare. Debole all'inizio, il rumore aumentò lentamente, venendo verso di

lui. Il panico aumentò nella mente di Billy. Ecco! Questa è la morte che viene a prendermi! Provò a pregare, ma non poteva trovare le parole. Il vento si avvicinava sempre di più, fino a che i rami intorno a lui erano scossi a tutta forza. Poi ogni cosa cambiò; i boschi scuri scomparvero improvvisamente e Billy si trovò all'ombra di un enorme pioppo argentato. Era lo stesso albero che aveva evitato sin da piccolo da quando l'aveva molto spaventato. L'aria si fece statica e oppressiva, come una giornata con il 99% di umidità. Il rumore del fruscio delle foglie fece volgere a Billy lo sguardo in avanti. Vide lo stesso turbine circolare sui rami più in alto; udì la stessa profonda voce che diceva: *“Non bere mai, o fumare o contaminare il tuo corpo in alcun modo. Io ti ho chiamato e tu non sei voluto andare”*. La mente di Billy andò di scatto indietro di molti anni quando udì quella voce che disse: *“Ci sarà un lavoro da fare per te quando sarai più grande”*. Ora la voce ripeté l'accusa: *“Io ti ho chiamato e tu non sei voluto andare”*.

Billy si sentì terrorizzato. Aveva fallito la ragione della sua vita? Era troppo in ritardo? Freneticamente chiese ad alta voce “Chi mi ha chiamato? Chi sei? Cosa vuoi che faccia”?

La voce ripeté per la terza volta: *“Io ti ho chiamato e tu non sei voluto andare”*.

Billy chiamò forte, “Gesù, se sei Tu, permettimi di tornare di nuovo sulla terra ed io predicherò il Tuo Vangelo dai tetti delle case e agli angoli delle vie. Ne parlerò a tutti”!

In un istante Billy era di nuovo nel letto dell'ospedale. Il suo cuore batteva forte e i polmoni respiravano a fondo. Egli stava tornando in vita. Il chirurgo, stando vicino al suo letto, fu evidentemente sorpreso nel vedere le guance di Billy divenire rosse e la sua forza ritornare così rapidamente. Rivolgendosi a Charles ed Ella Branham, commentò: “Io non sono un frequentatore di chiese. La mia attività è così ampia che non ne ho il tempo. Ma riconosco che Dio ha visitato questo ragazzo”. Per necessità Billy ritornò a lavorare appena i punti poterono sostenere la tensione. L'operazione sfortunatamente non guarì nessuno dei sintomi originali. Durante l'inverno del 1931-32, la sua condizione peggiorò decisamente. Il suo stomaco rifiutava pressoché tutto quello che lui tentava di

mangiare, costringendolo a vivere solo di acqua di orzo e succo di prugne — e anche scarsamente di quello. I suoi occhi divennero astigmatici e non poteva vedere senza degli spessi occhiali. Ogni qualvolta si toglieva gli occhiali, la sua testa si scuoteva così tanto che un barbiere non avrebbe potuto perfino tagliargli i capelli.

Gli specialisti di Louisville non sapevano cosa dire. Dopo una serie di esami, un dottore disse: “Signor Branham, temo che la sua condizione sia senza speranza. Il vostro stomaco è un grande nodo di ulcere. Dovrà fare una dieta leggera e severa per il resto della sua vita. Non lo dimentichi mai, perché un solo boccone di cibo solido vi ucciderà”.

Billy ritornò a casa, ammalato e depresso. Ma perlomeno era vivo. Ora era determinato a trovare Dio al fine di mantenere la sua promessa. Cominciò a leggere la Bibbia con fervore e più che leggeva, più si incoraggiava. Egli poteva realmente identificarsi con alcune delle esperienze che stava leggendo — come quando uomini e donne udirono la voce di Dio che parlava direttamente a loro. Poteva essere stato Dio a parlargli chiaro e tondo dal pioppo quando era un ragazzo? Aveva sempre immaginato che fosse Lui, ma non fu mai completamente convinto finché non lesse dove Dio parlò a Giobbe dal turbine. Ciò lo convinse. Poi, mentre studiava a fondo la vita di Gesù, di Pietro e Paolo, Billy Branham ardeva per l'eccitazione. Qui c'erano le spiegazioni di quelle cose strane, trance — come quelle situazioni che sperimentò, come quando era completamente sveglio ed improvvisamente si trovava da un'altra parte, mentre vedeva accadere delle cose che sembravano così reali come le scarpe che aveva ai piedi. La Bibbia le chiamava visioni. Forse dopotutto la sua vita non era così strana. Probabilmente era Dio che si occupava di lui.

Billy visitò differenti chiese nella zona, chiedendo come avrebbe potuto incontrare Dio. Ma invece di trovare un generale accordo e un nitido sentiero, egli trovò conflitti e opinioni promotrici di confusione. La Prima Chiesa Battista voleva che mettesse il suo nome sul registro della loro chiesa e loro gli avrebbero dato la lettera d'ammissione. I Luterani volevano che partecipasse alle lezioni per la cresima. I cattolici dissero che doveva riconoscere il Papa come la

suprema autorità di Dio sulla terra e andare a messa ogni Domenica. Gli Avventisti del Settimo Giorno gli dissero che doveva osservare il Sabato come “sabato”. Ogni chiesa presumeva di avere il monopolio sulla Verità, ad esclusione degli altri. Billy non sapeva cosa fare. Non aveva idea dove trovare Dio. Poi pensò: “Sai, l’ho visto nella natura. Penso che andrò a parlarGli nei boschi”.

Andò a fare una passeggiata in un suo posto favorito di caccia, ma non servì. Non sapeva cosa dire e si sentì sciocco a parlare quando sembrava che non ci fosse nessuno lì ad ascoltare. Poi gli venne un’idea. Perché non scrivere una lettera a Dio? Sembrò un buon piano, così scrisse:

Caro Signore.

So che Tu passi per questo sentiero giù di qui, perché io siedo qui a cacciare scoiattoli e so che Tu passi di qua. Ti voglio. Vorresti venire a parlare con me qualche volta? Voglio dirTi qualcosa.

Billy Branham

Attaccata la lettera ad un albero, Billy andò a casa, immaginando che sarebbe ritornato più tardi a vedere se fosse avvenuto qualcosa di positivo per lui. Ma il giorno seguente egli ebbe dei dubbi, mentre pensava. “Ora, aspetta un minuto. Non ho mai visto nessuno quassù nei boschi. Inoltre, se Dio è in ogni luogo, dovrei essere in grado di scorgerLo agevolmente in città come anche in campagna. Ma ciò mi porta di nuovo al mio problema originale. Voglio parlare con Dio, ma non so come farlo”.

Andò al vecchio capannone dietro casa sua e chiuse la porta. L’interno del capannone gocciolava di umidità per la pioggia della notte prima. Ignorando la terra bagnata, Billy si inginocchiò accanto ad una Ford modello-T distrutta. La sua mente era incollata al suo scopo disperato di parlare con il suo Creatore. Sussurrò: “Ora, come farò? Ho visto ritratti di persone che pregano, credo che loro

mettessero le mani in questo modo”. Mise insieme le mani distese di fronte a lui nella posa classica di preghiera. “Cosa dovrò dire ora? C’è un qualche modo di farlo e io non so qual è”. Decise che il solo modo per arrivare da qualche parte, era di buttarsi avanti e provare. “Caro Signore, desidererei che Tu venissi a parlare con me solo un momento. Voglio dirti quanto sono cattivo”. Si fermò ad ascoltare. Il capannone rimase perfettamente in silenzio. “Forse dovrei mettere le mani in questo modo”. Congiunse le dita e riprovò di nuovo: “Caro Signore, io non so precisamente come fare, ma ho fiducia che Tu mi capirai. Vuoi aiutarmi”? Lui si fermò di nuovo ad ascoltare — nulla. Questa volta il suo autocontrollo crollò completamente. Le lacrime sgorgarono dai suoi occhi in gran quantità, “Signore, anche se Tu non mi parli io Ti parlerò lo stesso. Signore Dio, io non sono buono. Mi vergogno di me stesso. Mi dispiace averTi trascurato tutti questi anni. Ma ora Ti voglio. Per favore, vieni a parlare con me”.

Improvvisamente ebbe una strana sensazione nel corpo. Quando aprì gli occhi ed alzò la testa, un brivido di panico gli salì per la spina dorsale. Di fronte a lui fluttuava una brillante luce color ambra, formando una perfetta croce nell’aria. Dalle profondità della sua energia venne una voce, parlando in una lingua che Billy non aveva mai sentito prima. Poi svanì. Billy stette in ginocchio, intirizzito e senza fiato, incapace di muoversi. Alla fine chiamò a raccolta la sua forza e disse: “Signore, io non capisco la Tua lingua, ma penso che dovrei far parte in qualche modo di quella croce... e ritengo che i miei peccati siano lì dentro. Se mi perdoni, ritorna e parla di nuovo nella Tua lingua. Se non puoi parlare la mia lingua, io capirò quella”.

La croce apparve di nuovo, raggianti, luminosa e calda. Billy chiuse gli occhi e protese le braccia. Sperimentò una sensazione particolare, come calde gocce di pioggia che cadevano sul suo corpo. Improvvisamente si sentì sereno e libero, come se gli avessero tolto un peso di cinquanta chili dalle spalle. Quando aprì gli occhi, la luce era sparita. Inondato di entusiasmo, Billy corse dal capannone e irruppe in casa. Allarmata, sua madre chiese: “Billy, che succede? Sei nervoso”?

“No, mamma. E’ successo qualcosa di meraviglioso”.

“Cos’è”.

“Non lo so, ma mi sento proprio così bene”.

Balzò di nuovo fuori, cercando uno sbocco per rilasciare la sua gioia. Dietro la sua casa correva una ferrovia. Billy si arrampicò sul terrapieno e corse giù per i binari fermandosi ogni tanto per saltare e dare pugni nell’aria per sfogare le sue emozioni. Alla fine, finalmente, egli aveva trovato Dio nella croce di Gesù Cristo.

Alcuni giorni dopo Ella disse: “Billy, ho sognato di te la scorsa notte. Ti ho visto sopra una bianca nuvola, predicare a tutto il mondo”.

Questo colpì Billy in modo particolare, perché sua madre non aveva quasi mai sognato.

## Capitolo 10

### Prima prova della fede

#### 1932

**Nell'autunno del 1932**, William Branham stava controllando alcuni contatori elettrici in un vicolo laterale in New Albany quando sopraggiunse una macchina che parcheggiò dietro al suo camion di servizio. La porta della macchina si aprì ed uscì una bella ragazza. I suoi capelli neri brillavano alla luce del sole ed i suoi occhi scuri sembravano luccicare di un fuoco interno. Uno sguardo nella sua direzione e Billy perse la sua determinazione di rimanere scapolo.

La ragazza liscì le pieghe dal suo vestito, afferrò un pacco dal sedile della macchina e cominciò ad allontanarsi. Billy cominciò a sudare. Se non avesse detto qualcosa ora, potrebbe non vederla mai più di nuovo. Si tuffò. “Piacere, signora. Bella giornata, non è vero”? La ragazza si voltò e sorrise. “Bella? E’ stupenda”! Trattenne le mani in forma di cerchio. Guarda quegli aceri, tutti rossi e arancione. Sono assolutamente meravigliosi”.

“Sì, penso che loro sono – ah – meravigliosi”. Egli stava pensando che lei era la cosa meravigliosa. “Il mio nome è Billy Branham. Lavoro per il dipartimento del servizio pubblico e stavo giusto provando questi contatori”.

Lei gli diede la mano. “Felice di incontrarti Billy. Io sono Hope Brumbach. Forse hai sentito di mio padre, Charlie Brumbach? Lui è sovrintendente giù alla ferrovia”.

“No, penso di non conoscerlo. Abiti da queste parti”?

“In quella casa proprio lassù”. Indicando una casa in cima alla strada.

Billy si sentiva come se stesse facendo dei progressi — non solo ha conosciuto il suo nome, ha saputo anche dove vive. Ma ciò non era abbastanza.

Continuò a fare domande a Hope, cercando una scusa per vederla di nuovo. Mentre investigava, venne a sapere che lei era una Cristiana e che frequentava la locale Chiesa Missionaria Battista in Watt Street in Jeffersonville. Questo era il suo “Piede nella porta”.

“Sai, io sono appena diventato Cristiano alcune settimane fa e non sto andando in nessuna chiesa in particolare — probabilmente farò una visita alla tua chiesa questa domenica per vedere se mi piace”.

“Ti terrò un posto”, disse lei con un sorriso.

Quando la domenica seguente Billy arrivò in chiesa, trovò una sedia vuota che lo aspettava a fianco di Hope. Dopo il servizio, lei gli parlò per un po’ prima di andare a casa. Vivace e piacevole, questa ragazza diciannovenne gli interessava come nessun’altra donna che avesse mai incontrato. C’era qualcosa di confortante riguardo alla sua gioia e alla sua innocenza. Come un magnete l’attrava continuamente nella chiesa di Watt Street finché divenne un frequentatore regolare.

Billy ammise che la ragione per la quale scelse la Chiesa Missionaria Battista sopra ogni altra chiesa in città era semplicemente perché Hope Brumbach andava là. Comunque, sviluppò presto un profondo rispetto per il suo pastore. Il Dr. Roy Davis predicò che Dio non è più della sua Parola e che un Cristiano non è più della sua fede nella Parola di Dio — un detto che colpì Billy come l’assoluta Verità. Il dottor Davis esortava costantemente la sua congregazione a credere alla Parola di Dio con tutto il cuore e mettere la Parola di Dio in pratica nelle loro vite. E per di più, sembrava che visse quello che predicava.

Una mattina in chiesa il dottor Davis raccontò una storia di come, quando lui era giovane, c’era un certo ateo che viaggiava da una parte all’altra del paese, di chiesa in chiesa, sfidando la fede Cristiana con una prova drastica. Il dottor Davis lo sentì ad un gran meeting in Memphis, Tennessee. L’uomo lesse in Marco al capitolo 16 dove Gesù dice:

*“Andate per tutto il mondo e predicate l’evangelo ad ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato. Or questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel Nome Mio caceranno i demoni; parleranno in lingue nuove; prenderanno in mano dei serpenti; e se pur bevessero alcunché di mortifero, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli infermi ed essi guariranno”.* Quindi l’ateo mise una bottiglia di acido solforico sul

podio e sfidò l'auditorio. Se qualcuno di voi presume di essere un Cristiano, Gesù disse: se voi credete, potreste bere qualsiasi cosa di mortale e non vi farebbe alcun male. Ora se quella è la Parola ispirata di Dio, allora bevete questo acido solforico. Egli ripeté la sua sfida parecchie volte, criticando i Cristiani per la loro mancanza di fede e facendosi gioco della stessa idea di Dio. Il giovane dottor Davis disse ad un vecchio vescovo Metodista che sedeva accanto a lui, "Se quell'ateo fa quella sfida ancora una volta, io andrò lassù e lo berrò". Il vescovo tentò di dissuaderlo. "L'uomo si spaccherà la testa da solo". Lascialo perdere figliolo. La Bibbia dice: "Non tentare il Signore Dio tuo".

Ma il dottor Davis fu determinato. "No, io non lo lascerò stare. E se io muoio nelle mie scarpe, andrò in cielo avendo creduto alla Parola di Dio"! L'infedele rise mentre i cristiani stavano sulle spine nei loro posti.

"Cosa è di voi individui laggiù che credete che Dio è così reale? Provate questo test dell'acido solforico.

Il dottor Davis a grandi passi salì sul podio, si girò e parlò all'auditorio di circa 3.000 persone. "Ho 25 anni. Sono un ministro del Vangelo. Io so che il mio Dio è capace di salvarmi da questo acido solforico; ma ciononostante, se Egli non lo fa, non lascerò mai che questo infedele stia qui e sfidi la Parola di Dio in questo modo. Afferrò la bottiglia e la bevette tutta senza accusare il minimo dolore o altro effetto. Poi predicò il Vangelo con una tale convinzione che 1.500 persone dedicarono nuovamente le loro vite a Gesù Cristo.

Mentre Billy ascoltava questa storia, pensò che il vescovo metodista avesse mostrato più buon senso del giovane dottor Davis. Perché qualcuno dovrebbe provare Dio? Non ha detto Gesù, a riguardo di quei Farisei increduli, lasciateli stare. Se il cieco guida il cieco, ambedue precipiteranno in una fossa? Ma anche se Billy non fu d'accordo con quello che fece il dr. Davis, lo stesso ammirava la fede del suo pastore. Essere a contatto con un uomo di tale profonda convinzione ispirò Billy ad una grande attenzione alla Parola di Dio. Il primo coro che Billy imparò nella chiesa fu: "Essere come Gesù, essere come Gesù, sulla terra io bramo essere come Lui. Per tutto il viaggio dalla terra alla gloria, chiedo solo di essere come Lui".

Quella divenne la costante preghiera del cuore di Billy — “Gesù aiutami ad essere come Te”. Dopo avere letto tutto il Nuovo Testamento per la seconda volta, Billy capì che aveva bisogno di essere battezzato. Lesse in Matteo 28 dove Gesù disse a Pietro e agli altri discepoli: *“Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo”*, poi lesse in Atti al capitolo 2 dove diverse settimane più tardi Pietro comandò alle persone: *“Ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo”*. A Billy sembrò che se qualcuno aveva capito quello che intendeva dire Gesù quando diede la Sua grande commissione, quelli dovevano essere stati proprio Pietro ed il resto dei discepoli. Così Billy chiese al dottor Davis di battezzarlo nello stesso modo in cui i discepoli battezzavano nel libro degli Atti. Sebbene questo fosse contrario alla dottrina della Chiesa Missionaria Battista alla quale il dottor Davis era obbligato, Billy fu battezzato nel Nome del Signore Gesù Cristo.

Mesi erano passati dall'incidente all'officina del gas di New Albany. La salute di Billy peggiorava invece di migliorare. Ora la sua testa tremava, anche se portava gli occhiali spessi; senza di essi era quasi cieco. Il suo stomaco gli faceva male la maggior parte del tempo, a dispetto del suo blando regime di acqua d'orzo e succo di prugne. Ma più allarmante di tutto, sentiva che le sue forze e il suo vigore pian piano si dileguavano a motivo della sua dieta sbilanciata. Ma ora aveva una nuova medicina — la fede. Aveva letto dove Gesù dice: *“Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede, le otterrete”*. Poi lesse in Giacomo 5: *“C'è qualcuno fra voi infermo? Chiami gli anziani della chiesa, e preghino essi su lui, ungendolo d'olio nel nome del Signore; e la preghiera della fede salverà il malato,... e il Signore lo ristabilirà”*. Quella era la sua risposta. Immediatamente dopo averlo letto, Billy corse a casa del dottor Davis chiedendo agli anziani di ungerlo con olio e offrire preghiere. Poi, rallegrandosi e proclamando la sua guarigione, marciò verso casa. Quella sera a cena Billy posò la sua Bibbia sulla tavola, annunciò la sua guarigione e dichiarò che da ora in poi lui avrebbe mangiato come il resto di loro.

Angosciata da questa intenzione, sua madre ammonì Billy:

“Non ho nulla in contrario che tu abbia una religione, ma tu sai ciò che il dottore ha detto — Un boccone di cibo solido ti ucciderà”.

Billy replicò: “Io so altrettanto cosa Dio dice, Egli afferma che sono guarito! Possiamo pregare”? Non fu mai stata detta una preghiera alla tavola dei Branham prima d’allora, Charles non sapeva cosa fare e così si muoveva semplicemente sulla sedia tutto agitato. Ella diede a suo figlio un’occhiata di impotente preoccupazione, poi scoppiò in lacrime. Billy piegò il capo e pregò: “Se muoio, verrò a casa confidando in Te. La tua Parola dice che sono guarito. Devo tenere conto di quello che disse il dottore o considerare quello che Tu hai detto. Ho preso la parola del dottore per un anno e non sono migliorato; in realtà, sono peggiorato. Non tengo più conto di quello che il dottore ha detto. Ora considero quello che Tu hai detto. Per favore benedici questo cibo per i nostri corpi; lo chiedo nel Nome del Tuo Figlio, Gesù Cristo. Amen.

Spinse da parte il suo bicchiere di succo di prugna e si servì fagioli, cipolle e pane di mais. Appena il primo morso toccò il suo stomaco, ritornò su, tenne la mano sopra le labbra per trattenerlo in bocca, poi lo mandò giù di nuovo. Ritornò subito su di nuovo. Ancora una volta lo mandò giù. Ripetutamente il suo stomaco protestò per l’invasione del cibo solido, conati di vomito risalivano nella gola e in bocca di bruciante acido. Ma Billy rifiutava di considerare il suo stomaco. Continuava a tenere i suoi pensieri su ciò che Dio aveva detto a riguardo, non a quello che sentiva; e continuò ad inghiottire quello stesso boccone di fagioli finché alla fine rimase giù. Poi prese un boccone di cipolla bollita.

Dopo cena. Billy si chiuse nella sua stanza. Lo stomaco gli doleva terribilmente tanto che gli venivano le lacrime agli occhi. Ruttava periodicamente ed emetteva dalla bocca un liquido acido. Lievemente cantava un semplice coro che aveva imparato in chiesa: “Io posso, io voglio, io credo; io posso, io voglio, io credo; io posso, io voglio, io credo che Gesù mi guarisce ora”. Si afflosciò sul letto. Con una voce un po’ più di un sussurro disse: “Signore, Ti sto prendendo in Parola”. Sua madre bussò. “Come ti senti Billy”?

“Mi sento bene”.

“Ho chiamato il dottore. Ha detto che morirai”.

Billy deglutì l'acido gastrico dello stomaco. “Non morirò, mamma. Mi sento benissimo” — non parlando dei sensi del suo corpo, ma come si sentiva verso le promesse di Dio.

Il mattino seguente quella pentola di fagioli era ancora sul piano del fornello. Ella si girò quando suo figlio entrò nella cucina.

“Cosa vuoi per colazione, Billy?”

“Voglio dell'altro pane di mais e fagioli”.

Passarono i giorni, ancora soffriva. Ogni pasto era una lotta fisica — il suo stomaco turbinava con una protesta acida; la sua testa roteava stordendolo. Ma nel regno della fede lui non si dibatté e ne vacillò. Continuava a ripetersi le parole di Gesù: “*Ogni cosa è possibile per chi crede*”. Quella era la sua ancora, nonostante che tutti i sintomi fossero contrari, continuava a testimoniare che Gesù Cristo lo aveva guarito.

Lesse anche l'ammonizione di Paolo: “*Non abbiate altro debito con alcuno se non d'amarvi gli uni gli altri*”. A queste parole un senso di colpa colpì il suo cuore. Al momento doveva 2.000 \$ in conti medici relativi alla sua operazione. Dopo avere pregato per questo, comprese che Dio non stava proibendo ai Cristiani di fare debiti; piuttosto, Dio stava dicendo ai Cristiani di pagare quello che potevano dei loro debiti e non attardarsi inutilmente. Billy doveva 300 \$ al farmacista, signor Mason, un simpatico uomo che non aveva mai rifiutato le medicine a Billy sebbene sapesse quanto povera era la famiglia Branham.

Billy andò giù alla farmacia e disse: “Signor. Mason, io sono in debito con voi e vi pagherò. Sono ancora terribilmente debole per l'operazione, ma cerco di lavorare. Ho un lavoro quaggiù al Servizio Pubblico dell'Indiana e guadagno 20 ¢ all'ora. Da quelli cercherò di pagarvi qualcosa ad ogni stipendio. Sono un Cristiano ora, così il mio primo dovere è verso Dio. Io devo a Lui le mie decime per primo. Dopo di ciò, il mio prossimo dovere è di pagare i debiti. Il denaro è molto scarso per me — mio padre è malaticcio ed io contribuisco al sostegno di mia mamma, sette fratelli e una sorella. Cercherò di pagarvi minimo 25 ¢ ogni giorno di paga. E se non posso nemmeno pagarvi 25 ¢ passerò a dirvelo”.

I giorni lentamente divennero settimane e ancora Billy

soffriva. Ma poco a poco dopo qualche mese le sue condizioni migliorarono finché alla fine poteva mangiare tutto quello che voleva mangiare senza alcun disagio. Anche il suo astigmatismo migliorò tanto che non ebbe più a lungo bisogno degli occhiali. Quando alla fine si fece controllare gli occhi, avevano 20/20 — una vista perfetta. Praticamente scoppiava di gioia e la fiducia nelle promesse di Dio si levava in alto.

## **Capitolo 11**

### **Ordinato per un Vangelo Sovrannaturale 1932**

**William Branham** e il dr. Davis condividevano un mutuo rispetto reciproco — Billy era ispirato dall'esempio di fede dell'anziano e il dr. Davis era ugualmente colpito dallo zelo del giovane. Non passò molto che il pastore gli fece una proposta — Billy forse dovresti considerare di entrare nel ministero. Il dottor Davis era autorizzato dalla sua organizzazione nazionale ad accordare “Il permesso all'opera” alle persone promettenti, i quali sarebbero stati riconosciuti ministri della Chiesa Missionaria Battista senza qualsiasi formale formazione. Billy non aveva dimenticato il suo pegno — quando la morte era venuta a reclamarlo l'anno prima, aveva promesso al Signore che se solamente avesse potuto avere un'altra opportunità nella sua vita, avrebbe predicato il Vangelo agli angoli delle strade e sui tetti delle case. Lui ora si sentiva esultante ad avere tale opportunità.

Così, il giorno di Natale dell'anno 1932, il dott. Roy Davis ordinò William Marrion Branham ministro del Vangelo di Gesù Cristo, secondo le leggi e gli statuti della Chiesa Missionaria Battista. Billy aveva 23 anni. Alcuni giorni dopo la sua ordinazione, Bill stava lavorando a New Albany al suo ultimo lavoro — tagliando via i servizi a quelle persone che non potevano pagare le bollette dell'acqua, gas o corrente elettrica. Bussò ad una porta per informare gli occupanti che doveva mettere fuori servizio il loro contatore. La donna che rispose alla porta bestemmiò verso di lui in modo inumano. Quando aprì la porta, Bill le disse: “Donna, non dovresti bestemmiare così. Non temi Dio”?

“Tu piccolo ricciuto idiota”, disse in tono brusco, “Se voglio qualcuno che mi parli di Dio, non vorrei uno stupido come te, tua madre deve essere”... e qui lanciò una rude, vile descrizione di sua madre e della sua discendenza.

Billy aveva sempre detto: “Un uomo che picchia una donna

non è abbastanza uomo da picchiare un uomo”, ma con quella donna che scaricava tali marce immondizie sul buon carattere di sua madre, probabilmente lui avrebbe rotto quel precetto se fosse successo un anno prima. Al minimo si sarebbe arrabbiato gridandole di rimando. Ma ora i suoi insulti nemmeno lo toccavano. Come l’acqua respinta dagli stivali strofinati con grasso di procione, le sue invettive non potevano penetrare la pace della mente che copriva l’anima di Billy. Cortesemente disse: “Pregherò per lei, signora” e se ne andò. Billy riconobbe proprio allora che il cambiamento dentro di lui era sia permanente che genuino.

Nel suo successivo ordine di lavoro doveva tagliare via i servizi in una casa dove le persone si erano trasferite. Siccome l’edificio era vuoto e la porta era socchiusa, Bill scivolò dentro per pregare e ringraziare il Signore. Inginocchiatosi sul pavimento spoglio congiunse le mani, ma non aveva ancora chiuso gli occhi quando improvvisamente la stanza cambiò. I muri non erano più ricoperti con carta da parati rigata e sgargiante; ora erano lisci e bianchi. E la stanza non era più vuota. Bill stava fissando un vecchio uomo di colore con capelli e baffi bianchi che giaceva in quello che sembrava un letto d’ospedale. L’uomo sembrava come se avesse avuto un brutto incidente — le sue braccia, le gambe, il torace, era tutto fasciato. Al lato del letto più vicino a Bill stava un’anziana signora di colore. (Forse era la moglie dell’uomo, dato che sembrava fossero della stessa età).

Bill vide dei movimenti con la coda dell’occhio. Giratosi, vide un giovane bianco ed una donna entrare nella stanza e stare in piedi dal lato più lontano del letto. Le loro facce erano tristi; ma oltre questa tristezza, Billy non poteva comprendere quale collegamento potrebbe esserci stato tra loro e l’uomo avvolto nelle bende. Poi altre due persone entrarono nella stanza — entrambi giovani uomini. Loro stettero di fronte al letto così che Bill non poteva vedere le loro facce. Questi due uomini gli sembravano molto famigliari, come se Bill avrebbe dovuto riconoscerli anche di schiena. Sì, sì, riconobbe uno di loro. Era il suo amico, George DeArk che aveva appena condotto al Signore alcune settimane fa. E l’altro? Si sforzava di capire chi era l’altro. Chi non lo avrebbe riconosciuto con quella

testa piena di capelli neri e ricci? Proprio allora l'uomo si girò a parlare all'anziana donna al suo lato. Bill sussultò sorpreso. Stava guardando se stesso!

Bill vide se stesso chinarsi sul letto e pregare per il paziente di colore. Istantaneamente l'uomo si sedette sul letto e cominciò a togliersi la fasciatura. Poi la veduta di Bill del letto fu oscurata da un mucchio di infermiere e dottori accorsi nella stanza. Lo spettacolo svanì e Bill si ritrovò in un posto diverso. Ora lui era in piedi sulla strada di fronte all'ospedale. Mentre guardava, la porta anteriore si aprì e quello stesso vecchio uomo uscì fuori, camminando giù per gli scalini come se non si fosse mai fatto assolutamente male. La fasciatura non c'era più ed ora indossava un cappotto marrone e un cappello a cilindro. Improvvisamente la scena finì e Bill si trovò di nuovo inginocchiato su un pavimento spoglio in una casa priva di proprietario che aveva i muri coperti con carta da parati rigata.

Cos'era successo? Dov'era stato? Non si era mosso di un centimetro da dove si era inginocchiato e ugualmente, in qualche modo era stato in un ospedale e aveva visto svolgersi un incredibile dramma. Come? Non poteva essere stato un sogno. Egli era completamente sveglio. E la scena intorno a lui nell'ospedale sembrava così reale come le sue stesse mani congiunte in preghiera davanti al suo cuore. Sebbene non comprendesse cosa volesse dire, Billy, ciononostante era ansioso di condividere questa visione col primo paio di orecchie disponibili che avesse incontrato. Toccò a John Potts, un uomo Cristiano il quale era addetto alla ricezione alla compagnia del servizio pubblico. Era giusto prima della fine del lavoro. Il signor Potts non parlò molto mentre Billy raccontava — solo un occasionale, “ah — hah...è così... my, ciò è interessante”.

Il giorno dopo, appena Billy arrivò sulla soglia, il signor Potts lo chiamò in disparte. “Dimmi, Billy di quel sogno che hai avuto ieri pomeriggio” — “Signor Potts non era un sogno. Ero completamente sveglio come lo sono ora. Non so esattamente cosa fu — forse qualche sorta di trance, suppongo”. “Benissimo, se lo dici tu . In ogni modo, io avrei un indizio circa quello che vuole dire. La notte scorsa io stavo facendo visita ad un mio amico nell'ospedale cattolico di New Albany. Uno dei pazienti si adattava bene alla

descrizione dell'uomo nel tuo — èhm — trance. Il suo nome è William Merrill. E' un uomo di colore approssimativamente di 65 anni circa ed è molto grave. Gli ho parlato un po' la sera scorsa. Sembra che posseda un carro e due cavalli e vive raccogliendo rifiuti per le vie di New Albany. Due giorni fa un giovane ragazzo e una ragazza stavano andando a tutta velocità in una macchina quando in un angolo persero il controllo, sbattendo nel suo carro, fratturandogli le braccia, gambe e schiena. Io gli parlai di te e della trance. Egli si eccitò molto e mi implorò di chiederti di andare a pregare per lui".

"Mi chiedo se è quello l'uomo che vidi". Tutto il giorno Billy si chiese cosa accadrebbe se lui davvero pregasse per un uomo che era evidentemente in brutte condizioni come lo era il signor Merrill. Questo pensiero rendeva Bill nervoso. L'uomo si sarebbe realmente seduto diritto sul letto togliendosi via le bende? Poi Billy pensò ai sermoni che aveva sentito predicare dal dottor Davis, esortando i Cristiani a credere nel potere soprannaturale di Dio nel compiere i miracoli. Nel frattempo Bill era a casa dal lavoro, si sentì pronto. Individuato il suo amico, George DeArk scaricò l'intera fantastica storia su di lui.

Gorge disse: "Sicuro, Bill, io vengo con te a pregare per l'uomo". Mentre i due salivano gli scalini dell'ospedale, Bill spiegò: "Fratello George, queste strane cose che mi accadono, non le capisco; ma so che non posso pregare per il vecchio uomo finché quelle due persone bianche non sono nella stanza in piedi dall'altro lato del letto, perché devo fare esattamente nel modo che mi è stato mostrato. Così, non so se ciò accadrà stasera. Ma aspetta e vedrai — quest'uomo guarirà".

Una volta all'interno, Billy chiese del signor Merrill e fu indirizzato alla sua stanza. Un'occhiata all'uomo nel letto e Billy seppe che era nel luogo giusto. Questo era l'uomo che aveva visto ieri. "Buona sera, signore. Il mio nome è Billy Branham. C'è stato un uomo qui l'altra sera che ti ha parlato di me". L'uomo si agitò con impazienza, "Oh, sei tu il ragazzo che pregherà per la mia guarigione".

Sua moglie, in piedi accanto al letto, aggrottò le ciglia e

ammonì: “Giovanotto, penso che tu non realizzi quanto siano gravi le condizioni di mio marito. Non solamente ha una febbre a 40° ma le radiografie mostrano che ha alcune costole rotte dritte contro i suoi polmoni. Se fa un movimento sbagliato di un solo centimetro, quelle schegge appuntite possono forargli il polmone — o anche peggio, tagliargli un’arteria e avere un’emorragia mortale. Io penso veramente che voi non dovrete venire qua ed eccitarlo così”.

Ma il signor Merrill la vedeva diversamente. “Lascia sentire almeno cosa ha da dire il ragazzo”.

Billy raccontò di nuovo la sua esperienza del giorno prima. Proprio mentre finiva, due giovani, un uomo e una donna entrarono nella stanza. Il signor Merrill li presentò come i due i quali erano nella macchina che andò a sbattere contro il suo carro. Erano entrambi dispiaciuti per l’incidente e sembravano genuinamente preoccupati per il benessere dell’anziano uomo. Con tristezza e facce serie andarono al lato del letto vicino alla parete.

Quello era il momento per Billy. Si chinò ed aveva appena cominciato a pregare quando il signor Merrill gridò: “Sono guarito!” e si alzò di scatto sul letto. Sua moglie strillava: “William, no!” Mentre cercava di rimetterlo di nuovo giù disteso sul materasso. Uno studente medico si precipitò nella camera. Anche lui cercava di tenere giù il signor Merrill, ma l’anziano gentiluomo dimenandosi riuscì comunque a saltare fuori dal letto gridando, “Sono guarito! Sono guarito!”

Infermiere e dottori accorsero. Una suora cattolica entrò nella stanza molto arrabbiata e disse a Bill e a George: voi due dovete andarne fuori di qui ora. Non possiamo permettervi di rendere questo uomo così agitato. Egli è molto ammalato”. Mentre Billy e George se ne andavano, William Merrill stava lottando per vestirsi mentre alcuni dottori stavano cercando di persuaderlo a ritornare a letto. Una volta fuori, Billy si fermò in fondo alla scala dell’ospedale e disse a George: “Aspettiamo qui. Osserva, — lui indosserà un cappotto marrone e un cappello a cilindro e verrà giù per questi scalini tra un attimo”.

Alcuni minuti passarono... Poi il signor Merrill venne con sua moglie camminando giù dagli scalini vivo, come se fosse stato

un visitatore dell'ospedale invece di un paziente. Indossava un cappotto marrone e un cappello a cilindro proprio come Billy aveva predetto.

George chiese al vecchio uomo: “Come avete fatto a liberarvi da tutti quei dottori”?

Il signor Merrill fece un largo sorriso sotto i baffi bianchi. “Mi misurarono la febbre ma non ne avevo, così mi hanno lasciato andare”.

**Il giorno seguente** Billy si alzò allo spuntar del giorno. Mentre brancolava alla fioca luce cercando i vestiti, la stanza fu improvvisamente inondata dalla piena luce del giorno come se qualcuno avesse acceso l'interruttore. Billy comprese istantaneamente che non era più nella sua casa. La stanza nella quale si trovava ora era più grande della sua stanza da letto. Sembrava un soggiorno — con sofà, poltroncine, un'ottomana, tavoli e lampade — eccetto che in un angolo c'era un alto letto. Su questo letto giaceva una donna di mezza età, terribilmente storpiata. Billy guardò con stupore questa donna mentre gli arti contorti si raddrizzarono e divennero normali. La donna saltò fuori dal letto e camminò direttamente verso di lui, così che Billy poté guardarla bene in faccia. Poi si ritrovò di nuovo nella sua stanza in quella fioca luce.

Billy rimase seduto sull'orlo del letto per parecchio tempo, pensandoci sopra. Evidentemente il Signore Gesù stava per liberare qualcun altro. Ma chi? E quando? Egli pensò: “Probabilmente oggi lo scoprirò dove si trova”.

Quel giorno il suo compito di lavoro lo portò al 2223 East Oak Street in New Albany. Una famiglia si era trasferita dall'appartamento di una casa bifamigliare e Bill aveva bisogno di staccare l'acqua solo da quella parte, ma nella cassetta non era chiaro quale contatore corrispondeva all'appartamento. Girò la valvola e chiuse un contatore, poi fece un salto all'appartamento occupato per controllare.

Un'attraente adolescente, poveramente vestita, rispose al suo bussare. “Cosa vuole”?

“Lavoro per la compagnia del servizio pubblico. Vuoi

provare a vedere se corre l'acqua"?

“Certamente”. La ragazza girò l'angolo ed entrò in cucina.

Stando sull'uscio, Billy poté vedere nel soggiorno una donna stesa su di un letto del tipo di quelli d'ospedale. Il suo corpo era estremamente contorto tanto che sembrava un ragno raggrinzito. Il letto aveva la testiera di faccia alla porta così che Billy poté vederla chiaramente in viso. Il suo cuore balzò per l'eccitazione. Questa era la donna storpiata che aveva visto quella mattina in una visione. Stava leggendo un libro dalla copertina nera. Un giornale era sparpagliato sul pavimento accanto al letto.

“Piacere, signora. Il mio nome è Billy Branham”.

“Salve. Il mio è Mary Der Ohanion. Ecco mia figlia Dorothy. Dorothy venne nella sala e disse: “No, l'acqua corre ancora”.

“Penso d'aver chiuso il contatore giusto, allora. Grazie per la prova”. Ma non se ne andò. In qualche modo doveva avviare una conversazione con la donna storpiata. “Cosa sta leggendo”?

“Una Bibbia Armena”, rispose lei.

Lui la sfidò: “Tu credi”?

La signora Der Ohanion appoggiò il libro sul grembo. “Dorothy ha 17 anni. Da quando lei è nata sono inabile nel letto. Ma questa mattina ho letto nel giornale di un uomo che è stato guarito all'ospedale cattolico e aggiunse: “C'è speranza per me. Ehi, hai detto che il tuo nome è Branham”? Tolse gli occhiali da lettura e si mise a fissare il giovane che stava sull'uscio del suo soggiorno. La sua espressione cambiò quando lei collegò questo giovane lettore di contatori con lo sconosciuto Branham dell'articolo del giornale.

“Sei tu quell'uomo di Dio che guarì quell'uomo di colore la sera scorsa”?

“No, signora, io non sono un guaritore. Mi è stato mostrato da qualcosa che avrei dovuto pregare per quell'uomo. Il Signore Gesù è il guaritore, non io”.

La donna annuì col capo. “Da quando ho letto di quel miracolo, sto chiedendone uno per la mia propria vita. Vuoi pregare per me”? Billy guardò questa donna i cui arti contorti avevano sofferto 17 anni di atrofia e disse cautamente, “andrò a pregare per questo e poi tornerò”.

Trovò un luogo per rimanere solo con Dio e pregò fino a che il suo coraggio fu uguale alla visione. Poi andò su a casa di George DeArk. “Fratello George, ho incontrato la donna della quale ti parlai questa mattina. Sono sicuro che sia la stessa. Vieni con me”.

I due entrarono in casa e si misero accanto al letto della signora Ohanion. Mentre la donna stringeva la sua Bibbia Armena al cuore, Dorothy e suo fratello di 8 anni si nascondevano dietro l’albero di Natale dall’altro lato del soggiorno, ridacchiando e facendosi beffe di quell’idea — pensare che la loro mamma salti fuori dal letto dopo 17 anni che giaceva lì — che burla.

Billy ignorò i ragazzi. “Signora Ohanion, il Signore Gesù vi guarirà”. Billy e George si inginocchiarono e cominciarono a pregare. Le palpebre anche se chiuse, permettevano lo stesso alla luce di arrivare alle pupille; e attraverso le palpebre Billy vide una luce girare sopra la signora Ohanion. Aprì gli occhi aspettandosi di vedere una lampadina elettrica. Invece vide un cerchio di fuoco color ambra roteare sopra il letto. Un timore reverenziale lo afferrò — una paura da lasciarlo senza fiato, mista ad una curiosità per sondare cosa fosse. Questa luce doveva essere la stessa luce che aveva formato una croce nell’aria quando stava pregando nel capannone dietro casa sua. Ispirato, Billy allungò la mano e afferrò la mano della donna ammalata e disse: “Signora Ohanion, il Signore mi ha detto questa mattina che guarirai. Alzati in piedi e cammina, nel Nome di Gesù”.

Tirando le coperte da parte, si trascinò sul bordo del letto usando le sue braccia e le gambe avvizzite spostandosi di un centimetro alla volta come un bruco. Billy ebbe un attimo di apprensione, pensando che se l’avesse lasciata cadere da quel letto così alto, si sarebbe potuta rompere il collo cadendo a terra. Poi pensò alla visione di William Merrill — come fu perfetta; quale esattezza — e la sua fiducia ritornò.

Appena la signora Ohanion mise le gambe fuori dal letto, si raddrizzarono proprio davanti agli occhi di tutti. Dorothy emise uno strillo acuto, forsennato, e strappandosi i capelli, uscì dalla porta gridando ancora al massimo della sua voce. I vicini vennero correndo da ogni direzione, riempiendo l’entrata, guardavano intontiti e con incredulità. Guardando la loro vicina, la signora Mary Der Ohanion,

la quale per la prima volta dopo 17 anni camminava attorno per il soggiorno tenendo due braccia sane sopra la testa mentre lodava il Signore Gesù Cristo nella sua lingua nativa Armena.

Billy ritornò a casa tutto eccitato e gioioso per quelle meravigliose visioni che precedevano simili miracoli. Ma presto il suo eccitamento si sarebbe smorzato; presto la sua gioia si sarebbe tramutata in paura. La sua prossima visione fu notevolmente differente. E quando ebbe descritto questa visione al suo pastore, Bill fu confuso dalla risposta del suo pastore. Sarebbero cominciati per lui anni di incertezza che alla fine lo portarono a scoprire i segreti nascosti della sua peculiare vita— un segreto che avrebbe poi lanciato il più grande ministero di guarigione per fede che il mondo abbia mai visto.

## **Chiarimento dell'autore**

**Per quei lettori** che si sono incuriositi dall'accuratezza di questo testo, questi commenti personali dovrebbero essere utili.

Ho drammatizzato il capitolo uno del libro numero uno per uno scopo, affinché chi non ha mai udito di William Branham sia istantaneamente coinvolto nella storia. Le conversazioni del capitolo uno sono una mia speculazione. Comunque, gli elementi base della storia sono accurati — l'insieme delle informazioni su Ella Harvey Branham e Charles Branham, persino i minimi dettagli come la descrizione dell'esterno e dell'interno della baracca, la candela di grasso, il fatto che nonna Branham non avesse mai indossato un paio di scarpe in vita sua e che Charles Branham andò a Burkesville a comprare una nuova tuta in onore dell'occasione — questi dettagli furono descritti da William Branham quando raccontava queste storie al pubblico in giro per l'America.

Dopo il primo capitolo, la maggior parte delle conversazioni in questa biografia provengono direttamente dalle testimonianze di William Branham stesso. Durante il corso dei 19 anni nei quali i suoi sermoni furono registrati, raccontò delle storie svariate volte. Come chiunque racconta ripetutamente una storia, egli aggiungerebbe dettagli e ne tralascerebbe altri durante il racconto. Io ho cercato di mettere insieme più dettagli che ho potuto in un unico resoconto più dettagliato. Per chi fosse interessato alla lettura di questi racconti esattamente come William Branham li raccontò, il modo più semplice è di prendere tutti i suoi sermoni su disco per computer (La Bibliografia ha una lista delle ubicazioni dei sermoni di William Branham che sono disponibili in forma di libro, su audio cassette, audio CD, Internet e dischi per computer.)

Se c'è qualche punto che non potete individuare nelle parole di William Branham, ricordate che i sermoni registrati non erano le mie uniche fonti per il materiale in questa biografia. Ho usato anche articoli di giornali e riviste, i libri elencati nella bibliografia, come anche personali testimonianze di persone che conobbero William Branham. Per esempio, il caso al capitolo uno dove la colomba si posò sul davanzale della finestra della baracca — questo viene da

Henry Branham cugino di Bill, la cui mamma era una delle levatrici alla nascita di William Branham. Il caso fu riportato dal giornale *Only Believe*, dell'agosto 1988 (volume 1, numero 2, pagina 18).

Ogni biografia è solo una rappresentazione di una vita, dato che ogni biografo scrive attraverso i propri occhi, il suo libro rifletterà la propria visione del suo soggetto. Questo è il motivo che ci sono più di 900 biografie scritte di Abramo Lincoln. Anche le biografie sono soggettive. Anche se Benjamin Franklin scrisse una delle più popolari autobiografie nella storia d'America, da allora molte biografie sono state scritte su di lui. C'era molto più da essere detto — e da differenti prospettive.

Questa biografia naturalmente riflette la mia propria visione di William Branham — una comprensione basata su anni di ricerche e preghiere. Ho cercato di essere fedele ai fatti e allo Spirito di Dio che ispirarono la vita di questo uomo straordinario, ma c'è molto di più da conoscere riguardo alle sue esperienze ed insegnamenti. Una volta finita questa biografia, forse, il migliore modo per conoscere meglio William Branham è ascoltando i suoi stessi sermoni su audio cassette o audio CD, o leggendoli in formato libro o in dischi per computer. Ciò ricompenserà il vostro tempo e sforzo.